Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. Decreto Legge 353/2003 (conv. in L. 22/2/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene I.P.

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

anno XCV n.44 | euro 1.50
mercoledì 7 novembre 2018

www.lavitacattolica.it

Editoriale

Per vedere meglio

di **Guido Genero**

L'omelia tenuta dall'Arcivescovo, sabato 27 ottobre, nel santuario udinese delle Grazie per la Messa del voto cittadino, ha suscitato l'attenzione dei media locali, dando occasione a vari commenti. Uno di questi, diffuso da un sito personale e poi ampiamente riportato, reagisce in forma offensiva, accusando il nostro Pastore di seguire «un dio pagano» perché, commentando il vangelo domenicale del cieco Bartimeo guarito da Gesù, si è permesso di segnalare alcune situazioni di cecità morale perduranti nel nostro contesto. In particolare, monsignor Mazzocato si è riferito alla negazione della differenza sessuale, della famiglia come è rivelata nel disegno divino e alla minaccia abortista sulla maternità. In realtà, l'omelia non faceva altro che esporre in maniera attualizzante quanto la coscienza evangelica afferma fin dagli inizi e chiudeva con l'esortazione a invocare «di essere guariti e vedere e capire il vero senso della nostra vita, per saper distinguere con occhi buoni il bene e il male per noi, per i nostri figli e tutta la società».
Sia pure in termini stringati, intendiamo fare eco a quella riflessione episcopale richiamando i motivi di ragione e i motivi di fede che sostengono la posizione cattolica circa il valore della differenza sessuale, in contrasto con alcune teorie del gender.
Usiamo anzitutto le argomentazioni della razionalità che costituisce un dono primario per il comune itinerario dell'umanità, come ricorda l'enciclica Fides et ratio. Dall'attenta osservazione della realtà si evince come la duplicità sessuata sia presente in maniera coordinata e tipica sia nel regno vegetale, sia in quello animale, sia in quello umano, in vista della perpetuazione delle specie. Tali compresenza e finalità, universalmente documentate, fanno capire che i due principi – maschile e femminile – non sono fenomeni opzionali e transeunti, ma oggettivi e stabili, dal momento che si trasmettono con gli stessi caratteri e il medesimo scopo attraverso la successione genetica che porta con sé il duplice patrimonio.

SEGUE A PAG. 8

Fuarce Cjargne Fuarce Friûl

Alluvione. Friuli caparbio e indomito, anche stavolta la gente non si è disperata e si è rimboccata le maniche per non essere costretta ad abbandonare ancor di più la propria terra

da pagina 3 a 7

Sopra: al lavoro per riparare il tetto di Malga Varmost (Foto Kape David)

Giornata del ringraziamento

QUELLI CHE NEI CAMPI OSANO DI PIÙ: I GIOVANI

a pagina 9

I preti come per il terremoto. Nel fango e tra le macerie con la loro gente

Sott'acqua l'antica S. Martino a Ovaro. Salvata in 5 ore la chiesa di Paularo

Ecco, ritornano i preti del terremoto, quelli che nei disastri corrono sulle macerie e, insieme alla loro gente, si adoperano per assistere, confortare, rassicurare. Da Paularo, dove mons. Ivo Dereani ha provveduto alla messa in sicurezza della chiesa, a don Gianni Pellarini, parroco di Ovaro, che si è trovato le lacrime agli occhi quando ha visto la chiesa di San Martino finire sott'acqua, e in particolare l'antico battistero. Da mons. Pietro Piller, parroco a Sauris ed Ampezzo, oltre che vicario foraneo, che in questi giorni si sta preoccupando di monitorare l'intero territorio di montagna, a don Giampietro Bellini, che a Cavazzo ha patito il danneggiamento del tetto del campanile. Fino a don Gianluca Molinaro, parroco di Sappada e di Forni Avoltri, che ha visto distrutto uno straordinario bosco ad Aquatona, a Cima Sappada, quello di Sant'Osvaldo. Questi e gli altri parroci, nonostante i danni subiti, hanno comunque provveduto a portare conforto alla loro gente, colpita, e soprattutto ad incoraggiarla, come testimonia a Paularo la catechista Lea Puntel, confermando che c'è stata la mobilitazione della comunità per la chiesa, ma prima a sostegno delle famiglie, degli anziani in particolare. **Mons. Dereani**, infatti, ha trovato piena collaborazione: quando ha visto che il tetto della chiesa, sotto l'incalzare della pioggia, avrebbe potuto cadere, perché scoperchiato dal vento, ha chiamato la Protezione civile, oltre al Comune, che ha incaricato una impresa, ma c'era pochissimo tempo da aspettare. Bene, sono arrivati gli uomini del soccorso alpino ed hanno fatto il miracolo. In cinque ore di lavoro, fino alle 21 inoltrate, i tecnici hanno eseguito il provvisorio tamponamento di circa 250 metri quadrati di area divelta, coprendola con diversi strati di materiale impermeabile al fine di evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua con il ritorno delle piogge. I tecnici si sono calati in sicurezza dal campanile adiacente sul tetto della chiesa, sul colmo della quale hanno allestito una «linea vita» ad un'altezza dal suolo compresa tra i quindici e i venti metri. Mons. Dereani ha pianto per la commozione a lavoro concluso. «Hanno lavorato con grande maestria. Un'impresa che ha dell'incredibile, perché ha coniugato professionalità e rapidità. Non mi era mai capitato di vedere qualcosa del genere». In cinque ore di lavoro, fino alle 21 inoltrate e quindi al buio, i tecnici hanno eseguito il provvisorio tamponamento di circa 250 metri quadrati di area divelta, coprendola con diversi strati di materiale impermeabile al fine di evitare ulteriori infiltrazioni d'acqua.

I preti, ancora una volta hanno condiviso la sorte dei loro parrocchiani. E hanno dovuto contare parecchi danni: alle chiese, ai campanili, agli asili, persino ai boschi.

A Paularo in 5 ore i tecnici hanno coperto circa 250 metri quadrati di area divelta (foto di Thierry Del Negro).

«Ringrazio a nome mio e di tutta la comunità questi uomini che si sono prestati a favore del paese e ci sono venuti in aiuto laddove altre forze chiamate ad intervenire non se la sono sentita – ha dichiarato a sua volta il sindaco, **Daniele Di Gleria**. Il loro lavoro è andato oltre ogni più rosea aspettativa. Io stesso ho voluto assistere personalmente e seguire le operazioni recandomi in cima al campanile. La voglia di collaborazione e lo spirito di pronto intervento di questi valorosi soccorritori a favore della popolazione è encomiabile». Non meno meritevoli gli uomini della Protezione civile, in Comune di Ovaro. **Don Gianni Pellarini**, il parroco, si è fatto in quattro per salvare dall'acqua la chiesa di San Martino, tra Luincis e Cella. È intervenuta la Protezione civile che, dopo l'operazione, ha postato la foto come immagine simbolo di quanto ha fatto in Carnia in questi giorni: «La foto parla di risposta rapida, lavoro silenzioso, costante, competente, che va al cuore delle comunità colpite». «È vero, verissimo», ha ringraziato don Gianni, che il 2 novembre ha celebrato la Messa con il Messale sporco di fango. La Chiesa di San Martino si trova in un sito paleocristiano; a finire sott'acqua sono stati anche gli scavi archeologici delle chiese paleocristiane. Il fango si è consolidato, in questi giorni, e la situazione si presenta davvero pericolosa. «A Preone – racconta **mons. Piller**, parroco e vicario foraneo della montagna – le raffiche di vento hanno sconquassato il tetto. Ad Ampezzo l'acqua è entrata nella casa delle suore, che gestiscono l'asilo. A Viaso le tegole del campanile sono cadute sul tetto della chiesa». A Tolmezzo la preoccupazione di **don Angelo Zanello**, l'arciprete, era che in quelle ore di vento implacabile saltassero le tegole del duomo. Per fortuna no. E' invece saltato il tetto dell'antica pieve di San Floriano. «Un disastro» commenta il sacerdote.

IL MESSAGGIO
Carissimi fratelli e sorelle della Carnia

Carissimi fratelli e sorelle della Carnia, ho seguito con apprensione e con la preghiera i giorni di prova che avete dovuto affrontare sotto la disastrosa ondata di mal tempo che ci ha colpito. La nostra montagna così affascinante e così fragile ha dovuto subire ancora una volta l'azione incontrollabile delle forze della natura, rimanendone sfregiata con conseguenze gravi anche su tante strutture costruite, con ingegno e fatica, dall'uomo. Vi confesso che ho tirato un sospiro di sollievo e ho spontaneamente ringraziato Dio quando ho saputo che non c'erano né vittime, né feriti. Se è stato evitato questo danno irreparabile, un particolare merito va riconosciuto anche al tempestivo ed efficace intervento delle istituzioni, dei corpi organizzati per il pronto intervento e di tanti volontari che nel momento del bisogno nel nostro Friuli non mancano mai. Tra essi, permettete che riservi un grazie ai nostri parroci che nei momenti di prova sanno essere punti di riferimento e infondere coraggio e speranza alle comunità. Ci sono ora da affrontare i danni provocati dall'acqua e dal vento. Sarà più facile farlo se ci daremo tutti una mano stringendoci in una forte solidarietà che altre volte il popolo friulano ha dimostrato. Le istituzioni faranno sicuramente la loro parte con interventi straordinari. Ma la risorsa più efficace sarà la coesione nelle comunità aiutandosi l'un l'altro, con un occhio particolare per chi è più nel disagio. Le nostre braccia, però, si intrecciano in uno sforzo comune se sono uniti i nostri cuori. Questi giorni di prova siano, allora, una scossa che ci risveglia da un certo individualismo che ci sta prendendo. Ritroviamo la gioia di sentirci comunità formata da tanti cuori e tante braccia unite tra loro. Permettete, però, che vi ricordi che per vivere una bella comunione abbiamo bisogno di cuori forti che non cedono all'egoismo. Questa forza possiamo trovarla solo dove siamo riuniti in questo momento: in chiesa, uniti come fratelli nella preghiera, nell'ascolto della Parola del Signore e nell'incontro con Gesù nell'eucaristia. Lo Spirito del Signore ci aiuti a percorrere questa strada che è la speranza per la nostra montagna e le comunità che la abitano. Su tutti invoco la benedizione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, per intercessione della Vergine Maria.

I parroci della montagna il 9 novembre con l'Arcivescovo

Incontro a Tolmezzo, dai Padri Salesiani, venerdì 9 novembre, alle ore 10, per fare il punto dei danni. E per ridare fiducia ai paesi colpiti che rischiano un ulteriore spopolamento

Il campanile della chiesa di Cavazzo

Dalla morte alla risurrezione. È l'esperienza di vita dei preti del maltempo. Ne parleranno loro stessi con l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, venerdì 9, quando lo incontreranno a Tolmezzo. Per dirgli dei disastri, ma anche della capacità di reazione della loro gente. Per verificare insieme come la consolazione può tradursi in vicinanza concreta. E magari anche in nuovi stimoli per il riscatto di paesi e valli che rischiano un ulteriore spopolamento. «La settimana dell'emergenza – racconta **don Gianni Pellarini**, parroco di Ovaro – ho celebrato 6 funerali, nei 22 paesi che ho in cura d'anime. Il giorno dei santi, agli "angeli" della Protezione civile che hanno aperto le porte della chiesa di San Martino alluvionata, si è presentato l'antico messale, con il quale ho celebrato subito la messa. L'ho letto come un segnale. E un altro incoraggiamento alla vita l'ho trovato a Zovello, dove la furia dell'uragano ha risparmiato per pochi metri le case». È inimmaginabile il legname portato a valle dall'acqua, e accumulato proprio in zona San Martino. «Mi sto procurando una motosega per andare io stesso, con i collaboratori, a fare legna per gli anziani, prima che quei tronchi marciscano». Eccoli i «preti del terremoto», 42 anni fa sulle macerie insieme alla loro gente. Oggi si ripetono tra le frane e gli schianti. **Don Gianluca Molinaro** è parroco non solo di Sappada, anche di Forni Avoltri. «Per tre volte ho cercato di sfondare la barriera di piante sulla strada per Forni. Non ci sono riuscito. Alla quarta sì. Desideravo portare conforto, ma soprattutto condivisione per quella forza d'animo che quella gente dimostrava, seppur isolata. Così come hanno immediatamente evidenziato i sappadini». Ha appena svuotato il frigo degli alimenti andati a male, quando incontriamo don Gianluca. «Non c'è stata corrente per parecchi giorni. Anch'io in canonica ho il congelatore per qualche piccola riserva. Ho perso poco, ma ci sono famiglie che hanno dovuto buttare tutto». E si sono perse d'animo? «Assolutamente no. Sulle terre alte si è abituati a queste emergenze. Molti, infatti, qui a Sappada dispongono dei generatori, quindi ci siamo spesso aiutati di casa in casa». Le scuole non hanno funzionato, ovviamente. Le piccole aziende neppure. Nelle case prive di corrente i bambini s'annoiavano. Che cosa, dunque, ha fatto don Gianluca? Insieme alle catechiste ha organizzato dei momenti di gioco, di riflessione in parrocchia. Devastante è stata la furia del vento sui boschi, compresi quelli parrocchiali. «Come non interrogarsi su questa apocalisse ambientale? E come non proporre stili di comportamento più responsabile?». Una grande lezione che don Gianluca, don Gianni e gli altri sacerdoti hanno rilanciato è stata quella della solidarietà. La riassume **mons. Pietro Piller**, reduce dalle esperienze di Sauris, tra le comunità più colpite, di Ampezzo e della valle. «Come ai tempi del terremoto abbiamo rivisto il "fasin di bessoi": tutti a darsi da fare».

Dopo il disastro, il pericolo di un nuovo spopolamento. Subito salvare le attività

Nemmeno uno se ne vada via

Quando gli alberi contano più dell'uomo. **Clara Vidale**, sindaca di Forni Avoltri, uno dei comuni più martoriati dal recente maltempo, si lascia prendere dallo scoramento. Ma solo un attimo, dopo aver letto sui social le poche notizie che transitano sul dramma della montagna friulana. «È giusto che l'opinione pubblica si lasci catturare dall'emozione per i danni (poi smentiti, ne scriviamo qui sotto), alla "foresta dei violini" Stradivari della Val Saisera. Anche il bosco è un essere vivente. E noi, quassù a Forni, lo sappiamo meglio di altri. Ma se non vogliamo l'inselvatichimento delle terre alte, la wilderness, dobbiamo fare in modo che le donne e gli uomini di montagna, i giovani in particolare, non scappino. Nemmeno uno».
Ma come fare? Da dove partire? «Dalla difesa dei posti di lavoro» risponde la sindaca. Dunque, Forni Avoltri era in piena emergenza, quel 28 ottobre, quando non si saliva verso Sappada, non si scendeva verso Rigolato e Comeglians. Irragiungibili Pierabech e Collina. La Protezione civile e gli altri volontari si facevano in quattro per liberare le strade, ma la sindaca si preoccupava anche di quell'indiano che accudisce, lassù nella malga cumunale, 20 mucche del paese. La pista forestale era impraticabile, ma gli uomini del soccorso alpino facevano il carico di generi alimentari e glieli portavano a spalle. «Dovevamo verificare le condizioni di salute di quel nostro collaboratore ed evitare che l'isolamento gli facesse decidere di scendere a valle. Anche quel posto di lavoro è prezioso, più di altri».
Con il borgo di Pierabech, località splendida, sono rimaste isolate

Il sindaco Clara Vidale

Primo: garantire il lavoro, quindi le attività produttive, perché nessuno scenda a valle. Nemmeno uno. E poi assicurare i servizi essenziali

anche la «Goccia di Carnia» e la «Margraf». Sono la Fiat di Forni. All'acqua minerale lavorano in 40. «Mi sono ripetuta, anche in questa emergenza come nelle tante di questi anni, che nemmeno un posto di lavoro debba andare perduto. Ed ecco che mi sono subito preoccupata, insieme ai collaboratori - racconta la sindaca - a sbottigliare gli accessi». Le aziende hanno ripreso il lavoro lunedì 5 novembre, grazie al ponte di ferro riattivato a Comeglians. Funzionerà a senso unico alternato e per i carichi fino a 3,5 tonnellate».
I carichi pesanti? Potranno, se indispensabili, salire per il Cadore ed il Comelico, e scendere da Sappada. Ma quassù si spera che il genio militare, encomiabile nell'opera di soccorso, possa costruire al più presto un ponte Bailey. «Lo dico subito: gli amici di Sappada non sono stati abbandonati dal Friuli, ha avuto ragione il collega **Piller Hoffer** ad arrabbiarsi leggendo certe stupidaggini. Anche loro come noi sono stati prontamente aiutati».
La scommessa, dunque, è trattenere tutte le opportunità di lavoro. Lo stadio del Biathlon è andato sott'acqua e appena possibile si è intervenuti per risolvere i problemi più urgenti, a partire dal ristorante del posto, che

Forte erosione degli arenili, da Latisana al mare. Sono stati asportati circa 2 metri di spiaggia, segnala la Protezione civile. Foto Luciana Idelfonso, UdineToday

Latisana e Lignano. *La sicurezza del Tagliamento*

Da 18 anni un piano. Fermo

Molto è stato fatto per la difesa del suolo, dopo le alluvioni e le frane degli ultimi 20 anni. Ma tanto resta da fare. In montagna come al mare.
Magari cominciando dalla manutenzione delle opere realizzate. **Boris Prechern**, sindaco di Malborgetto, ha evidenziato in questi giorni che le piastre di porfido fissate ad Ugovizza dopo l'esondazione del 2003 «in molti punti si staccano, basta una punta di piccone e vengono via come ridere».
Daniele Galizio, sindaco di Latisana, dal canto suo, sta perdendo la pazienza nel sollecitare la soluzione «finalmente definitiva» della messa in sicurezza del suo paese. Era pronto, una settimana fa, ad evacuare tutta la cittadina. «Quello che non è più tollerabile è che a distanza di oltre cinquant'anni dalle ultime alluvioni, oggi ci si ritrovi ancora a dover vivere situazioni di rischio come quella di questi giorni».
A distanza di oltre cinquant'anni le uniche opere per la prevenzione del rischio alluvionale sono state realizzate nel basso corso del fiume Tagliamento. Proprio qualche settimana fa, durante il tavolo convocato dal capo dipartimento della Protezione civile nazionale, **Angelo Borrelli**, tutti i tecnici hanno convenuto sulla necessità di realizzare le opere di laminazione sul medio corso del Tagliamento. In verità da decenni i tecnici sostengono questo, come risulta da tutti i documenti, dagli studi, che sono stati poi considerati dalle norme e dalle leggi dello Stato, in particolare dal «Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento», approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 28.08.2000. «Credo sia giunta l'ora – conclude il sindaco di Latisana – di realizzare le opere di laminazione a monte, che sono l'unica soluzione per diminuire sensibilmente il rischio di una nuova alluvione». Almeno questa volta Galizio e la sua gente saranno ascoltati? Insomma dai piccoli problemi ai grandi drammi. Magari passando per la preoccupazione addirittura di Lignano, che ha l'arenile gravemente danneggiato, con il mare che si è mangiato metri di spiaggia. «Si sono sovrapposti gli effetti di una mareggiata eccezionale, del vento di scirocco a 100 chilometri all'ora e dell'ondata di piena del fiume. Il risultato è un'importante erosione degli argini. Sono stati asportati circa 2 metri di spiaggia – riferisce **Alessandro Borghesan**, della Protezione civile –. Va segnalato che, negli anni, c'erano stati diversi riporti, quindi il danno è ingente. Siamo preoccupati soprattutto per le strutture della zona, come il vicino camping». E adesso, dunque, subito al lavoro perché si apre già a maggio, se possibile si anticipa ad aprile.

Più di un secolo per rivedere questi boschi

Da una prima stima, l'uragano forza 4 - come è stato definito - ha distrutto circa un milione di metri cubi di legname. «Per meglio comprendere l'entità del danno, si pensi che ogni anno in regione non si tagliano più di 100 mila metri cubi», fa sapere **Verio Solari**, tecnico forestale, con attività nel settore, oltre che responsabile del comparto per conto dell'Uti, essendo sindaco di Prato Carnico.
In quanti anni potrà essere ripristinato?
«Fra i cento ed i 130 anni, per com'erano i nostri boschi. Se consentiamo la crescita spontanea, naturale, i primi esiti forestali potremo averli fra 20 o 30 anni».
Per fortuna è stata smentita la distruzione del 50% degli alberi di risonanza in Val Saisera. Qui, invece, ha subito danni il bosco di fondovalle. E dove altro ancora il vento ha colpito?
«In Alta Val Pesarina, a Forni Avoltri e in Val Degano, a Ravascletto. Non ci sono alberi schiantati qua e là, ma le raffiche hanno fatto tabula rasa lungo determinati versanti vallivi».
Si è sentito dire che i boschi sono caduti perché non vengono curati. È vero?
«Assolutamente no. Sono caduti tutti: rimboschimenti e grandi foreste, boschi gestiti con tagli successivi e popolamenti lasciati all'evoluzione naturale, piante malate e alberi sani,conifere e anche latifoglie. Quelli che si sono salvati lo devono solo al fatto che in quel luogo il vento è arrivato con minor violenza. Anche le piante più forti e vigorose sono cadute: le loro fibre si sono evolute in milioni di anni adattandosi a determinati fattori climatici, con i quali vivevano in perfetto equilibrio, ma ora quei fattori sono cambiati, e non hanno il tempo di adattarsi».
Il cambiamento climatico ha, dunque, inciso?
«Le temperature eccezionalmente alte negli ultimi mesi hanno messo in gioco un'energia enorme, e quando è arrivata la perturbazione la differenza di pressione ed il gradiente di temperatura hanno innescato dei fenomeni estremi, in particolare la pioggia intensa e il vento che ha raggiunto velocità mai registrate prima».
Quanto valeva un metro cubo di legname prima del 28 ottobre e quanto vale oggi?
«Prima valeva 95 euro il mc, oggi 65, forse 70. Quindi si sta deprezzando del 20-30 per cento. Sono gravi, dunque, le perdite per le proprietà private, ma anche per i Comuni, ad esempio. I 30 mila euro di ricavato erano provvidenziali per Prato Carnico, ma ci sono Comuni, come Moggio, che hanno introiti per 200, anche 300 mila euro. Con il legname meno pregiato si fa il cippato. Il

Al lavoro a Comeglians sul ponte crollato per effetto dell'alluvione

Massimo Mentil

*Nonostante la sensazione di non potersi difendere, nelle emergenze come questa, la nostra gente resiste.
È evidente che i disagi vanno tolti al più presto*

- insiste Vidale - è un'altra opportunità di lavoro. «Lo ammetto, sogniamo le Olimpiadi, da queste parti. Almeno gli allenamenti». Con altrettanta tempestività si sta cercando di ridare un tetto ad alcuni impianti del villaggio Bella Italia, a Piani di Luzza. Il vento, a 170 km orari, ha scoperchiato la piscina ed il palasport; altri posti di lavoro. Vivere a Forni come nei paesi delle terre più alte non è facile, ma la sindaca assicura che lo spopolamento diminuirà se si riusciranno a garantire lavoro e servizi. Un altro esempio. «Nei giorni dell'isolamento avevamo due persone in condizioni di salute precarie. Una in particolare è in attesa di trapianto, si può ben comprendere la sua angoscia. In paese non c'era neppure il medico, impedito ad arrivare dalla chiusura delle strade. I volontari della Protezione civile e la Croce Rossa sono riusciti a fare il miracolo di transitare, con l'autoambulanza, tra frane e schianti di alberi e a trasportare queste persone all'ospedale di Udine. È evidente che la sicurezza ricevuta li farà rientrare in paese».
Non ce l'ha fatta, invece, un anziano di Timau, che di ritorno dall'acquisto del pane, come faceva ogni giorno, una volta in casa è stato colpito da un arresto cardiaco. «Ce l'abbiamo messa tutta per salvarlo - assicura **Massimo Mentil**, sindaco di Paluzza -. L'ambulanza è arrivata in 5 minuti dalla casa di riposo comunale. Abbiamo usato il defibrillatore e ogni altro possibile intervento. Il destino crudele ha voluto che avessimo un ponte chiuso».
Ma, concorda Mentil con Vidale, la nostra gente resiste, anche se in situazioni d'emergenza come queste ha la sensazione di non riuscire a difendersi. «Da qui il nostro impegno ad ovviare ad ogni disagio con la massima urgenza». Si pensi solo alla mancanza di corrente. Per giorni interi le famiglie non hanno potuto accendere nemmeno la stufa a legna, per evitare incendi, provocati dal vento. Ma la caparbietà del montanaro friulano è addirittura proverbiale: questi non si arrende neppure nelle peggiori disgrazie.

servizi di Francesco Dal Mas

Albero sospeso sui tralicci dell'alta tensione a Osais, in Val Pesarina

mercato ha già alleggerito drasticamente il prezzo, da 30 euro il metro cubo a 6/7 euro».
Il mercato? Chi è il mercato?
«Lo determinano le grandi segherie austriache e tedesche, che comprano il nostro legname e che già nei giorni dell'emergenza stavano rivedendo i prezzi al ribasso».
In quanto tempo bisognerà recuperare i tronchi a terra perché non marciscano?
«Al più tardi in due anni. Già la prossima primavera questo legname verrà attaccato dagli insetti e dai funghi».
Si potrebbe in qualche modo proteggerlo?
«Ci sarebbero due soluzioni. Portare in acqua i tronchi oppure ammassarli in cataste da porre subito sotto vuoto, avvolgendole in grandi teli e poi aspirando l'aria».

Sindaci: come nel 1976 leggi speciali

Secondo le prime stime della Protezione civile e della Regione Friuli-Venezia Giulia, i danni del maltempo ammontano a più di mezzo miliardo. Da Sappada e dalla Val Degano alla Val Canale e Canal del Ferro, passando per la Val Tagliamento ci sono strade da mettere in sicurezza, acquedotti da riallacciare, condotte elettriche da ripristinare, case (e chiese) da ricoprire, boschi da bonificare e reimpiantare, qualche pista da sci da riattivare al più presto. Ma le raffiche di vento, fino a 190 chilometri orari, hanno massacrato anche gli arenili, distruggendo metri di spiagge. La Regione, attraverso il presidente della Giunta, Massimiliano Fedriga, ha chiesto al Governo la sospensione degli obblighi fiscali così come dei termini di pagamento degli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi, delle rate dei mutui in essere e delle forniture di energia elettrica e gas. Alcuni istituti bancari hanno già assicurato agevolazioni in tal senso. I sindaci, incontrando il presidente Sergio Mattarella, domenica 4 novembre a Trieste, gli hanno chiesto leggi speciali come quelle per la ricostruzione, nel 1976, magari anche dei commissari. «Voi che abitate in montagna vi meritate provvedimenti a favore, a prescindere da questo evento calamitoso», ha risposto il presidente della Repubblica.
Il ministro dell'Interno, Salvini, ha annunciato un primo stanziamento di 250 milioni per le aree sinistrate. In visita in Carnia il ministro Toninelli.

Giù il tetto. La casa ha tremato come col terremoto

*Mentre guido verso la casa di Forni di Sopra il 31/10, dopo San Antonio, quei pali della luce tutti piegati sulla strada non promettono nulla di buono. Dopo la parrocchiale, la strada nazionale reca ancora i segni della ghiaia che l'avevano trasformata in un torrente. A Vico sul Tolina due panche transennano uno smottamento dell'argine e lungo la strada per Tiviei noto degli apprestamenti di fortuna per deviare l'acqua, che doveva scorrere a fiumi, causando qua e là degli smottamenti.
Arrivo a casa, il grande abete del bosco retrostante si è sradicato ed è caduto sulla falda sinistra del tetto, spaccando travi, lamiere e camino: hanno appena finito di tagliarlo. Per fortuna Daniele, che abita al piano di sotto, ha messo delle tinozze sotto i buchi della copertura, uno dei quali fa vedere il cielo, e sta provvedendo alla pulitura del tetto. Le previsioni infatti annunciano ancora pioggia e urge rattoppare: lo faranno nel pomeriggio. A novembre non è possibile rifare il tetto, appena spiove lo farò legare con delle tavole sperando che regga alla neve. Quando alle 21 di lunedì è caduto, la casa ha vibrato come con il terremoto, mi raccontano Daniele e Rosanna da allora senza elettricità, acqua, telefono e internet, precaria da sempre comunque. Rimettiamo in funzione la vecchia pompa idrica di emergenza confidando nella bontà delle sorgenti: per riempire le vasche dell'acquedotto serve l'elettricità e se manca bisogna affidarsi ai gruppi elettrogeni. Per sfruttare le ore di luce, prima di disporre i teli di plastica portati da Udine sulle stanze dal tetto rovinato, documento fotograficamente i danni, ne scopro però sempre di nuovi.
Nel bosco retrostante la casa c'è un groviglio tra alberi ancora in piedi, caduti, inclinati, spezzati, tra poco nevicherà e se non riuscirò a mettere in sicurezza il terreno saranno guai. Prima non vedevo lo stavolo di Bertino, che ora si staglia chiaramente sopra la cava e la pulizia del bosco fatta nell'estate è stata resa inutile dal vento. Il telefono non funziona, per cui se vuoi contattare qualcuno devi andarlo a trovare. Vado in Comune, sempre aperto in questi giorni, a notificare i danni, ma anche loro sono in piena emergenza: «Una prima stima sommaria è di 10 milioni di danni – afferma l'ingegnere comunale - ma ne stanno venendo fuori minuto dopo minuto, ci sono segnalazioni su segnalazioni…». Per il momento «ognuno deve fare con le sue forze», il solito «Santo Scugno», penso, il più potente dei santi carnici.
È ormai scuro quando il tetto è rattoppato e, temendo la pioggia prevista, riprendo l'auto verso Udine, la strada è ancora bagnata, dopo San Antonio c'è fango dove poi la strada verrà interrotta per pericolo di frana, isolando di nuovo Forni. Manca ovunque la luce. Fino ad Ampezzo guido nel buio.*

Gabriela Bucco

LA GRANDE CATENA UMANA DEI VOLONTARI.

Friulani, l'abbraccio di chi si rimbocca le maniche

Un abbraccio che vale più di mille parole. Quello dei figli per il proprio papà che rientra a casa dopo aver sfidato la tempesta, alberi schiantati a terra, strade interrotte, case danneggiate... Per tendere la mano al Friuli e alla sua gente. Un papà eroe, come ce ne sono stati tantissimi in questi giorni, lontani da riflettori e telecamere. Eroi ai quali ciascuno di noi vorrebbe poter far sentire il calore di quell'abbraccio, di un grazie che non si può esprimere solo a parole. E le parole, si sa, i friulani – e i carnici in particolare – le usano con parsimonia. Siamo gente pratica, che bada ai fatti. In pochi, infatti, in questi giorni si sono lamentati per i mancati soccorsi, per i paesi isolati, per i boschi scivolati a valle. Non c'era tempo da perdere. Le persone (e le piccole imprese, i tecnici comunali, i tanti volontari) si sono messe al lavoro. Chi con motosega a tagliare gli alberi, chi con pala e piccone a scavare, chi sul tetto a togliere i coppi, a sistemare guaine, chi a mettere in sicurezza i sentieri. Eccolo il «fasin de bessôi» patrimonio genetico della nostra gente. Quel patrimonio che farà sì che il Friuli, ancora una volta, anche da questo dramma, con l'aiuto di Dio, saprà rialzarsi.

Eccola la forza del Friuli che sa rimboccarsi le maniche, nella testimonianza del sindaco di Forni di Sotto, **Marco Lenna**: «Nell'arco di 24 ore il paese non sembrava neppure esser stato travolto dal maltempo. Con gli operai comunali, i volontari e la comunità tutta, rami, fanghiglia, detriti… Sono spariti velocemente e dignitosamente. In silenzio, nessuno si è sottratto alla fatica del giorno e della notte». Un rimboccarsi le maniche che si traduce da una valle all'altra in fraternità. «Nell'emergenza abbiamo riscoperto la solidarietà, la vicinanza, il senso di comunità – evidenzia **Luca Scrignaro**, vicesindaco di Paluzza –. Non dimentichiamoci di questa esperienza, teniamo viva dentro di noi la capacità di stare assieme, di lavorare l'uno per l'altro, di sostenere chi ha più bisogno. La forza di questa comunità unita non riusciamo nemmeno ad immaginarla».

D'accordo anche **Stefano Mentil**, di Timau, operatore della Caritas. Centinaia le testimonianze, racconta, come quelle di chi ha aperto le porte della propria casa per offrire un pasto caldo alle famiglie rimaste senza gas. E che dire della piccola Ludovica, definita sul web «figlia della tempesta»? Papa **Stefano Petris** di Sauris e mamma **Michela Nodale**, di Sutrio, avrebbero dovuto festeggiare il battesimo della piccola il 28 ottobre. Ma a Sauris quella domenica si è scatenato il finimondo. Stefano ha fatto appena in tempo a vestire gli abiti della Protezione civile, perché chi ha bisogno viene prima di tutti. La festa del battesimo è solo rimandata. E quel giorno, stretti nell'abbraccio a Ludovica e alla sua famiglia saranno sicuramente in tanti. E tanti si uniscono al grande grazie di tutta la montagna friulana che si leva forte, in questi giorni, da valle fino in alto, fino ai rifugi.

Omar e Simone, gestori del De Gasperi, a Prato Carnico, tra i tanti, nell'esprimere riconoscenza a quanti hanno teso la mano, guardano subito avanti: «Stiamo elaborando la strategia d'attacco e, in caso di necessità, chi si è reso disponibile sarà reclutato alla battaglia... Brandendo accette e motoseghe ce la faremo!».

A scansare la desolazione con la determinazione è anche il sindaco di Tolmezzo, **Francesco Brollo**. «Lo so, ora abbiamo un sacco di alberi abbattuti e sentieri interrotti... e quindi? Non è un motivo sufficiente per abbatterci – esorta –! Ci sono ancora molti sentieri agibili, se volete darci una mano venite a camminare tra le nostre montagne».

E assieme alla gente, ai volontari della Protezione civile, ai Vigili del fuoco, ad Anas e piccole e grandi aziende... il grazie della Carnia si estende a tutte le altre forze scese in campo per affrontare un'emergenza che non ha precedenti. Un primo bilancio è emerso dal recente incontro a Tolmezzo con il Capo dipartimento della Protezione civile Borrelli e il governo regionale: 1000 i millimetri di pioggia caduta; 200 km/h la massima velocità del vento; 26.000 le utenze inizialmente senza energia; 1000 i volontari scesi in campo in regione; 500 i milioni di euro di danni stimati. Intanto in tutto il Paese la mobilitazione è scattata, con l'attivazione di numeri verdi, iniziative di raccolta fondi, appelli da mass media, privati, istituti bancari, persino aziende. Sul territorio la Goccia di Carnia, di Pierabech, dopo aver riavviato l'attività in tempo record, ha informato di aver donato acqua ai comuni rimasti senza acqua potabile. L'ennesimo gesto di una solidarietà che non si ferma.

Valentina Zanella

Quando sono i volontari a ringraziare

Di solito non è chi viene aiutato che ringrazia? Ad Arta Terme succede anche l'opposto: sono i volontari della Protezione civile ad essere riconoscenti verso la popolazione perché si è fatta aiutare. «I volontari del gruppo Arta Terme, dopo 4 giorni di intenso lavoro sotto la pioggia ed un vento terribile, ringraziano tutta la popolazione e l'amministrazione comunale – si legge in una nota – per averci supportato, segnalato criticità sul territorio comunale e tutti i pericoli che il vento aveva creato. Ogni volta la squadra è partita per cercare di risolvere, almeno in parte, la situazione di pericolo che si era creata, mettendo in sicurezza il luogo».

Il miracolo della solidarietà.

FORNI. SUBITO AL LAVORO

I friulani non si sono pianti addosso. Erano sui tetti delle case e delle malghe danneggiate (come quella di Varmost, che pubblichiamo in prima pagina, a Forni di Sopra) al primo sprazzo di beltempo. Ma anche sotto la neve, come è accaduto ai volontari del soccorso alpino di Sappada, che hanno telonato il tetto del rifugio Calvi, ai piedi del monte Peralba.

GENEROSITÀ A PONTEBBA

Anche a Pontebba c'è stato il maltempo, con numerosi danneggiamenti in paese e in periferia, persino sul Pramollo. Protezione civile e Vigili del Fuoco si sono dati un sacco da fare, con i volontari che hanno trovato modo di recarsi prontamente in soccorso ad Ovaro. Non c'è valle, in montagna, che frapponga limiti alla generosità.

VILLA SANTINA. ANZIANI

Gli anziani sono stati la prima preoccupazione della Protezione civile. Emblematico il caso di Villa Santina. Già nelle prime ore dell'emergenza hanno portato un gruppo elettrogeno nella Casa albergo della località, rimasta senza alimentazione elettrica. Erano 36 mila le utenze elettriche disattivate dal maltempo.

SEDEGLIANO. IL GRAZIE

IV Novembre, festa dell'unità d'Italia e del ricordo dei caduti, che hanno contribuito, con la loro vita, a ricostruire il Paese. In tante cerimonie ci sono stati proprio loro, i volontari della Protezione civile: ringraziati come nuovi costruttori di condivisione.

LATISANA. ANIMALI SALVI

Sotto gli alberi schiantati sono finiti numerosi animali. Vigili del fuoco e protezione civile, oltre che aiutare le persone, hanno portato in salvo anche loro, come questo capriolo a Latisana.

POLEMICA MALDESTRA. *Attacco al magistero dell'Arcivescovo Mazzocato sull'identità della famiglia espresso nell'omelia per il Voto cittadino*

Parole stonate per camuffare il vuoto

Quello dell'arcivescovo Mazzocato è stato un intervento forte e chiaro, quanto mai utile in un periodo in cui confusione, manipolazione, disonestà intellettuale hanno campo aperto e in cui, per conformismo e per non apparire retrogradi, tutto si accetta e si giustifica.
I due temi che ha toccato, le definizioni di maschio e femmina e di famiglia, sono cruciali per la nostra società.
Negli anni cinquanta del secolo scorso si cominciò a studiare come si formavano, attraverso il processo di socializzazione, i ruoli maschile e femminile e si sostituì il termine "sesso", che fa riferimento alla corporeità dell'uomo e della donna, con quello di "genere", che pone invece a fondamento dell'identità maschio-femmina fattori culturali, modelli sociali, percezioni ed orientamenti individuali. Dalla constatazione che esistono casi di identificazione sessuale problematici, si è giunti a sviluppare teorie in cui l'aspetto ideologico prevale sui fatti. Siccome tali teorie non reggono, si cerca di confermarle inculcandole attraverso la scuola, i mezzi di comunicazione, il discorso pubblico e le decisioni politiche, oltre che attaccando violentemente chi osa opporsi.
Stesso percorso si è seguito per quanto riguarda la famiglia. Partendo dalle trasformazioni che sono avvenute nella struttura, nella definizione dei ruoli interni e nella funzione sociale della famiglia, si è arrivati a considerarla come provvisoria rete di rapporti fra individui fondata sull'affetto, negandone il fondamento naturale. In questa ottica tutti gli individui, quindi, hanno diritto a formare una famiglia, indipendentemente dall'essere maschio e femmina.
A ciò va aggiunto che la cultura del liberalismo estremo ha moltiplicato i diritti individuali, trasformando in diritto ciò che soddisfa unicamente il proprio piacere, i propri desideri, il proprio interesse, anche danneggiando altri. Si pensi all'utero in affitto: le coppie omosessuali hanno diritto ad avere un figlio, non importa se con metodi obbrobriosi.
L'autodistruzione sembra essere diventata il fine cui mira la nostra società.

Bruno Tellia

La cultura del liberalismo estremo ha moltiplicato i diritti individuali, trasformando in diritto ciò che soddisfa unicamente il proprio piacere, i propri desideri, il proprio interesse, anche danneggiando altri.

Le aggregazioni laicali cattoliche

Sul matrimonio e la vita non si scherza

Il «Coordinamento Persona Famiglia e Vita» di Udine, che raggruppa 18 tra movimenti e Associazioni che hanno a cuore i temi etici del rispetto della persona umana, della famiglia e della promozione della vita, e che pienamente si riconoscono nel magistero della Chiesa, testimonia la sua totale solidarietà e vicinanza al nostro Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, di fronte alle parole rivolte al suo indirizzo dopo un'omelia, nei giorni scorsi, da parte di un politico locale. Nell'improvvida esternazione, che pretende di dare o togliere patente di cattolicità al Vescovo, cogliamo la tendenza, oggi diffusa, a voler confezionarsi una morale personale, pretendendo poi di imporla agli altri.
Tanti laici cattolici che fanno riferimento al Coordinamento PFV, vogliono cogliere l'occasione per riaffermare la bontà, soprattutto per gli uomini d'oggi, del valore dell'antropologia cristiana, che prende origine dal Vangelo, dalla tradizione dei Padri ed è stata ben illustrata dai Papi, in particolare Paolo VI con l'Humanae Vitae e S. Giovanni Paolo II con tutto il suo magistero. Il Coordinamento PFV non solo, ovviamente, si riconosce in quanto affermato dall'Arcivescovo, ma vuole esprimergli la propria gratitudine per aver ancora una volta saputo esercitare il suo magistero con coraggiosa adesione alla verità; verità che questo Coordinamento intende, con Lui, proporre a tutti: il grande sì cristiano alla persona umana, alla Famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, alla vita. Quel sì comporta un chiaro no a tutto ciò che le mortifica, le deforma, le ferisce, le distrugge.

La testimonianza dell'esperto

La bipolarità sessuale disegno di armonia

Nella *Rivelazione Dio* si fa conoscere e manifesta la sua volontà agli uomini. In particolare, il credente battezzato vive con gioia la bipolarità tra maschio e femmina fatta sacramento come un progetto di vita. Naturalmente è conscio di tutte le difficoltà che la vita di coppia può comportare, come ad esempio, l'impossibilità di procreare o il ritrovarsi con un figlio omosessuale. Con questa realtà di fede convive nella società attuale una realtà laica che amministra il corpo e anche la psiche con *legittimità* ossia conformemente al diritto, alla legge, all'ordinamento giuridico. A prescindere da un credo religioso.
Come medico ginecologo e sessuologo, mi sono imbattuto in numerose problematiche riguardanti la sessualità (omosessualità, impotenza…). Nell'esercizio della mia professione, ho potuto ricorrere, da credente, all'obiezione di coscienza prevista dall'articolo 9 della Legge 194 del 22 maggio 1978 ("Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"). Non mi sono astenuto per questo dall'ascoltare innumerevoli donne (e coppie) incerte se proseguire o meno la gravidanza, senza giudicare o forzare le loro decisioni. Nessuna medaglia, per carità, ma ho cercato semplicemente di *dare a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio*. In altri termini: il potere legislativo ed economico aveva allora e tuttora ha una sua autonomia, perché l'*immagine e l'iscrizione di quella moneta era di Cesare*, ma quel potere non può prevalere fino ad umiliare l'uomo che rimane per il credente *"immagine" di Dio*.

Mario Gasparini

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce di contributi di cui l'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60,
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Un secondo argomento per affermare la rilevanza della differenza di genere si ricava dalla stessa "composizione" di ogni vivente e in particolare dell'essere umano.
Per poter esistere, il concepito ha bisogno di scaturire dall'unione di un uovo e di un seme che lo feconda, forniti da fonti diverse, una femminile e una maschile, dotate del proprio distinto corredo cromosomico. Nessuna persona, pur con tutti gli ausili tecnologici pensabili, può essere formata senza l'alleanza di un sano dono maschile con un forte dono femminile. Ciò dimostra che, per l'origine e la natura di ciascuno di noi, la differenza sessuale è infinitamente più decisiva di ogni ulteriore considerazione circa l'orientamento sessuale.
Il terzo argomento di ragione si può dedurre dalla traiettoria evolutiva di quella distinzione, avvalorata non solo dagli studi di distinte discipline scientifiche (andrologia e ginecologia), ma capace di diversificate linee di sviluppo. Poiché la dimensione sessuale necessita nell'uomo e nella donna di tempi lunghi per la sua compiuta manifestazione, prima di correre il rischio che si blocchi in fasi immature, varrebbe davvero la pena di assicurarle tutte le condizioni perché fiorisca fino al massimo della reciproca potenzialità.
Ci si chiede infatti perché non si investano le giuste energie e non si promuovano istituzioni e procedimenti adeguati all'educazione di ogni individuo fino alla piena maturità e alla felice perfezione della maschilità (senza le deviazioni del maschilismo) o della femminilità (senza le distorsioni del femminismo).
(1.Continua)

Guido Genero

Sindaco e consiglieri di Fi si schierano

Si può sempre dissentire, ma perché offendere?

«Vile attacco mediatico». Così il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha definito le dichiarazioni dell'ex deputato Pd, e futuro vicecoordinatore regionale del partito, Paolo Coppola, il quale, in un post su facebook, aveva attaccato duramente l'arcivescovo di Udine, mons. Mazzocato, per la sua omelia pronunciata in occasione del voto cittadino e incentrata sul tema del gender e delle unioni omosessuali. «Non so quale dio veneri l'arcivescovo, ma di sicuro non è quello cattolico», aveva scritto Coppola.
Secondo il sindaco di Udine «l'Arcivescovo ha tutto il diritto di esprimere il proprio pensiero e di tracciare una linea da far seguire ai propri fedeli. Se Coppola non concorda può tranquillamente dissentire e comportarsi come crede senza ricorrere a frasi gravi e gratuite intente solo a raccogliere qualche like».
E in difesa dell'Arcivescovo è sceso anche il gruppo consiliare di Forza Italia. «Nessuno può fingersi sorpreso dalle parole dell'Arcivescovo – scrivono Giovanni Govetto e Giovanni Barillari -: pienamente in linea con quanto affermato dal catechismo della Chiesa cattolica. Il fatto, poi, che le politiche familiari cui il comune di Udine intende dare spazio seguano una certa cultura, non deriva da motivi di fede o di religione, ma da scelte di ragione e di civiltà. Attaccare la persona del Vescovo per criticare scelte politico-amministrative significa ingannare i cittadini creando confusione».

Coldiretti Fvg. Intervista con il presidente Michele Pavan

«In agricoltura sempre più giovani preparati»

La «Festa del ringrazimento, un tempo strettamente legata al raccolto dell'annata, oggi la vogliamo condividere con i cittadini. Sono loro l'elemento fondamentale che, attraverso le proprie scelte di acquisto, possono determinare o meno il successo del frutto del lavoro del mondo agricolo. Che è sì quello della produzione alimentare, ma non dimentichiamo che il contadino è anche il custode dei territori e in questi giorni abbiamo visto che l'incuria per la non attenta cura dell'ambiente può creare grandi danni». Così **Michele Pavan**, presidente di Coldiretti Fvg a ridosso del Giorno del ringraziamento – un appuntamento tradizionale che si festeggerà nelle parrocchie della Diocesi tra sabato 10 e domenica 11 novembre –, occasione per manifestare la gioia del raccolto e dell'annata agricola andata bene.

Pavan, c'è motivo per gioire quest'anno?

«A livello regionale abbiamo settori che stanno meglio, altri un po' meno, come quello del mais che negli ultimi anni sta registrando una flessione nella produzione anche se chi quest'anno ha seminato mais ha avuto delle rese piuttosto buone».

Tra quelli che godono di buona salute?

«C'è sicuramente il settore vitivinicolo. La produzione, sia per l'aspetto qualitativo che quantitativo, è stata ottimale».

Complice il clima?

«Ci sono state condizioni più uniche che rare con bel tempo, caldo, grandi escursioni termiche. Ne ha beneficiato la salubrità dell'uva. E anche le condizioni in cui si è andati a vendemmiare non potevano essere migliori: sole e temperature ideali».

Insomma, c'è di che ringraziare...

«Esatto».

Tra le note positive anche l'aumento dei giovani che si dedicano all'agricoltura.

Super annata per il settore vitivinicolo in Friuli-V.G., complice il caldo e il bel tempo

Pavan: «Tra le note negative dell'annata la presenza massiccia della cimice asiatica che ha condizionato la produzione di alcune zone, in particolare dei frutteti. Si sta lavorando per una lotta che non sia fatta di insetticidi e prodotti chimici»

«E lo fanno con entusiasmo, preparazione e capacità. Un passaggio generazionale che, rispettoso delle tradizioni, apporta innovazione. È un fattore positivo di cui andare orgogliosi. Dirò di più: credo che ci sia maggiore consapevolezza e responsabilità da parte dei giovani nel sapere di ereditare un certo mondo, piuttosto che da parte nostra di lasciare nelle loro mani qualcosa di già problematico».

Torniamo al fattore positivo. Ci sono delle riscoperte nei campi?

«Si sta registrando la tendenza ad andare verso colture di qualità, tra cui grani antichi e miglio, per esempio. Speriamo possano portare valore aggiunto. L'impegno di Coldiretti è quello di individuare filiere che poi garantiscano anche la vendita del prodotto».

Un impegno che avete già avviato da tempo con i mercati di «Campagna amica».

«E che prosegue con la formula del "Mercato coperto". In questi punti vendita si possono trovare le produzioni locali dei nostri agricoltori. Per noi è importante la valorizzazione del Km zero e del vero made in Italy».

Delle tipicità, ad esempio.

«Di cui la nostra regione, al pari di tutta Italia, è ricca».

Anche i vescovi nel messaggio per la Festa del Ringraziamento, citando Papa Francesco, promuovono un'agricoltura diversificata e sostenibile.

«Coldiretti, al proposito, sta portando avanti una battaglia contro alcuni trattati internazionali che penalizzano quell'agricoltura non fatta di grandi numeri, ma piuttosto di qualità e biodiversità. Quella che valorizza l'unicità e la peculiarità di un territorio. Sono tutti elementi che vanno assolutamente salvaguardati. E il nostro impegno continua in questa direzione».

Servizi di **Monika Pascolo**

Il Messaggio Cei per la Giornata del Ringraziamento

Secondo «la propria specie: per la diversità, contro la disuguaglianza», è il tema del messaggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 68ª Giornata nazionale del ringraziamento, che ricorre l'11 novembre.

I«processi di omologazione globale dei mercati agroalimentari hanno mortificato quel contributo delle diversità culturali che, se ben indirizzato e nel rispetto dei diversi patrimoni, avrebbe contribuito a determinare una inclusione partecipata, sussidiaria e solidale dei popoli nell'unica famiglia umana», segnala la Cei. Indicando la necessità di «un'agricoltura contro la diseguaglianza», i vescovi denunciano «il modello di industrializzazione imposto dal pensiero neoliberista e mercantilista, evidente nel sistema economico-finanziario globale attuale». Nell'associazionismo e nella condivisione che caratterizzano il modello agricolo italiano, i vescovi vedono «gli agganci necessari per rendere salda e robusta la persona, la famiglia e la comunità». «Un sistema economico capace di rinsaldare il legame degli agricoltori con il territorio e di restituire fiducia al consumatore nella ricerca di maggiore tracciabilità e sicurezza degli alimenti e nella domanda di conoscenza del cibo, della sua provenienza e delle sue tradizioni – segnala il messaggio –, è anche capace di vivere e contemplare la biodiversità come ricchezza naturale e genetica su cui investire al fine di garantire forme differenziate di accesso al mercato». Quindi, «un'economia civile che si oppone all'economia dello scarto è un'economia che sa difendere il lavoro riconoscendo a ogni individuo il proprio valore nel contributo personale». Infine, citando Papa Francesco, i vescovi promuovono «l'impegno costante a programmare un'agricoltura sostenibile e diversificata».

Messa del Ringraziamento in diretta su Radio Spazio

La tradizionale celebrazione eucaristica per la Giornata provinciale del Ringraziamento è in programma sabato 10 novembre, ore 19, alla Basilica delle Grazie a Udine.

La Santa Messa – trasmessa in diretta da Radio Spazio – sarà presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero, e concelebrata da don Gianni Molinari, assistente ecclesiastico di Coldiretti di Udine che promuove la Giornata giunta alla 68ª edizione.

La celebrazione, durante la quale verranno portati all'altare i prodotti che rappresentano tutte le tipicità del territorio, sarà animata dal coro «Glàins di Sorêli» di Ronchis, diretto dal maestro Volveno Lucca. A seguire, un momento conviviale offerto a tutti i presenti dalla Federazione provinciale Coldiretti Udine, presieduta da Gino Vendrame.

Tra sabato 10 e domenica 11 novembre la Giornata del Ringraziamento sarà celebrata anche nelle parrocchie della Diocesi di Udine. Quest'anno con risvolti particolari.

Nuove tendenze nei campi. Orzo e luppolo al posto di mais e soia

Il vice presidente di Confagricoltura Fvg, della Torre Valsassina: «Anche nei campi prevale l'individualismo»

La nuova tendenza in agricoltura? Non ha dubbi **Philip della Torre Valsassina**, vice presidente di Confagricoltura Fvg. «La sperimentazione e la ricerca di colture che siano alternative a quelle classiche di mais, soia, frumento e girasole che attualmente subiscono fortemente i flussi di mercato. E al momento, con le pressioni internazionali che abbiamo, i prezzi sono particolarmente bassi». Protagonisti di uno scenario diverso che si va via via delineando sono le nuove generazioni di agricoltori. Come a dire: sono quelli che osano di più. «Oltre a tornare d'attualità le linee genetiche di mais antichi, è il caso del "mais cinquantino", c'è anche chi si specializza in qualcosa di nettamente diverso. Per esempio nella coltivazione di zucche ornamentali riuscendosi anche a creare una buona fetta di mercato, oppure dell'olivello spinoso (una pianta officinale, ndr.), ma anche zafferano e nocciolo, quest'ultimo particolarmente di moda tra gli agricoltori, anche se in fase calante». Nuovi coltivatori che si buttano in nuove avventure, dunque. «Ma lo fanno in maniera individuale – chiarisce della Torre Valsassina –. Ognuno percorre la propria strada e questo è forse dovuto al carattere maggiormente imprenditoriale delle nuove generazioni rispetto alle vecchie». Insomma, l'individualismo del «miôr di bessôi» la fa da padrone pure quando si va nel campo. Anche se, ammette il numero due di Confagricoltura regionale, non mancano alcuni progetti «organizzati». È il caso dell'orzo da birra – richiestissimo dai tanti birrifici artigianali sorti negli ultimi anni in regione –, da cui si ricava il malto. «In questa direzione opera già da parecchi anni la rete friulana Asprom, fornitrice della materia prima per il marchio Dormisch e Castello, che ha già messo insieme numerose aziende per un progetto made in Friuli». Parlando di birra, pure il luppolo sta destando l'interesse dei coltivatori. «In questo caso sono in atto delle sperimentazioni essendo le specie autoctone non adatte alla produzione di birra. L'obiettivo finale è quello di mantenere l'intera filiera in regione». E in questa direzione c'è anche «l'idea di realizzare un grande maltificio in Friuli-V.G.».

Il luppolo, una delle nuove coltivazioni in Fvg

La Giornata del Ringraziamento per della Torre Valsassina è anche motivo di riflessione. «Per molti anni l'agricoltura ha sottovalutato il suo impatto ambientale. Se da un lato è vero che questo settore garantisce i prodotti di cui il mondo si ciba, oltre a controllare il territorio, non va dimenticato, prima di tutto da noi operatori, che l'agricoltura ha un'impronta piuttosto importante sull'ecosistema quando fa uso di concimi e sostanze chimiche. Abbandonarli è piuttosto complicato se si devono mantenere certe produzioni a certi prezzi. Per questo serve una presa di coscienza e decisioni a livello globale».

I giovani di Manzano, Buttrio, Pradamano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo uniti nella «MagicAvventura». «Fatto insieme, il bene si moltiplica!»

Ragazzi, pionieri di collaborazione

«C'era un grande prato verde, dove nascono speranze». Le parole di Gianni Morandi, cantate ormai 51 anni fa, sono state consegnate alla storia. È curioso che questa storia si ripresenta in tempi e luoghi che hanno proprio a che fare con speranza e futuro: nei lunghi «prati verdi» tra il Torre e lo Judrio le speranze, come nella canzone di Morandi, «si chiamano ragazzi».
Dopo l'esordio dell'anno scorso, infatti, la catechesi dei pre-adolescenti di varie Collaborazioni pastorali della Forania del Friuli orientale camminerà nuovamente assieme lungo le rotte tracciate dalla MagicAvventura, l'esperienza formativa proposta dall'ufficio diocesano di Pastorale giovanile e quest'anno denominata «Si salpa!». Ecco un esempio di come nelle parrocchie del Friuli già si stiano avviando quei processi preziosi di sinergia che l'Arcidiocesi, con il nuovo progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali, intende alimentare e radicare su tutto il territorio.
Tra il Torre e lo Judrio scorre infatti un altro fiume: un bel gruppone di una cinquantina di ragazzi, dalla prima alla terza media, che qui darà vita alla «Ciurma del Natisone». Ragazzi provenienti dalle Cp di Manzano e di Buttrio-Pradamano, assieme alla Cp con San Giovanni e Corno, si riunirà ogni mese per svolgere congiuntamente una delle missioni proposte dalla MagicAvventura.
Ma com'è possibile che ragazzi provenienti da parrocchie così diverse svolgano attività insieme, con questa assiduità? «Il segreto è proprio la frequenza mensile – spiega **Gabriella Nadalutti**, catechista referente del gruppo –: in questi appuntamenti i ragazzi hanno iniziato a conoscersi ben oltre alle frequentazioni scolastiche e hanno scoperto che, se fatto insieme, il bene si moltiplica a dismisura». Sono i ragazzi stessi, dunque, a trainare l'iniziativa: ancor prima dei catechisti, che si coordinano via WhatsApp, c'è il desiderio di fare del bene con persone diventate ormai amiche.
Gli incontri seguono uno schema molto semplice: ritrovo al sabato sera per la Messa prefestiva, cena insieme, attività. Gli appuntamenti sono itineranti nelle parrocchie aderenti alla «Ciurma». Anche questo è un aspetto interessante: sono i ragazzi «di casa» ad accogliere gli altri con un pizzico di orgoglio e di sano campanilismo «da ragazzi».
E la catechesi ordinaria? Niente paura, questa formula salvaguarda gli incontri settimanali in Parrocchia. Lo straordinario non sostituisce l'ordinario, anzi: «la catechesi ordinaria ne esce rafforzata – continua Gabriella –, in quanto è mettendosi insieme che si capisce l'importanza di ciò che ciascuno può dare. È aprendosi reciprocamente che ci si arricchisce. La prospettiva diocesana è questa... Ma è questa anche la realtà!».

Giovanni Lesa

La «Ciurma» del Friuli orientale si incontra ogni mese. L'appuntamento è itinerante nelle parrocchie.

Formazione per i sacerdoti

Prenderà il via giovedì 15 novembre il ciclo di aggiornamento per i sacerdoti dell'Arcidiocesi dedicato quest'anno ad accompagnare l'importante avvio delle Collaborazioni pastorali. «Una sfida impegnativa – scrive l'Arcivescovo nella sua lettera di invito – che chiede ai ministri un cambiamento di mentalità non sempre facile. Siamo tuttavia animati dalla convinzione che questa nuova configurazione della nostra amata Chiesa locale, pur attraverso inevitabili fatiche al suo avvio, ci aiuterà a rispondere meglio alle sfide rinnovate che la pastorale ci propone. Oltre ai percorsi formativi nelle foranie, ove siamo coinvolti con gli operatori pastorali laici e religiosi, per aiutarci in questo frangente decisivo vogliamo dedicare questo primo ciclo di aggiornamento all'ulteriore approfondimento delle ragioni teologico-pastorali di questa scelta». Al primo appuntamento, al Seminario di Castellerio (ore 9.15), don Duilio Albarello, teologo fondamentale, direttore dell'Issr di Fossano, parlerà di «Un rinnovato volto di Chiesa tra teoria e prassi».

Glossario 12. Consiglio parrocchiale affari economici

Gli oneri economici per le attività e i servizi comuni vanno suddivisi in modo proporzionale.

L'amministrazione dei beni economici deve essere curata secondo la loro specifica finalità. A tale scopo, si ricorra alla competenza dei laici e delle laiche particolarmente qualificati, dotati di integrità morale e di sensibilità pastorale. Ogni parrocchia deve avere il proprio Consiglio per gli Affari Economici (Cpae) che mantiene le seguenti funzioni: consiglia e coadiuva il parroco (che detiene la legale rappresentanza) nell'amministrazione della parrocchia, sensibilizza i fedeli perché concorrano al sostegno economico della parrocchia secondo le modalità consuete, redige e firma il rendiconto economico annuale, da presentare in Curia per l'approvazione e da rendere noto alla comunità.
La complessità del nuovo contesto pastorale rende necessario un coordinamento strutturato e permanente fra i diversi soggetti implicati, in modo che il parroco sia adeguatamente supportato e che gli oneri economici per le attività e i servizi comuni siano suddivisi in modo proporzionale fra tutte le parrocchie della Cp.
(Dal documento «Siano una cosa sola perché il mondo creda. Le Collaborazioni pastorali», Udine 2018 nn. 40-41).

Collaborazione pastorale di Tarvisio

I catechisti fan rete

A Cave del Predil la prima riunione dei catechisti.

Promuovere le relazioni tra le varie parrocchie, non più organizzandosi per conto proprio, ma condividendo i programmi, le attività e – soprattutto – le difficoltà, per trovare insieme il modo per superarle.
Questa la volontà emersa chiaramente venerdì 26 ottobre a Cave del Predil nella prima riunione dei catechisti della Collaborazione pastorale di Tarvisio, presenti, tra gli altri, don Marcin Gazzetta, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, don Pietro Piller, Vicario foraneo, il diacono don Corrado Colutta, coordinatore delle attività della Cp di Tarvisio, oltre ai catechisti e rappresentanti delle comunità di Bagni di Lusnizza, Camporosso, Cave del Predil, Coccau, Fusine in Valromana, Malborghetto, Valbruna e Ugovizza. Comunità molto eterogenee tra loro: in alcune parrocchie ci sono molti bambini e diversi catechisti che riescono a portare avanti numerose attività, in altre le difficoltà di coinvolgimento delle famiglie sono maggiori, in altre ancora non viene svolta alcuna attività di catechesi.
Una carenza evidenziata da quasi tutte è la mancanza di un sacerdote fisso di riferimento, in tempi in cui le comunità sono chiamate ad un percorso di cambiamento impegnativo, «che richiede la necessità di scelte non facili e per questo abbiamo bisogno di una guida», è stato evidenziato. Da qui l'appello all'Arcivescovo «perché ci mandi quanto prima un sacerdote, anche se comprendiamo la difficoltà legata al calo di vocazioni». Don Gazzetta ha infine ribadito la centralità di Dio: «Dobbiamo avere fiducia e affidarci a Lui. Le nostre sole forze non sono sufficienti a risolvere le problematiche che si presentano di stagione in stagione».
La riunione si è conclusa con la celebrazione della S.Messa e una pizza in compagnia.

PAROLA DI DIO

La piccola offerta di una vedova

11 novembre 2018
Domenica XXXII del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Re 17, 10-16; Eb 9, 24-28; Sal 145; Vangelo Mc 12, 38-44

Al centro del messaggio d'oggi, nella prima lettura e nel Vangelo, è il comportamento di due vedove: quella che aiuta Elia e quella dell'obolo.
Elia deve stare nascosto presso il torrente Cherit, dove può bere, mentre il Signore gli assicura il cibo per mezzo dei corvi. Quando il torrente si prosciuga il profeta, guidato dal Signore, lascia il suo rifugio e si dirige verso la città di Zarepta, il Libano di oggi, dove incontra una povera vedova e le chiede da bere. È subito soddisfatto e allora le chiede anche: «Dammi un pezzo di pane». A quel punto la vedova gli manifesta la sua povertà: «Per la vita del Signore tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina e un po' di olio. Ora andrò a cuocerla per me e mio figlio: la mangeremo e poi moriremo».
Con le riserve di cibo riesce appena a preparare l'ultimo pezzo di pane prima di lasciarsi morire assieme al figlio. Elia insiste nella richiesta, ma, nel nome del Signore, aggiunge una promessa: «La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non si svuoterà finché il Signore non farà piovere sulla terra». La vedova di Zarepta si fida della parola dell'uomo di Dio.
Gesù è nel cortile, dove sono i contenitori per le offerte; osserva la folla dei devoti che gettano le monete e la sua attenzione va verso una povera vedova che, a differenza di tanti ricchi, getta due «spiccioli» e cioè un «quattrino», piccole monete di rame diverse dai sicli d'argento dei ricchi. Allora Gesù si rivolge ai discepoli e dice: «In verità vi dico: questa vedova ha donato più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, ha messo tutto quello che aveva per vivere».
L'offerta a Dio non si misura dalla quantità, ma dall'intenzione che esprime. La povera vedova, offrendo tutto, ha consegnato la sua vita nelle mani di Dio. La coscienza che sulla nostra vita vegli l'occhio misericordioso di Dio, apre il nostro animo alla solidarietà con chi è nel bisogno. Se la nostra sicurezza poggia su un gruzzolo più o meno grande è evidente che la risposta sarà solo una chiusura preoccupata e arcigna.
Nella contingenza storica che si presenta dinanzi a noi urge una conversione della cultura del possesso. Alle porte dell'Europa bussano milioni di persone in cerca di vita migliore: quale sarà la risposta «professionale» dei popoli ricchi? Chi concepisce la propria vita come una realtà donata, sente e avverte la necessità di uno scambio profondo con il Donatore. È una comunione profonda che dà pace, lenisce, apre a un respiro ampio il proprio quotidiano spesso soffocato da preoccupazioni, fatiche, contrasti.
Il denaro che si offre nel «tempio» è il segno di questa comunione profonda con Dio e serve, a sua volta, alla carità. Farne un attestato di vanagloria è un insulto a Dio e un tradimento della stessa carità. Il Vangelo ci aiuta a essere liberi da noi stessi, da ciò che vorrebbe offrirci false sicurezze, per servire più efficacemente nella carità.

mons. Nicola Borgo

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 9 novembre: alle 10 a Tolmezzo, incontro con i sacerdoti della montagna; alle 17.30 nella chiesa di San Cristoforo a Udine, presentazione del libro del card. Ioan Ploscaru «Le sbarre, le mie croci»; alle 20.30 negli Uffici pastorali, incontro con il Coordinamento Persona, famiglia, vita.
Sabato 10: alle 15 a Paularo, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Tirelli.
Domenica 11: alle ore 11 a San Pietro al Natisone, S. Messa e confermazione; alle 16 a Pagnacco, S. Messa per l'ingresso dei nuovi parroci di Pagnacco e Plaino, don Daniele Antonello e don Marcin Gazzetta.
Da lunedì 12 a giovedì 15: a Roma, Assemblea Cei.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve, negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

DON MORANDINI ALL'ALTRA RIVA

È mancato a 68 anni don Severino Morandini, originario di Campolessi di Gemona. Ordinato sacerdote a Udine nel 1977, don Morandini iniziò la sua attività pastorale come cooperatore nella parrocchia di Tarcento, che allora era guidata da mons. Frezza. Nel 1985 decise poi di intraprendere il cammino per diventare cappellano dei militari. Curò per diversi anni anche il Sacrario di Redipuglia, e gli altri della regione, e da dieci anni risiedeva a Garbagnate Milanese dove prestava il suo servizio nella caserma locale.

INCONTRI PER I DIACONI
In sintonia con il cammino della diocesi, la comunità diaconale si dà appuntamento domenica 18 novembre nel seminario interdiocesano di Castellerio a Udine, dalle 15.30 alle 17.30, per approfondire il tema «Come può un diacono preparare oggi al Battesimo. Itinerari per genitori richiedenti il battesimo per i figli e adulti catecumeni». Relatore sarà p. Francesco Rossi. Dalle 18, Adorazione eucaristica e Vesperi. Sul sito www.diocesiudine.it tutte le date dei prossimi incontri. Sabato 3 novembre, a Castellerio, anche il secondo appuntamento della «Scuola di Ministero» per la formazione dei futuri diaconi.

SANTA MESSA IN FRIULANO
Sabato 10 novembre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la S. Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro la Cjasarsese, di Casarsa della Delizia. Celebrerà don Carlo Dorligh, parroco di Medeuzza.

PREGHIERA DI TAIZÉ
Venerdì 9 novembre, alle ore 20.45, nella parrocchia di S. Giovanni al Natisone, si rinnova l'appuntamento itinerante con la preghiera nello stile di Taizé organizzato da Casa dell'Immacolata.

S. MESSA CON IL CRAE
La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae (Centro di ricerche attività ecumeniche), si celebra lunedì 12 novembre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

INCONTRO ZAGOS RIMANDATO
L'équipe del Servizio diocesano per l'animazione vocazionale avvisa che l'incontro Zagos Nord per i ministranti della regione montana, previsto per sabato 10 novembre a Tolmezzo, è rimandato a data da definire a causa dell'avversa situazione meteo.

Martiri romeni. Spiritualità «Oltre le sbarre». Venerdì 9, a Udine

Quel desiderio di cielo nelle prigioni dei gulag

Si moriva di freddo, fame e isolamento, nella prigione di Sighet. Non si sa dove siano i corpi di quanti sono morti laggiù, perché dopo la sepoltura le fosse venivano spianate. I morti, trascinati per i piedi, nudi, il capo sballottato di gradino in gradino; erano portati via segretamente nel cuore della notte. Gli anni sono quelli dal 1948 al 1964, quando solo Stalin, Kruciov e il popolo russo potevano essere glorificati. Allora, coloro che per amore della verità non piegavano il capo sotto il giogo erano considerati «traditori della patria». Laggiù, nelle prigioni segrete dei gulag romeni, era proibito possedere qualsiasi scritto o stampato. I versi erano il modo migliore per fissare un pensiero.
Il vescovo greco-cattolico romeno **Ioan Ploscaru** (morto nel 1998, a 87 anni) compose a memoria – in 15 anni di prigione – molte meditazioni poetiche, come altri diaconi, presbiteri e vescovi della Chiesa Romena Unita a Roma. Subì torture e sofferenze inenarrabili per il proprio rifiuto di abiurare la fede cattolica.
Nel centenario della Grande Unione della Romania (1918-2018), sul sagrato della chiesa di San Cristoforo, a Udine, venerdì 9 novembre, dalle 17.30, si terrà l'evento «Oltre le sbarre». Nell'occasione sarà presentato proprio il libro di Ploscaru, «Le sbarre, le mie croci. Poesie dal gulag romeno» (1951-1964) curato da Marco Dalla Torre e da Lorenzo Gobbi (Ed. Feeria). Saranno presenti, tra gli altri, l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, il console generale di Romania a Trieste, Cosmin Victor Lotreanu, il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, mons. Luciano Nobile, arciprete della Cattedrale e, da Parigi, padre Cristian Crisan, visitatore apostolico per i fedeli romeni greco cattolici in Europa occidentale. Un breve quadro storico sul Centenario della «Grande unione» sarà presentato da Paolo Tomasella, assessore alla cultura a Montereale Valcellina. Dopo la presentazione del libro, alle 19, danze popolari romene e friulane.

I martiri greco-cattolici della Romania. Dopo il 1945, i Vescovi furono incarcerati per il loro rifiuto di staccarsi da Roma.

> «I nemici, Signore, non hanno ferro abbastanza, le loro catene sono troppo poche, per uccidere il nostro desiderio di cielo e rinchiuderci al sicuro dal Tuo amore».

Preghiera nei versi di Ploscaru
«Ti chiedo di poter soffrire, che il mio cuore le consumi queste sbarre, fino a quando Tu dal ferro faccia nascere paesi, rose, gigli e viole ancora».
Ploscaru trascrisse i suoi versi dopo la liberazione. «Le sbarre, le mie croci» presenta la traduzione di 31 dei suoi 96 componimenti. Versi che «erano un sospiro, un grido, un'invocazione o un atto di adorazione», spiega lo stesso autore. Non semplici poesie, commenta **padre Ioan Marginean-Cocis**, responsabile dei romeni cattolici di rito bizantino in Friuli, ma testi che, come si legge nella prefazione del volume, possono essere preziosi «per milioni di affamati di spirito, oggi privati dell'essenziale mentre nuotano nell'abbondanza dell'inutilità». Testi che «fanno emergere una spiritualità del martirio utile anche ai giorni nostri – continua padre Ioan –. Cosa ha spinto questi martiri a dare la vita? Che tipo di legame hanno avuto con quel Cristo continuato ad amare anche rinchiusi in isolamento totale, in una cella di un metro, dove un raggio di luce diventava la Grazia di Dio?». «I nemici, Signore, non hanno ferro abbastanza – ecco la risposta in versi di Ploscaru –, / le loro catene sono troppo poche / per uccidere il nostro desiderio di cielo e rinchiuderci al sicuro dal Tuo amore».

Valentina Zanella

Mostra. Il cimitero «allegro»

Un cimitero «allegro» da visitare come un museo. A Sapanta, in Romania, a 4 km dal confine con l'Ucraina, si trova il coloratissimo Cimitirul Vesel: le tombe sono dipinte con scene di vita della persona che vi è sepolta e sulle lapidi non ci sono parole di cordoglio bensì battute e poesie umoristiche che descrivono il defunto. Ecco una delle curiosità che si potranno scoprire tra le foto della mostra «Maramures», di Octavian Vasile POP, dedicata all'omonima zona nel nord ovest della Romania e allestita nell'Atrio di Palazzo Antonini fino al 10 novembre. La mostra è inserita nell'evento «Oltre le sbarre».

«In Siria un'altra battaglia. Per tornare alla vita»

Oltre 522 mila morti, più di 20 mila bambini uccisi. La tragedia della guerra in Siria ci viene raccontata da numeri e immagini commoventi e drammatiche. Ma c'è un aspetto che i media hanno spesso taciuto in questi sette anni e mezzo di conflitto. È il ruolo della Chiesa e degli uomini e delle donne di Chiesa che sono rimasti al fianco dei siriani di ogni fede, anche a costo della vita. Quella stessa Chiesa che non appena le armi hanno iniziato a tacere – sebbene purtroppo non in tutto il Paese – ha iniziato subito a pensare al futuro, a ricostruire, a sanare le ferite.
Quella Chiesa ha anche il volto di suor Annie Demerjian, delle Sorelle di Gesù e Maria, che vive ad Aleppo. Un sorriso di una dolcezza disarmante e una serenità contagiosa celano la straordinaria forza di una donna che in questi anni di guerra è stata un vero angelo custode per i siriani, cristiani e non. Grazie agli aiuti ricevuti da organizzazioni quali Aiuto alla Chiesa che soffre ha potuto offrire cibo, medicine, vestiti. Ha perfino noleggiato un'autocisterna per portare l'acqua alle famiglie nei lunghi mesi in cui ad Aleppo la fornitura idrica era stata interrotta dai ribelli. Ma soprattutto ha asciugato lacrime, ascoltato storie e sofferenze, offerto conforto e saputo infondere quella speranza e quella fiducia che in uno scenario come quello siriano soltanto una fede incrollabile può alimentare. «Abbiamo fatto l'unica cosa che potevamo fare: essere presenti, aiutare la gente, mettendo le nostre vite nelle mani di Dio», afferma, raccontando quanto lei e decine di sacerdoti e religiose hanno fatto per la Siria.

Suor Anne, angelo custode per tanti in Siria.

«È stato terribile, non sapevamo quando la nostra vita sarebbe finita – racconta ancora suor Anne – perché ovunque vi erano rischi e pericoli. Un luogo sembrava sicuro e poi all'improvviso cadeva una bomba. E poi l'atroce dolore per la perdita dei nostri cari. Potete immaginare cosa ha provato chi ha perso i propri figli, mogli, mariti». Oggi in molte aree i combattimenti sono finiti, ma è in atto una nuova battaglia. Quella per tornare alla vita. «Qui in Siria avete dei fratelli e delle sorelle che dipendono da voi – dice suor Anne –, dal vostro aiuto e dalle vostre preghiere. Pregate per la pace in Siria e in tutto il Medio Oriente e mostrateci la vostra vicinanza anche attraverso il sostegno concreto. È vitale, soprattutto per tutti quei cristiani che dopo aver sofferto la guerra oggi patiscono la miseria. Se nessuno li aiuterà, temo che dovrò dire addio a tante famiglie».
Per sostenere: ccp 932004 intestato a Aiuto alla Chiesa che soffre Onlus, piazza S. Calisto, 16 Roma.

DOPO IL SINODO. Un documento in 167 punti. Papa Francesco alla conclusione dei lavori: «Una buona vendemmia, che promette buon vino»

Ricominciare dai giovani

Si è concluso domenica 28 ottobre il XV Sinodo dei Vescovi, sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Al termine, lo stesso Papa Francesco ha definito questa esperienza «una buona vendemmia, che promette del buon vino».
Alla conclusione dei lavori è stato pubblicato il documento finale, un testo sviluppato in 167 punti che fungerà da fondamento per l'Esortazione post-sinodale, il documento magisteriale vero e proprio, la cui pubblicazione è prevista nei primi mesi del 2019.

Un documento che «apre finestre»

Riprendendo l'immagine simbolica espressa da Papa Francesco, nel Sinodo la Chiesa si è resa conto di dover operare in una vigna particolarmente estesa, con filari forse un po' intricati, ma sorprendentemente fecondi: tra le 60 pagine del documento finale, infatti, colpisce l'apertura di finestre su spicchi di realtà che spesso sono stati lasciati ai margini dell'operatività pastorale, o sui quali si è talora sorvolato ricorrendo a quelle che lo stesso Sinodo ha definito «risposte preconfezionate». Le novità dell'ambiente digitale, i fenomeni migratori intrinseci a quest'epoca, il dramma degli abusi, ma anche le tematiche inerenti la sfera della sessualità, del lavoro e della partecipazione sociale: sono filari della vigna del mondo, su cui il Sinodo ha posato lo sguardo per scattare una fotografia ai «luoghi di senso» dei giovani del terzo millennio. L'impressione, scorrendo le righe del documento, è di una Chiesa particolarmente attenta ai segni di questi tempi, consapevole di essere chiamata ad annunciare il Vangelo in un mondo che spesso le è avverso o indifferente.

Il lavoro dei padri sinodali

Seguendo la pedagogia dell'incontro con i due discepoli di Emmaus – episodio biblico elevato a icona del documento post-sinodale – il primo atteggiamento dei padri è stato il medesimo di Gesù stesso: l'ascolto delle delusioni e delle aspettative, degli entusiasmi e delle storie di vita. È l'ascolto il quadro della fotografia da scattare, sviluppata in una prima parte di documento significativamente intitolata «Camminava con loro». Nella seconda parte – «Si aprirono loro gli occhi» –, i colori di questa fotografia sono stati interpretati alla luce di Vangelo e Tradizione. Alcune linee-guida pastorali sono state tracciate nella terza parte del documento, denominata «Partirono senza indugio». Tre momenti, come nella dinamica canonica del discernimento, uno sviluppo stimolato (o forse confermato) dai giovani presenti tra i banchi del Sinodo.

> Esplicita la richiesta di un maggior coinvolgimento dei giovani e delle donne nei processi decisionali. All'orizzonte un rinnovamento della Pastorale giovanile. Attenzione particolare all'ambiente digitale: si prospetta la creazione di organismi ecclesiali per la cura e l'evangelizzazione dei/nei new media

Uno sguardo agli orizzonti

Ma in fin dei conti, cosa dice questo documento? Pur non avendo ancora i crismi magisteriali, ciò che si nota non è un'enfasi sulla dottrina, ma sui metodi e sulle prassi pastorali.

- È esplicita la richiesta di un maggior coinvolgimento dei giovani e delle donne nei processi decisionali delle varie realtà ecclesiali.
- All'orizzonte si intravvede un rinnovamento della Pastorale giovanile, affinché sappia integrare gli ambiti in cui è frammentata: si citano i mondi della scuola, dell'università, dello «sport e tempo libero», il sociale, la famiglia, ecc. In questi contesti si raccomanda la presenza della domanda vocazionale, «sana inquietudine» di ogni buon educatore.
- Un'attenzione particolare è stata riservata all'ambiente digitale: si prospetta la creazione di organismi ecclesiali per la cura e l'evangelizzazione dei/nei new media.
- In merito al fenomeno migratorio, il Sinodo stimola le comunità ospitanti ad accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Il pensiero va anche alle comunità di origine, depauperate delle persone con cui costruire il futuro.
- Nel grande ambito della sessualità, il Sinodo invita a promuovere la conoscenza del maschile e del femminile secondo «un'antropologia [...] capace di dare il giusto valore alla castità, mostrandone con saggezza pedagogica il significato più autentico per la crescita della persona, in tutti gli stati di vita». Una nota particolare riguarda le persone con orientamento omosessuale, assieme alle quali le Chiese locali sono invitate a camminare lungo itinerari anche nuovi per aiutare i soggetti ad «aderire con libertà e responsabilità alla propria chiamata battesimale».

Giovanni Lesa

Al centro, le relazioni. Tutti i numeri

L'analisi del documento lascia intuire ciò che più è stato a cuore ai padri sinodali. Le parole più ricorrenti sono giovani (303 volte) e Chiesa (205). È il binomio più delicato: i giovani riconoscono la bontà di Dio e di Gesù (169 volte, al terzo posto), ma trovano nella Chiesa un interlocutore difficoltoso. È emblematico che sul podio non compaiano termini come fede (6° posto), discernimento (13°), vocazione (14°), ma si ponga l'accento sulle relazioni personali e comunitarie con Dio. A seguire, ecco vita (160 occorrenze) e comunità (93), a rafforzo dei precedenti. Al cuore c'è la vita (di ogni giovane), da accompagnare nella crescita (verso Dio), all'interno della comunità (Chiesa).

IL TEOLOGO RISPONDE

Lo scandalo del male

a cura di
mons. Marino Qualizza

Nell'argomento trattato la volta scorsa, l'esistenza di Dio, è chiaro anche per me che si tratta del primo mistero, ma è stato omesso un argomento importante: il male. Non solo per me, ma per molte persone di autentica sincerità e onestà è questo l'ostacolo, se non l'impedimento decisivo per credere in Dio. Infatti, come si fa a credere a un Dio che viene presentato come buono e onnipotente, se poi anche Lui è condizionato dal male. Resta ancora in piedi l'obiezione del filosofo precristiano Epicuro: se c'è il male, questo Dio o non è onnipotente o non è buono. L'obiezione resta, perché il male ce l'abbiamo e poi ci tocca personalmente e drammaticamente. Senza andare e ricordi personali, mi basta accennare a quanto diceva il famoso oncologo Umberto Veronesi: «Come posso credere in Dio, quando ho dinanzi a me bambi di due tre anni, colpiti dal cancro? Che colpa hanno questi innocenti?». Infatti non ne hanno e noi rimaniamo senza parole, perché capiamo che Dio e male non possono coesistere, eppure ci sono. Forse il vero Dio, questa volta cattivo, è proprio il male?

Elisabetta Carpi

Il problema o piuttosto il dramma del male accompagna la nostra umanità fin dal suo sorgere. Tempo fa era facile trovare una risposta ricorrendo al peccato originale, da cui appunto sarebbe sorto tutto il male, tanto per noi, quanto per la terra che ci ospita. Mi faceva notare, però, un simpatico luterano di Trieste, molto credente, che anche lui si trovava in difficoltà con il peccato originale, su cui non aveva dubbi. «I dinosauri – mi diceva – si sono estinti milioni di anni fa, con i cataclismi che hanno sconvolto la terra, prima che gli uomini ci mettessero piede e quindi, la devastassero con le loro iniquità».
E la perplessità rimane, perché non possiamo addossare ad uno solo i mali dell'umanità e tanto meno quelli della natura. Sarebbe troppo facile. San Paolo nel capitolo quinto della lettera ai Romani, fa un confronto fra Gesù Cristo e Adamo, non mettendoli chiaramente sullo stesso piano. Anzi, proprio a partire da Cristo possiamo capire qualcosa di Adamo, perché di Cristo abbiamo notizie storiche, di Adamo, ovviamente nessuna. Ora, l'opera di Cristo è infinitamente superiore a quella di Adamo. Certo, però, che anche Cristo si è trovato ad affrontare il dramma del male, ma, a quanto sembra, non ne ha dato una spiegazione; l'ha semplicemente affrontato facendolo suo nel modo più drammatico possibile: la propria morte atroce. Pare di capire che il male non ha spiegazione, ma può essere affrontato e vinto. A partire da questo mondo, ma non in questo mondo. Infatti, la vittoria di Cristo è trasferita nel mondo di Dio, che è anche il punto di arrivo dell'umanità. Per quanto sia spiazzante questa prospettiva, soprattutto per coloro che sono colpiti da mali terribili, non ci resta altro che la speranza di un mondo futuro, dove il Cristo ci ha preceduti e dove arriveremo anche noi, seguendo la strada che egli ci ha indicato e che ha identificato con sé: «Io sono la via, la verità e la vita». Si inizia dalla fede e si conclude con la fede stessa, divenuta finalmente adulta.

m.qualizza@libero.it

le Notizie

CAMPOFORMIDO. A Bressa festa nei cortili aperti

Dal 8 al 11 novembre a Bressa torna la fortunata manifestazione biennale «Alla Riscoperta della Civiltà Contadina» realizzata dalla Pro loco Bressa. Caratteristica della festa è l'apertura ai visitatori dei cortili del borgo rurale. Giovedì 7 Enos Costantini, voce della trasmissione Rai «Vita nei campi», parlerà di «Blavis, erbis e pomis ...prima della tv». Venerdì, nel «Curtil de Scuele» serata comica con Catine e Pauli Nauli. L'enoteca ospiterà l'esibizione del Gruppo musicale «Sunrise». Sabato sera concerto di Doro Gjat, preceduto, alle 20, da «Niente è perduto», con le voci narranti dei «Viandans» di Basiliano, le immagini delle opere di Otto D'angelo e le musiche di Ennio Zampa. Nei chioschi, aperti da venerdì sera, i sapori della tradizione. Domenica, dalle 10, mercatino dell'artigianato. Dopo la Messa e la benedizione dei trattori, alle 11, rievocazione storica delle Rogazioni e visita alla chiesa e al campanile

PASIAN DI PRATO. Obiettivo viaggi col circolo fotografico

Giovedì 8 novembre, nella sala convegni dell'Enaip di Pasian di Prato, alle ore 21, con ingresso libero, il Circolo fotografico culturale «L'obiettivo» di Pasian di Prato, con l'assessorato alla Cultura del Comune organizza la manifestazione «Obiettivo viaggi», con proiezione di audiovisivi fotografici e immagini di viaggio. Appuntamenti giovedì 8, 15, 22, 29 novembre. Evento speciale giovedì 6 dicembre con il fotografo e antropologo Riccardo Bononi.

BERTONI. «Più vita sana» con Pizzul e Talotti

Mercoledì 14 novembre, alle ore 8.30, i licei paritari Bertoni di Udine ospitano l'evento «Più vita sana» in collaborazione con l'associazione Genitori scuole cattoliche, sul tema della promozione di uno stile di vita attento alla salute fisica e psico-fisica. Relatori saranno Elisa Battaglia, assessore comunale di Udine all'Istruzione, Alessandro Talotti, atleta olimpico e delegato regionale Coni; Claudio Bardini, già allenatore di pallacanestro e docente alla facoltà di Scienze motorie di Udine; il giornalista Bruno Pizzul; Roberto Alborghetti autore di «Oggi mi faccio un goal».

VERDE IN CITTÀ. *Sarà attuato il progetto dell'architetto Pirzio Biroli*

Il Comune vuole ampliare il parco del Cormôr

Sopra: l'antica strada «di San Daniele» tra i prati stabili di Grave di Not, nei pressi del torrente Cormôr

Il «Comune di Udine appoggia pienamente il "Master plan" dell'architetto Pirzio Biroli per l'ampliamento del parco del Cormôr. A breve contiamo di trovare una soluzione finanziaria con l'assessorato regionale per dare avvio all'opera».
Ad affermarlo è l'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco di Udine, Loris Michelini, che nei giorni scorsi, assieme al sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha incontrato l'architetto Pirzio Biroli, autore del «masterplan», approvato ancora nel 2000 dal Comune di Udine, per l'ampliamento del parco del Cormôr. L'obiettivo è affidare al professionista il progetto di fattibilità dell'opera che prevede interventi di valorizzazione e restauro ambientale – anche tramite la piantumazione di gelsi e pioppi cipressini e altre essenze – nonché di difesa del suolo su un'area, lungo il torrente Cormôr, che va da via Martignacco (all'altezza dei campi di tiro con l'arco) fino a viale Venezia. In larghezza, invece, il limite ovest è dato dall'autostrada, quello est da via San Domenico. Si tratta di ben 95 ettari di superficie, in pratica più del doppio del parco attualmente in esercizio, che ne misura 40. Costo ipotizzato: circa 400 mila euro per i percorsi ciclo-pedonali.
Il progetto, spiega il progettista, non prevede l'acquisizione di nuove aree – ad eccezione di 10 ettari di proprietà del Demanio militare che consentirebbero il collegamento tra l'ampliamento e l'attuale parco – ma mira a realizzare interventi di manutenzione ordinaria delle strade carrarecce e interpoderali che attraversano terreni privati dove ci sono attività di foraggio e sfalcio, nonché opere di difesa delle sponde e del suolo. In sostanza si tratta di ricreare una viabilità agricola ora in abbandono, sull'esempio di quanto già è stato fatto nel comune di Campoformido, nella zona dell'ex roccolo.
«Lo studio di fattibilità – prosegue l'architetto – garantisce lo svolgimento in sequenza di opere con gradualità, a partire da via Martignacco. Qui si tratta di recuperare innanzitutto l'antica strada comunale detta "di San Daniele", risalente al 1700, che attraversa dei meravigliosi prati stabili in località "Grave di not"». Si prosegue poi con la carrareccia, di origine napoleonica, che arriva nella zona dell'area sportiva di San Domenico, «una zona che necessita di interventi di recupero essendo caratterizzata da alcune discariche coperte da boscaglia, che vanno ripulite, nonché da un dirupo con un precipizio di 9 metri, dove il masterplan prevede la realizzazione di terrazzamenti così da creare una tribuna per i campi di calcio». «Gli interventi – precisa Pirzio Biroli – saranno facilitati dall'opera di pulizia dell'alveo del torrente già attuata dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana, per impulso dell'allora direttore Massimo Canali, azione fondamentale come dimostrano le conseguenze causate in questi giorni in Carnia dai fiumi intasati dalla vegetazione».
Scendendo verso sud, il progetto valorizzerà il «paleodosso fluviale» lungo la strada Casali Cormôr, «un'isoletta all'interno dell'alveo del torrente», per arrivare alla zona del supermercato Panorama, dove sono necessarie delle opere di consolidamento della sponda, la demolizione di alcuni capannoni abbandonati e la ricostruzione del ponticello crollato.
Si tratta comunque di interventi da fare con gradualità. Presso il padiglione dell'attuale parco del Cormôr, infine, si prevede l'ampliamento del parcheggio con ulteriori 150 posti e la già utilizzata siepe fono-assorbente.

Stefano Damiani

SOSTA SELVAGGIA IN CENTRO

Fontanini richiama i vigili

Mi «vedo costretto a scriverle nuovamente, dopo lo scambio di mail avvenuto tra il 15 e il 16 ottobre, alla luce dell'evidente peggioramento della situazione della sosta selvaggia nel centro storico di Udine». Così il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, in una lettera inviata alla comandante della Polizia locale, Fanny Ercolanoni. Il primo cittadino ritiene che la «gravità» e «frequenza» dei fatti «non possa essere giustificata dal pur reale sottodimensionamento dell'organico della Polizia locale».

Pagnacco e Plaino accolgono i loro nuovi parroci

Domenica 11 novembre l'ingresso di don Antonello e don Gazzetta

Don Marcin Gazzetta (a sinistra) e don Daniele Antonello

Ingresso ufficiale domenica 11 novembre, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, dei due nuovi parroci della Collaborazione pastorale di Pagnacco e Plaino, don Daniele Antonello, che sarà parroco di Pagnacco, e don Marcin Gazzetta, che lo affiancherà come parroco di Plaino. A presiedere la celebrazione sarà l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
La cerimonia sarà preceduta da tre incontri di preparazione spirituale, in programma nella parrocchiale di Plaino: giovedì 8 novembre, alle 20, la veglia di preghiera per giovani e adulti; venerdì 9, alle 18, l'incontro con testimonianza di un seminarista, per bambini e ragazzi del catechismo; sabato 10, alle 18, la Santa Messa prefestiva.
38 anni, don Daniele è originario di Udine. Ordinato sacerdote nel 2011 è stato per 7 anni vicario parrocchiale nella zona pastorale di Manzano e dal 2012 è vicedirettore della Pastorale giovanile diocesana e coordinatore della Pastorale dei Ragazzi.
Don Marcin, 32 anni, nato a Latisana, anch'egli ordinato nel 2011, da allora ha ricoperto l'incarico di segretario personale dell'Arcivescovo, prestando anche servizio prima nella parrocchia di Martignacco, per tre anni, poi a Pasian di Prato. Dal 2015 è responsabile della Pastorale giovanile del Vicariato urbano ed è assistente spirituale del gruppo Scout Europa Udine 1.
Entrambi, oltre a reggere le due parrocchie, ricopriranno anche incarichi in Diocesi: don Antonello succede a don Maurizio Michelutti nella direzione della Pastorale giovnaile diocesana, mentre don Marcin Gazzetta raccoglie da don Alessio Geretti il testimone dell'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi.
Entrambi i sacerdoti vivranno nella canonica di Pagnacco. «Inizieremo un'esperienza molto particolare, perché le due parrocchie sono chiamate a camminare insieme», afferma don Marcin. «Credo questo sia un primo grande segnale di quello che sarà il rinnovamento diocesano dei prossimi anni, con l'istituzione delle Collaborazioni pastorali», aggiunge don Antonello.
Intanto, domenica 4 novembre, la comunità di Plaino ha salutato il suo parroco, don Franco Fracasso, esprimendogli tutta la propria riconoscenza, in un messaggio letto al termine della Santa Messa: «Grazie don Franco, per aver attraversato questa Chiesa con la tua umiltà; grazie per aver pregato, in silenzio, per noi; grazie per il tempo della tua vita donato a Plaino». «Con te, questa Chiesa si è arricchita: di semplicità, di sostanza e di sacralità».

le Notizie

TOLMEZZO. Festa di San Martino domenica 11

Tradizionale festa di San Martino, domenica 11 novembre, a Tolmezzo. Alle ore 10.15 raduno di tutte le autorità e associazioni in piazza Mazzini e corteo, con il gonfalone, fino in duomo. Sul sagrato l'arcidiacono con i sacerdoti accoglie il corteo. Il sindaco porge il saluto e rivolge il tradizionale messaggio.
Alle 10.45 Messa solenne, con i cantori dei cori della cittadina. Il sindaco presenta il calice del duca Tassilo per la celebrazione eucaristica. Dopo la messa, festa in Piazza Duomo con le autorità e tutti i cittadini. Alle 12.30, in canonica, incontro conviviale con autorità e rappresentanti delle associazioni di solidarietà e carità tolmezzine. Alle 15.30, in Casa di riposo della Carnia, «San Luigi Scrosoppi», festa con gli ospiti.

PONTEBBA. 100 anni del confine. Eventi e un libro

Il prossimo anno ricorreranno i 100 anni dallo spostamento del confine da Pontebba-Pontafel a Coccau.
L'idea del Comune è di celebrare questo importante evento con un convegno, la stampa di un libro bilingue sulla storia del ponte di confine ed una manifestazione culturale e musicale che celebri la ricorrenza.

TOLMEZZO. Famiglie soddisfatte dell'asilo nido

Anche quest'anno si è svolta l'indagine per il controllo della qualità di soddisfazione degli utenti del Nido Arcobaleno di Tolmezzo e i risultati si sono confermati positivi. La media della valutazione complessiva dell'esperienza del bambino all'interno dell'asilo nido, in una scala da 1 (pessima) a 10 (ottima), è infatti risultata di 9,69, mentre quella sul servizio offerto dall'asilo nido di 9,38. Molto alta la soddisfazione delle famiglie rispetto alla riuscita dell'inserimento, allo sviluppo delle capacità relazionali, alla comprensione e al sostegno nell'affrontare i problemi con i genitori che hanno raggiunto un punteggio oltre il 9. Il fattore che invece ha ottenuto il punteggio più basso è il costo della retta.

Forni di Sopra. Contenzioso tra A2A e Comune. Chiesti 55 mila euro di indennizzo. I 70 anni della diga del Lumiei; inaugurato un monumento ad Ampezzo

Il sindaco Marco Lenna

La diga del Lumiei, gestita dalla società A2A dà energia alla montagna, ma porta via acqua alle centraline locali

Quei maledetti venti litri d'acqua

C'è un paese, in Friuli, che in 9 anni è passato da mille a 20 mila presenze turistiche. E senza fare chiasso, ma promuovendo le sue peculiarità. È Forni di Sopra, lungo la Val Tagliamento. Il sindaco, Marco Lenna, è solito dare il buongiorno e il buonasera ai suoi concittadini postando albe e tramonti su Facebook, ma in questi giorni il tenore dei post era, naturalmente, di tutt'altro tipo, concentrato sull'emergenza maltempo. Acqua (e vento) che devasta, al centro dei messaggi. Ma l'acqua è da tempo anche al centro di un'altra questione cruciale per la montagna. «Per assecondare il trend positivo del turismo – racconta Lenna – abbiamo dovuto aumentare la portata dell'acquedotto: di 20 litri al secondo. Non l'avessimo mai fatto: la società lombarda A2A che gestisce gli impianti idroelettrici del Lumiei ci chiede un indennizzo di 55 mila euro». Forni di Sotto, infatti, preleva l'acqua a monte della presa sul rio Chiaradia sottraendola al gestore della diga. Il contenzioso va avanti da tempo. Il sindaco Lenna si è rivolto al Tribunale delle Acque che gli ha dato ragione, perché il Comune si è appellato ad una norma regionale che permette questa «cattura d'acqua» quando la comunità è in situazione di particolare necessità idrica. Ma «A2A», per tutta risposta, è ricorsa in Cassazione.
«Questa insistenza dispiace doppiamente – afferma Lenna –: perché abbiamo già una sentenza e perché la difesa comporta un altro esborso da parte dei concittadini, in un momento di scarsità di risorse». Resta il fatto che la società lombarda preleva 6 metri cubi d'acqua al secondo, salendo a prenderla fin sotto il rifugio Giaf, dove nasce il Tagliamento e – evidenzia il sindaco – lungo le gallerie della condotta ha perdite rilevanti. «Non solo, ci risulta che non garantisca il deflusso minimo vitale lungo 5 corsi d'acqua. Quindi prendersela per i nostri 20 litri è davvero eccessivo». Tanto più che Forni di Sotto soffre – come altri Comuni – di siccità, guarda caso in autunno e d'inverno quando le sorgenti si gelano.
Forni ha ricevuto, nei giorni scorsi, la solidarietà di numerosi Comitati per l'acqua. Solidarietà che si è tradotta nella sollecitazione alla Regione perché approvi la proposta di legge, presentata già nella passata legislatura, costitutiva della «Società energetica regionale». Società che dovrebbe acquisire le concessioni idroelettriche per «una reale ricaduta locale della produzione energetica». Se n'è parlato anche alla recente manifestazione sul lago di Cavazzo. I consiglieri regionali presenti hanno raccolto la sollecitazione. La Regione è stata invitata anche a sospendere i numerosi procedimenti autorizzativi per nuovi impianti.
Tornando alla diga del Lumiei, questa ha 70 anni di vita. A ricordo di quello sforzo immane per dare energia alla valle, è stato inaugurato ad Ampezzo il Monumento all'energia, donato dalla società «A2A», mentre a Sauris il gestore ha presentato il bilancio di sostenibilità del Friuli-Venezia Giulia. Grazie alle lampade a led acquistate dai clienti friulani di A2A Energia, si è evitata l'emissione di 106 tonnellate di CO_2. A2A ha distribuito valore economico per 18 milioni di euro, di cui 2,7 milioni attraverso forniture a imprese locali; 156 sono le persone che hanno lavorato nelle sedi friulane. Ammontano a 8,5 milioni gli investimenti sugli impianti (+60% rispetto al 2016).

Francesco Dal Mas

TARVISIO
I dati sul turismo in regione. Bene il Lussari

Crescono le presenze (+3,6%) e gli arrivi (+6,6%) in regione a Lignano (+1%), Grado, Aquileia e Palmanova (+3,1%) e i poli montani con Tarvisiano, Sella Nevea e Pramollo (+5,2%), Carnia (+6,2%), Piancavallo e Dolomiti friulane (+8,3%). 100.000 passaggi in funivia sul Lussari, 15.000 a Sella Nevea.

A Paularo, sabato 10 novembre arriva il nuovo parroco, don Tirelli

Cinquantacinque anni, originario di Mortegliano, don Sandro Tirelli è il nuovo parroco di Paularo, nella valle del But in Carnia. Farà il suo ingresso ufficiale sabato 10 novembre, alle ore 15. La celebrazione sarà presieduta dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Don Tirelli dal 2015 era alla guida della parrocchia di Marano Lagunare come parroco in solidum, al fianco di mons. Igino Schiff, e prima, per otto anni, è stato parroco di Villalta e di Cicconicco e per cinque anche di Caporiacco. È stato ordinato sacerdote da mons. Pietro Brollo il 20 giugno 2004.
Arriva in una realtà pastoralmente vivace della montagna friulana e si troverà ad affrontare, come primo problema, la messa in sicurezza della chiesa parrocchiale. «Ma questo non è una preoccupazione», anticipa il parroco.
Don Tirelli succede a mons. Ivo Dereani, che si è occupato della parrocchia dalla scorsa primavera, dopo l'infortunio del precedente parroco, don Gio Batta Del Negro.

Don Sandro Tirelli

CHIUSAFORTE
Il Giro d'Italia femminile a Sella Nevea e Montasio

La notizia «manca solo dell'ufficialità; ma conoscendolo, Enzo Cainero è uno che alle parole fa seguire i fatti. Il Montasio si colorerà di rosa a luglio – anticipa il sindaco di Chiusaforte, **Fabrizio Fuccaro** –. Il giro d'Italia femminile; la più importante gara internazionale dedicata alle cicliste professioniste, attraverserà le nostre località. Una tappa tra le più impegnative, raggiungerà Sella Nevea e salirà per concludersi sull'altipiano. Un evento sportivo e mediatico da cogliere al volo e sfruttare al meglio per promuovere il territorio». L'evento coinvolgerà anche le vicine valli slovene che collaborano col sistema «Canin».

AVVENTO A VILLACH
Da Atrio, mercatini tradizionali e addobbi per le feste, dal 19 novembre

Il centro Atrio

*Sapori, profumi, colori del Natale sono di casa per tutto il mese dell'Avvento. A pochi chilometri da Tarvisio, Atrio, lo shopping center di Villach a partire dal 19 novembre, offre anche una vasta scelta di prodotti tipici della tradizione locale nei colorati mercatini delle feste.
Con le sue bancarelle allestite per l'occasione, nel centro commerciale ci si potrà tuffare nelle atmosfere della Carinzia, sempre magiche e fatate, particolarmente in questo periodo dell'anno, così suggestivo e ricco di emozioni. Cosa si potrà trovare? Curiosi oggetti di artigianato, luminosi addobbi per l'albero, centri tavola per rendere indimenticabile la giornata di festa, divertenti doni e simpatiche strenne per sé e i propri cari. E tanti servizi a misura di famiglia. Lo shopping center Atrio è aperto dal lunedì al venerdì: dalle 9 alle 19.30 (Ipermercato Interspar dalle 8 alle 20), e il sabato dalle 9 alle 18 (Interspar dalle 8 alle 18).*

GEMONA Concluso il restauro, venerdì 9 novembre un convegno per illustrarlo. Domenica 11, invece, la Santa Messa con la benedizione inaugurale

Il Duomo risplende di bellezza

Risplende di bellezza il duomo di Gemona, ed è tempo di raccontarla. Concluso, infatti, il restauro della facciata che ha rimosso polveri e ossidazioni accumulatesi negli anni, la parrocchia di Santa Maria Assunta organizza un convegno in programma venerdì 9 novembre, durante il quale saranno presentati al pubblico i risultati dei lavori che la Soprintendenza all'archeologia, alle belle arti e al paesaggio ha realizzato durante il periodo estativo. Dalla primavera al mese di settembre, la facciata del duomo era stata, infatti, coperta con un enorme telo per permettere un restauro certosino delle sculture che la compongono e a cui non si metteva mano dall'inizio dell'Ottocento.
Ripulite anche le pietre che sono state trattate perché possano conservarsi meglio nel tempo. Cogliendo l'occasione della presenza dell'impalcatura, la Parrocchia ha provveduto a sistemare pure i tre rosoni – anch'essi, infatti, necessitavano di una manutenzione –, e di inserire negli anfratti della facciata stessa i cosiddetti «fili dissuasori», uno strumento che permette di evitare la nidificazione degli uccelli pur senza compromettere la bellezza della facciata. È importante sottolineare che se il restauro delle sculture è stato finanziato dalla Soprintendenza, l'intervento ai rosoni è stato invece possibile grazie alle donazioni che la comunità gemonese ha messo generosamente a disposizione, sia in forma singola che da parte di realtà associative della cittadina. Nel corso della serata, a partire dalle 20.30 in duomo, sarà possibile conoscere la storia di quelle sculture come San Cristoforo, i Magi e la Madonna che furono realizzate tra la fine del Duecento e il primo Trecento. All'incontro, insieme al parroco, monsignor Valentino Costante, e al sindaco, Roberto Revelant, interverranno Rossella Scopas Sommer del segretariato regionale, Elisabetta Francescutti della Soprintendenza, Luca Caburlotto direttore del Polo museale Fvg, monsignor Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali, e Mauro Vale della Fabbriceria del Duomo. Rossella Fabiani e Morena D'Aronco spiegheranno il progetto di restauro e i lavori insieme al restauratore Marco Masobello. Domenica 11, invece, ci sarà la benedizione inaugurale della facciata restaurata durante la Santa Messa delle 10.30.

Anna Piuzzi

Il duomo di Gemona all'indomani dello smantellamento delle impalcature

Tarcento, incontro per genitori su web e ragazzi

È in calendario per giovedì 8 novembre il terzo incontro della «Scuola genitori» promossa dall'Area minori, giovani e famiglie del Servizio sociale dei Comuni dell'Uti del Torre. Obiettivo dell'iniziativa è di supportare le famiglie, affrontando insieme ad esperti e rappresentanti delle istituzioni, temi e problemi che caratterizzano la relazione «genitori-figli». «Siamo l'esercito dei selfie» è il tema che sarà affrontato nella serata volta a informare sulle conseguenze di un uso inappropriato dei social network. Interverranno il capitano Rossella Pozzobon, della Compagnia dei Carabinieri di Cividale del Friuli e il maresciallo Daniele Rigault, comandante dei Carabinieri di Tarcento. L'incontro è alle 20.30 nella sede del Servizio sociale dei Comuni a Villa Pontoni a Tarcento (in via Frangipane, 3).

PREMIO EPIFANIA
È tempo di segnalazioni per la 64ª edizione

Con l'avvicinarsi del periodo natalizio è giunto anche il tempo utile per le segnalazioni delle candidature alla 64ª edizione del Premio Epifania, che quest'anno si svolgerà, sempre a Tarcento, nella rinnovata sala Margherita di via Marinelli. La commissione giudicatrice spiega in una nota che c'è tempo fino a sabato 24 novembre per presentare le relative segnalazioni. Il premio, che sarà consegnato venerdì 4 gennaio nell'ambito delle tradizionali manifestazioni legate alla 91ª edizione dell'Epifania friulana (nella foto), si propone di assegnare un pubblico riconoscimento a persone o istituzioni che si sono particolarmente messe in luce per il loro impegno nella promozione del Friuli e delle friulanità, o che abbiano onorato la Piccola Patria con la loro opera nel campo della solidarietà umana, per aver operato in particolari condizioni nell'adempimento del proprio dovere, per attaccamento e fedeltà al lavoro, e per essersi distinte nel campo della cultura, in quello scientifico e sociale. Nel 2018 a ricevere il prestigioso premio furono Lionello D'Agostini, presidente dal 2009 al 2017 della Fondazione Crup e l'imprenditore Gianfranco Della Mora. La commissione giudicatrice per l'assegnazione del premio è composta dal Presidente del consiglio regionale, dal Sindaco di Udine in rappresentanza dei primi cittadini del Friuli, dal Rettore dell'Università di Udine, dal Presidente della Società filologica friulana, dal Presidente dell'Ente Friuli nel mondo, dai presidenti della fondazioni più significative del Friuli, dal direttore di una testata giornalistica locale in rappresentanza della stampa friulana, dal comitato regionale dell'Unpli, dal Presidente della Pro Tarcento ed è presieduta dal Sindaco di Tarcento. Le segnalazioni per la candidature vanno inviate alla Pro Tarcento, via email a protarcentoud@libero.it, oppure via posta all'indirizzo via Morgante 27, 33017 Tarcento.

Nimis Bimbi alla scoperta della fucina

Si chiude l'11 novembre a Nimis l'iniziativa «Le domeniche nelle mostre & botteghe artigiane» dedicata alle famiglie con laboratori e visite guidate. L'ultimo appuntamento ha per titolo «Confusione in fucina! Col ferro e col fuoco si può fare un gioco!» e si svolgerà allo Studio Comelli, in via Taipana 21, a Torlano, frazione di Nimis. Alle 15 si scoprirà la fusione dei metalli con attività per bambini e adulti. Alle 16 laboratorio artigiano per bimbi dagli 8 agli 11 anni: con un maestro artigiano si realizzarà un gioco in rame. Alle 17 immancabile aperitivo per gli adulti e ristoro per i bambini con i prodotti del territorio. La prenotazione è obbligatoria chiamando il numero 368/3931016 dalle 10 alle 12.

DIGNANO. Sabato 10 novembre la prima giornata regionale sul baco e la seta. Si punta all'Europa grazie alla sinergia con il Veneto

Bachicoltura, volano di sviluppo sostenibile

È il primo passo di una strategia che guarda lontano e punta alla crescita sostenibile del territorio. Parliamo della prima «Giornata regionale sul baco e la seta» che si terrà sabato 10 novembre, dalle 9, a Dignano nella Sala Teatrale Asilo. L'iniziativa – che nasce dalla collaborazione con l'Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – è, infatti, il tassello di un progetto di più ampio respiro attraverso cui l'Amministrazione comunale della cittadina collinare, guidata da Riccardo Zuccolo, mira a riportare i bachi da seta sul proprio territorio e su quello regionale. Obiettivo? Diventare centro di riferimento del Friuli Venezia Giulia per il mondo della seta e della gelsibachicoltura.
Di fatto, si tratta di recuperare una vocazione naturale che ha radici antiche sul nostro territorio, ma i cui saperi col tempo sono andati persi. «Ci prefiggiamo – spiega l'assessore comunale **Filippo Bisaro** – di promuovere l'allevamento dei bachi da seta, prendendo spunto da quanto si sta facendo nel vicino Veneto che, con tutta una serie di iniziative e progetti, ha ripreso questo cammino affiancando alla tradizione l'innovazione tecnologica. Tutto questo darà al contempo la possibilità di salvaguardare il nostro patrimonio paesaggistico, culturale ed agricolo e di creare una preziosa occasione di sviluppo economico».
Già, perché la seta è ricercatissima e non solo, come si potrebbe pensare, nel settore tessile. Un mercato interessante è quello in campo medicale, la seta, infatti viene utilizzata in ambito chirurgico come filo da sutura e, ad essere richiesta, naturalmente, è quella a marchio Ce, tagliando dunque fuori i grandi produttori come Cina, India e Brasile. Non solo. Anche molte altre applicazioni di tipo biomedico sono attualmente allo studio, specialmente rispetto a due sostanze prodotte dal baco: fibroina e sericina. Quest'ultima utilizzata anche nel settore della cosmesi grazie al suo alto potere lenitivo e idratante. Non va poi dimenticato che anche in campo tessile, i marchi del made in Italy di qualità ricercano seta che vanti un livello di purezza che all'estero non è garantito.
«Favorire una ripresa di questo settore significa però recuperare saperi perduti – evidenzia Bisaro –, ecco perché il passo successivo sarà quello di avviare, grazie a una convenzione con l'Ersa, una serie di percorsi formativi ad hoc. Ecco dunque una ricaduta in termini occupazionali, per altro di elevata specializzazione, che non potrà che portare beneficio al territorio. Crediamo molto in questo progetto e sogniamo in grande, immaginando di poter fare squadra, in un futuro prossimo, con il Veneto e, insieme a loro, presentare delle progettualità articolate in Europa, gli spazi di manovra ci sono e intendiamo sfruttarli. Chiaramente parte di questa progettualità è la vecchia filanda che il Comune ha acquisito».
Numerosi gli esperti che interverranno alla giornata di approfondimento sulle possibilità del settore, ma anche sulle buone pratiche già sperimentate altrove. Obiettivo dell'iniziativa sarà anche quello di coinvolgere e far dialogare sul tema il mondo agricolo, produttivo, istituzionale e scolastico, oltre alla comunità locale. Al fianco dell'Amministrazione comunale, la Comunità collinare del Friuli.

Anna Piuzzi

Dignano punta ad essere riferimento regionale nel campo della bachigelsicoltura

A Ragogna un incontro sanitario

Venerdì 9 novembre, alle ore 20.30, nel Centro culturale Museo della Grande Guerra, a Ragogna, in via Roma si terrà un incontro sanitario sul tema «Come prevenire le malattie cardiovascolari». Interverranno Lucio Mos, dirigente medico della Struttura Organizzativa Complessa di Cardiologia di San Daniele del Friuli e Carlo Furolo, medico di Medicina generale di Ragogna. L'iniziativa è promossa dall'Associazione friulana donatori di Sangue, sezione di Ragogna.

A Fagagna «Tiempo detenido»

Prosegue la stagione teatrale di Fagagna, sabato 10 novembre, infatti, al Teatro Sala Vittoria, in piazza Marconi, alle 20.45 andrà in scena il recital di parole, canto e musica «Tiempo detenido. Voci dal carcere» di e con Nicoletta Oscuro (voce), Hugo Samek (percussioni) e Matteo Sgobino (chitarra e voce). Lo spettacolo è ispirato a «Il giardino di cemento armato. Racconti dal carcere», una raccolta di 26 racconti scritti da detenuti delle carceri di tutta Italia, a cura di Antonella Bolelli Ferrera: un libro che sa raccontare l'attesa e la speranza di cambiamento di chi vive, per un periodo della sua vita, dentro a un carcere. «Tiempo detenido» prova a restituirceli in un intreccio fra parola, canto e musica attraverso pagine di vita: la vita "dentro", con le sue regole, i suoi rituali, i pensieri, le paure, i desideri e soprattutto l'attesa.

Comunità collinare. *Convenzione con l'Università*

Strategia per il territorio

Sostenibilità, circolarità e competitività: queste le strade che si vogliono percorrere per centrare l'obiettivo dello sviluppo del territorio del collinare. Una strategia contenuta nel progetto di ricerca e collaborazione al centro della convenzione sottoscritta martedì 30 ottobre tra il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche e il Consorzio Comunità collinare del Friuli.
Nello specifico si punta a un rinnovamento della funzione del Consorzio sia come sostegno alla comunità locale sia all'attività dei consorziati, promuovendone capitale umano e relazionale, incentivandone lo sviluppo agro-zootecnico, migliorandone le strutture ricettive e valorizzandone il patrimonio immobiliare, senza dimenticare la ricerca di nuove ed alternative forme di autofinanziamento.
Il progetto – che durerà due anni – si articolerà in quattro fasi: la prima di raccolta e analisi dei dati; la seconda di individuazione degli obiettivi e degli indicatori di monitoraggio; la terza di identificazione delle linee prioritarie di intervento; infine, l'ultima attuativa della durata di circa dodici mesi. Tutte le attività saranno gestite da un gruppo di lavoro eterogeneo, composto da un lato dai docenti e ricercatori dell'Università di Udine e dall'altro da cinque Sindaci dei Comuni consorziati (Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli e Treppo Grande) e dal Consorzio Comunità Collinare del Friuli, coinvolgendo anche tutte le istituzioni del territorio.
A rappresentare i due enti nella firma della convenzione c'erano, per l'Università degli studi di Udine, Andrea Garlatti, direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, e Mirco Daffarra, presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio Comunità collinare del Friuli.

A.P.

MARTIGNACCO

Dalla coppia alla genitorialità, tre incontri

Prende avvio giovedì 8 novembre alle 18 nella sala polifunzionale di Villa Ermacora a Martignacco, una serie di incontri dedicato a tutte le coppie, con o senza figli. Nel corso del ciclo tematico verranno analizzate tutte le fasi che attraversa la coppia dal momento dell'incontro fino alla sua conclusione, per separazione o per morte. La fase relativa alla genitorialità sarà approfondita con altri incontri nel periodo primaverile. I primi tre appuntamenti, quindi, saranno centrati sul «ciclo evolutivo della coppia» e a guidarli sarà Mara Zulian, psicologa e mediatrice familiare. Conoscere queste dinamiche aiuta ad affrontare i vari momenti che caratterizzano la vita della coppia, a riconoscere le variabili che entrano in gioco, a capire cosa c'è alla base di molti comportamenti, emozioni, atteggiamenti e dunque ad acquisire alcune risorse per affrontare le fasi critiche. L'obiettivo è cercare di capire insieme cosa rende funzionale o disfunzionale una coppia e quindi prevenire eventuali disagi e favorire il benessere di tutti gli individui coinvolti. Le altre date da mettere in calendario sono il 15 ed il 22 novembre.

A Pordenone un convegno sulla medicina di genere: «Il cuore delle donne»

Il cuore delle donne. Salute, medicina di genere e ruolo dell'informazione» è il tema al centro del convegno che si terrà mercoledì 14 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, a Pordenone all'Auditorium della Regione, in via Roma 2. Il termine «medicina di genere» definisce una dimensione multidisciplinare della medicina, volta allo studio dell'influenza del sesso e del genere sulla fisiologia e sulla fisiopatologia umana. Peraltro è collegata a fattori ambientali, socio-culturali ed economici che la condizionano. Oggi, quindi, costituisce un obiettivo strategico per la Sanità pubblica alla quale si chiede che l'attenzione alle differenze di genere diventi pratica standard. È stato, infatti, dimostrato che un approccio di questo tipo in medicina ridurrebbe considerevolmente i costi per il Sistema sanitario nazionale migliorando significativamente la qualità, l'equità e l'appropriatezza delle cure per tutti. L'evento del 14 novembre è la prima tappa di un percorso più ampio promosso da Federsanità Anci Fvg in collaborazione con il Circolo della Stampa di Pordenone, il Comune di Pordenone in collaborazione con Carta di Pordenone, Voce Donna, Associazione uomini contro la violenza sulle donne, Ordine giornalisti, Assostampa.

CIVIDALE DEL FRIULI. Al Convitto due nuovi progetti ErasmusPlus che coinvolgono anche Olanda e Islanda

Apporti internazionali per il «Paolo Diacono»

È sempre più deciso lo sguardo internazionale del Convitto Paolo Diacono: l'offerta formativa si arricchisce di due nuovi progetti Erasmus plus - il programma dell'Ue per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport 2014-2020 - freschi di approvazione. Vanno dunque ad aggiungersi Islanda e Olanda alla lista dei partner esteri dell'istituto. Ma di cosa si tratta? La progettualità che riguarda l'Islanda è rivolta ai licei linguistico, scientifico e classico e si propone di sviluppare la dimensione internazionale dell'istruzione: per una settimana i docenti della scuola Menntaskólinn di Akureyri svolgeranno attività di job-shadowing nelle classi dei licei annessi al convitto cividalese. L'esperienza consisterà nell'osservazione delle lezioni, nello scambio e nella mutualizzazione di pratiche e modalità didattiche, con l'obiettivo di attivare confronti fra metodologie di insegnamento. L'Erasmus plus Ka2, invece, prevede la collaborazione del Paolo Diacono con una scuola di Leiden (Olanda), con un liceo di Madrid e uno dei Paesi Baschi, mirando all'uso consapevole e critico dei social media e, in particolare, all'annosa questione delle fake news. L'avventura, che impegnerà studenti e insegnanti, è già iniziata, con un primo scambio che ha portato a Cividale 24 ragazzi olandesi. Una vocazione dunque internazionale per il Paolo Diacono che è impegnato anche in altre tre progettualità: «Batman» per il personale docente, educativo, amministrativo e ausiliario, con formazione in Inghilterra; «Rush», sperimentazione dell'insegnamento plurilingue, con l'utilizzo di lingue minoritarie; ed «Eurorobotisons», che ha messo in rete il liceo scientifico del Convitto cividalese, il Lycee La Prat's (Francia) e l'Escola Municipal Treball di Granollers, in Catalogna per la progettazione, la costruzione di robot.

Anna Piuzzi

Gli studenti del Convitto Paolo Diacono impegnati con i loro colleghi europei.

Notizie flash

S. GIOVANNI AL N.
Conoscere il gatto

Mercoledì 7 novembre alle ore 20 nella sala parrocchiale di Villanova del Judrio, a San Giovanni al Natisone, si terrà l'incontro «Per conoscere veramente il gatto». Stefano Brisinello, medico veterinario responsabile del reparto contumaciale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, approfondirà il tema della tutela giuridica degli animali di affezione e dell'importanza delle vaccinazioni e delle sterilizzazioni. A seguire Elena Riggi, presidente dell'Ente nazionale Protezione animali, sezione di Udine, tratterà la questione del randagismo felino e della gestione delle colonie feline. A conclusione della serata si potrà porre specifiche domande agli esperti.

CIVIDALE
C'è la festa di San Martino

Domenica 11 novembre ritorna, a Cividale, in Borgo di Ponte, la Festa di San Martino con la tradizionale fiera mercato. Durante tutta la giornata la zona del Belvedere sul Natisone, le vie e le piazze di borgo di Ponte saranno animate dalle bancarelle di un suggestivo mercato ricco di curiosità. L'iniziativa è proposta dal Consorzio Ambulanti Fvg con il patrocinio del Comune.

La proposta

Da Smartno ad Aquileia

Anche quest'anno l'associazione «Gli amici dell'Hospitale» propone il «Cammino di San Martino» da venerdì 9 a domenica 11 novembre. Si parte il venerdì con la tappa da Salcano Nova Gorica (partenza dal ponte alle 10) a Smartno Brda, nel Collio Sloveno, qui si pernotterà nella canonica di San Martino. Sabato 10 si ripartirà da Smartno Brda alle 8.30 per San Martino del Carso dove dopo la S. Messa (e la cena nella festa paesana dedicata a San Martino), si riprenderà a piedi fino a Doberdò del Lago. Domenica 11 ci si rimetterà in cammino alle 6.30 da Doberdò verso Aquileia. È necessario portare con sé: cappello, zaino, scarponcini da trekking, k-way, mantellina, acqua, torcia elettrica, materassino e sacco a pelo invernale. Gradita conferma entro giovedì 8 novembre. In caso di maltempo il cammino si farà comunque. Per informazioni: amicidellhospitale@gmail.com, 328/8213473.

Talmassons, si amplia la palestra comunale

La struttura è utilizzata dalla squadra femminile di volley che milita in B1, oltre che dalle scuole

I soldi sono stati reperiti grazie ad una variazione di bilancio approvata in consiglio comunale ad agosto. Un paio di settimane fa è stato affidato l'incarico per la progettazione. Ufficialmente è stato avviato, dunque, l'iter di ampliamento della palestra comunale di Talmassons. Un bel traguardo per l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Fabrizio Pitton** che non nasconde la soddisfazione. «Contiamo, a giugno 2019, di partire con i lavori di un'opera attesissima dai concittadini». La struttura di via Argilars ha un significato del tutto particolare per la comunità di Talmassons. Oltre ad essere utilizzata dalle scuole – primaria e secondaria di primo grado (per la quale due anni fa è stato investito un milione di euro) –, è anche sede di allenamenti e partite della squadra «fiore all'occhiello della pallavolo femminile regionale»: Cda Volley Talmassons che quest'anno punta al salto dalla serie B1 all'A2 e che con le squadre giovanili coinvolge circa 150 pallavolisti e pallavoliste in erba. Non solo: l'impianto è utilizzato pure dalla miriade di associazioni sportive che operano sul territorio comunale, con corsi per giovani e meno giovani.
Insomma, per un simile pullulare di attività gli spazi attuali risultano davvero strettini. Ragion per cui il team amministrativo (a Talmassons il consiglio comunale è formato solo dalla maggioranza, non avendo avuto il gruppo di Pitton avversari nella corsa alla guida del Comune) ha deciso che è giunto il momento di mettere mano ad un progetto ambizioso. «Dopo un confronto con le associazioni e la raccolta delle loro esigenze», sottolinea il sindaco, l'impianto sarà ampliato, i posti a sedere raddoppieranno da 200 a 400 e in più sarà creato uno spazio per una palestra più piccola (circa 20 per 20 metri), attigua alla presente che con molta probabilità diventerà una sala pesi (dotata di pareti mobili). «Inoltre c'è l'idea di realizzare un tunnel per collegare lo stabile alle vicine scuole – illustra Pitton –, così da consentire lo spostamento degli alunni in tutta sicurezza».
Il costo complessivo dell'opera è di 700 mila euro, in parte – 120 mila euro – arrivati a Talmassons grazie ad un contributo della Regione, e in parte reperiti nelle casse comunali.

Servizi di **Monika Pascolo**

A lato il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton; sopra, la palestra comunale

NUOVE LUCI

Entro fine anno, grazie ad un accordo tra Comune di Talmassons e Amga Hera, al via la sostituzione di mille punti luce

Grazie ad un accordo con Amga Hera, il Comune di Talmassons potrà sostituire mille punti luce con quelli a basso consumo. Un'operazione, spiega il sindaco Fabrizio Pitton, che consente di mantenere inalterato il costo della bolletta a carico dell'ente pubblico, garantendo al tempo stesso una manutenzione, senza aggiunta di ulteriori spese, per 10 anni. Secondo le previsioni il cantiere partirà entro fine anno e si concluderà nel giro di 6 mesi. Il progetto interesserà vari tratti dell'illuminazione pubblica a Sant'Andrat, Talmassons, Flumignano e Flambro. Inoltre, spiega Pitton, «a carico dell'Amministrazione saranno allungate alcune linee della zona artigianale». A marzo partiranno i lavori di valorizzazione di piazza Valussi per una spesa di 110 mila euro. Sarà messo in sicurezza l'incrocio e realizzato anche un parcheggio per biciclette e cicli.

SANTA MARIA LA LONGA Lustri di matrimonio

Le coppie che hanno festeggiato i lustri di matrimonio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria la Longa; il grazie a Sergio e Gioia Roppa per la buona riuscita della festa

Mortegliano, «Adotta uno scalino»

L'idea è venuta ad un gruppo di volontari. Adottare uno dei 330 gradini del campanile di Mortegliano, il più alto d'Italia con i suoi 113 metri, in cambio del proprio nome impresso sullo stesso. L'offerta benefica servirà per promuovere lo storico simbolo del paese che sta diventando sempre più un'attrazione turistica. Al momento la prima rampa della torre campanaria, dalla quale si ammira l'intera cittadina, è già accessibile grazie alle visite promosse dalla Pro Loco ai «Tesori di Mortegliano». È possibile anche raggiungere la cima, in piccoli gruppi e con una guida (per informazioni telefonare al numero 0432 760079, su Facebook «Campanile Mortean»).

Il campanile più alto d'Italia

La Scuola di musica diocesana di Mortegliano organizza, sabato 10 e domenica 11, una «due giorni» con l'ex cantante dei Quintorigo. L'iniziativa è aperta a tutti

Tecnica e creatività vocale con Cottifogli

Unica «nel suo genere». «Maestra della voce in ogni sua possibilità». «Un'artista coraggiosa con pochi eguali in Italia». Sono solo alcune delle definizioni usate dalla stampa nazionale ed internazionale per descrivere Luisa Cottifogli, già voce dei Quintorigo, protagonista di un interessante workshop di vocalità – dal titolo «Orchestra vocale» –, promosso e organizzato dalla Scuola di musica diocesana di Mortegliano. Il prestigioso corso di tecnica e creatività vocale è in programma sabato 10 (17-21) e domenica 11 novembre (10-17) nella sede della Scuola a Mortegliano (in piazza San Paolo 19).
«Si tratta di un corso intensivo nel quale si parlerà di tecnica, cioè come potenziare e gestire la propria voce senza stancarla, attraverso respirazione, appoggio, attacchi morbidi – spiega Cottifogli –; poi si passerà al lato più creativo, attraverso stimolanti esercizi di ascolto e improvvisazione guidata d'assieme, per finire in una grande orchestra fatta di voci, dove ci si avvicenderà in differenti ruoli: strumento di fila, solista, percussione, direttore, compositore o improvvisatore estemporaneo».
L'iniziativa è indirizzata a tutti coloro che utilizzano la voce come mezzo di espressione. «A cantanti, sia solisti che coristi, a strumentisti, a insegnanti e terapeuti, a danzatori ed attori. Ma anche a semplici curiosi della voce – chiarisce l'artista bolognese, nata in Trentino da madre friulana di lingua slava e da padre marchigiano –. Ognuno trae vantaggio dall'Orchestra Vocale a seconda del proprio livello di conoscenza, quindi sia da professionista che da amatore. Anzi – aggiunge –, spesso mi è capitato di incontrare bravissimi improvvisatori proprio fra coloro che non sapevano leggere la musica».
Ai partecipanti è consigliato di indossare abiti comodi perché durante il corso ci si muoverà liberamente, non solo vocalmente, fanno sapere gli organizzatori (per informazioni e per iscrizioni info@scuoladimusicadiocesana.it, 338 7496564, 328 4078876).

M.P.

L'artista bolognese Luisa Cottifogli

LESTIZZA. Serata informativa dell'Acat

Le famiglie del Club alcolisti in trattamento di Lestizza, che fa parte dell'Acat (l'Associazione che raggruppa i club degli alcolisti in trattamento) del Codroipese Medio Friuli Onlus, con il patrocinio del Comune di Lestizza, organizzano la serata informativa dal titolo «Può la mente influenzare il corpo?».
L'appuntamento è in programma giovedì 8 novembre, a partire dalle ore 20.30, nella sala consiliare di Lestizza.
La conferenza, a cura di Monica Lazzara, è aperta a tutta la popolazione. L'ingresso è gratuito. L'Acat Codroipese opera a Lestizza, Flambro, Bertiolo, Codroipo e Castions di Strada (per informazioni, scrivere a acat.codroipese@libero.it).

POZZECCO Nel paese le prime opere eseguite con la tecnica della «semina alla veneziana» risalgono a fine XVIII secolo

Dove vive l'antica tradizione dei terrazzieri

Non si sa bene come sia arrivata fino a lì, ma a Pozzecco, frazione di Bertiolo, è ancora viva un'antica tradizione artigiana: il «terrazzo alla veneziana». Si tratta di una particolare pavimentazione che viene composta con materiali naturali: dal cocciopesto a sassolini in schegge e frammenti di marmo. Molte dimore di Venezia – compreso Palazzo Ducale – ne conservano interessanti esempi. Esempi che si possono trovare anche in alcune abitazioni di Pozzecco. Le prime opere eseguite con questa tecnica in paese sono fatte risalire alla fine del XVIII secolo. «Ne sono testimonianza alcune lapidi del cimitero realizzate a mosaico marmoreo a tessere e a palladiana», racconta Alverio Savoia, classe 1939, uno degli ultimi «terrazzieri». Fin da ragazzo, dopo la Scuola per mosaicisti di Spilimbergo, è andato a bottega al fianco di un artigiano di Virco. Con lui è arrivato fino in Francia dove con la tecnica della «semina alla veneziana», «nemmeno il tempo di scendere dal treno», ha iniziato a realizzare un enorme pavimento in una fabbrica di combustibili.
Rientrato in Friuli ha deciso di mettersi in proprio, senza mai accantonare – nei rari tempi di riposo e a sera – la passione per il mosaico. Suoi i pavimenti alla veneziana nel municipio di Palmanova e Spilimbergo. Suoi anche gli studi e le ricerche per cercare di capire come quest'arte sia giunta fino a Pozzecco. «All'inizio del 1900 ci sono almeno tre squadre del paese che si spostano a lavorare in Ungheria, Russia, nell'allora Cecoslovacchia e persino in America». La tradizione, al tempo, era fortemente ancorata nella zona di Sequals e di Arba. «Si presume che qualche compaesano sia entrato in contatto con questi artigiani». Il resto è storia dei nostri giorni. Con Denis, classe 1982, figlio di Savoia che porta avanti la tradizione di famiglia insieme a Roberto Bertolini, uno dei discendenti della squadra che si era spinta fino nell'Est Europa. E poi c'è lo stesso Alverio. Da artigiano ad artista. Sì perchè il «terrazzo alla veneziana» è diventato protagonista delle sue opere, apprezzate fino in Argentina e negli Stati Uniti.

Monika Pascolo

Alverio Savoia, da artigiano ad artista; nelle sue opere la tecnica del «terrazzo alla veneziana».

Notizie flash

SEDEGLIANO
Omaggio a Lucio Dalla

Venerdì 9 novembre prende il via a Sedegliano la 7ª Stagione teatrale organizzata dal Comune in collaborazione con l'Ente regionale teatrale (Ert). Il sipario si apre alle 20.45 al Teatro Plinio Clabassi con «Da Balla a Dalla. Storia di una imitazione vissuta», spettacolo scritto e cantato da Dario Ballantini per la regia di Massimo Licinio.

BERTIOLO
«L'ora del racconto»

Prosegue il calendario di letture dedicate ai più piccoli (dai tre anni in su) promosso dalla Biblioteca civica del Comune di Bertiolo. Il prossimo incontro è fissato per mercoledì 7 novembre, dalle 17.15 alle 18, in biblioteca. L'iniziativa è curata dai lettori volontari del comune.

MADRISIO DI V.
Trincee aperte

Domenica 11 novembre, nell'ambito della rassegna «Il Medio Friuli nella Grande Guerra», ideata dal Progetto integrato cultura (Pic), dalle 11 alle 16 si potranno visitare le trincee di Madrisio di Varmo. Alle 11 è prevista anche la rievocazione storica in uniforme d'epoca e la simulazione della vita in trincea.

Incontri

Lectio Divina sull'Esodo

Prosegue a Codroipo l'Itinerario di Lectio Divina sui passi dell'Esodo, promosso dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore. Dopo i primi due appuntamenti di ottobre, il prossimo incontro– dal titolo «Il pane del deserto» – è in programma martedì 13 novembre, con inizio alle 20.30, nella Nuova sala dell'Oratorio. «Abbiamo scelto di continuare a riflettere su un percorso già avviato lo scorso anno – ha spiegato mons. Ivan Bettuzzi, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Codroipo –. Affronteremo la seconda metà del viaggio che ci porta ad approfondire uno dei testi fondamentali per tutta la teologia ebraico-cristiana. Conoscere bene questi testi – ha aggiunto –, significa avere chiavi di lettura per comprendere in modo più profondo e compiuto il Nuovo Testamento». Gli incontri proseguono il 15 e 29 gennaio, il 12 febbraio, il 30 aprile, il 14 e 28 maggio (0432 906008).

M.P.

le Notizie

S. GIORGIO. Incontri in biblioteca

Nell'ambito dell'iniziativa «Nati per leggere», venerdì 9 novembre, alle 17, nella sala ragazzi della biblioteca di San Giorgio di Nogaro, incontro di lettura per bimbi fino a 5 anni dal titolo «Un giga di storie».

TEOR. «Storie che graffiano»

Per tutti i bambini che amano viaggiare con la fantasia l'appuntamento è alla biblioteca civica di Teor, giovedì 8 novembre, a partire dalle 17.30. I lettori volontari del Comune di Rivignano Teor «offriranno» le «Storie che graffiano».

RIVIGNANO. Letture per future mamme

«In attesa...» è il laboratorio di lettura dedicato alle future mamme e promosso dal Comune di Rivignano Teor. Si svolgerà venerdì 30 novembre, dalle 17.30, nella biblioteca di Rivignano. Per prenotazioni 0432 773749.

LIGNANO SABBIADORO. Volontari in visita a chi vive solo per ascoltare necessità e richieste

Progetto contro la solitudine degli over 65

Un progetto per arginare la solitudine degli anziani. Si chiama «Noi con voi» ed è stato ideato dal Comune di Lignano Sabbiadoro. In queste settimane una squadra di volontari – una ventina –, sta facendo visita agli anziani che nella cittadina balenare vivono soli. «Stanno andando di casa in casa – illustra la consigliera **Anna Beninati**, coordinatrice dell'iniziativa insieme all'assessore alle Politiche sociali, **Paolo Ciubej** –, per monitorare la situazione e raccogliere le esigenze dei nostri concittadini ultrasessantacinquenni».
Gli anziani che vivono soli – secondo un censimento comunale – sono circa 450. Qualche settimana fa, a tutti, da parte dell'Amministrazione è stata inviata una lettera con la presentazione del progetto e l'annuncio dell'imminente visita degli incaricati. «Si tratta per lo più di persone che già operano nelle realtà di volontariato del territorio», spiega Beninati. Dalla Caritas all'Alap-Associazione lignanese anziani e pensionati, dall'Afds al sodalizio onlus «Lignano in fiore». «Alcuni – aggiunge la consigliera – sono anche privati cittadini che si sono proposti da soli, ben contenti di mettere a disposizione del prossimo parte del proprio tempo».
Dopo un percorso di formazione, tra novembre e dicembre si svolgeranno le «visite di cortesia» e i volontari, muniti di un tesserino di riconoscimento, si recheranno casa per casa per raccogliere una «fotografia» sui problemi della terza età nella comunità lignanese. Cercando di capire, tramite domande mirate, se gli anziani hanno delle relazioni con la famiglia, gli amici e il vicinato «che permettano loro di vivere una vita sociale soddisfacente».
L'iniziativa è nata in seguito ad una attenta valutazione di quelli che possono essere i bisogni dei concittadini anziani. «Attraverso un tavolo di lavoro, costituito all'interno della Consulta della terza età – prosegue Beninati –, è stato messo in evidenza che l'anziano non è una persona che va unicamente assistita dal punto di vista sanitario. Ci vuole una particolare attenzione anche dal punto di vista psicologico che significa offrire l'opportunità di vivere la propria età in maniera serena, non isolandosi ma mantenendo i contatti con il mondo esterno».
Il progetto comunale, fin da subito, ha ricevuto un significativo apprezzamento proprio dagli over 65.

Sono 450 gli anziani che vivono soli nel comune di Lignano Sabbiadoro

«Qualche giorno dopo l'invio delle lettere – dice la consigliera –, abbiamo ricevuto le telefonate di circa 60 concittadini che, entusiasti che il comune si stia interessando alla loro situazione, ci hanno rassicurato di essere attorniati da famigliari e amici e per fortuna di non soffrire di solitudine». Tutti gli altri, invece, saranno visitati e soprattutto saranno ascoltate necessità e richieste. «In base alle risposte sarà valutata l'attivazione di una fase successiva del progetto».
Nel frattempo continua ad essere attivo il servizio solidale «Pulmino amico», con trasporto gratuito (attivo da lunedì a sabato) per anziani, gestito da un gruppo di volontari lignanesi, coordinati dall'associazione «Anteas Progetto Nonos Carlino», con il supporto degli operatori del Servizio sociale.

Monika Pascolo
Ha collaborato **Valentina Pagani**

Aree interdette, proposta di ampliamento

Pescatori in allarme

Al vaglio nuove zone marine protette

Siamo «molto preoccupati per l'evolversi della situazione riguardante la realizzazione di nuove zone della Rete Natura 2000 nell'Alto Adriatico. Le nuove zone Sic che dovrebbero essere realizzate davanti alle coste del Veneto e dell'Emilia Romagna e quelle Zps previste lungo le coste del Friuli-Venezia Giulia sono motivo di allarme da parte dei pescatori – dice Fabrizio Regeni, vicepresidente di Fedagripesca del Friuli-V.G. –. In questo modo vengono interdette alla pesca ulteriori zone di mare a motivo della tutela di delfini, tartarughe e uccelli acquatici».
Regeni, nel dirsi d'accordo sulla necessità di salvaguardia di alcune specie animali, mette in evidenza che «la sostenibilità deve essere sì ambientale, ma pure sociale ed economica. Anche noi pescatori dobbiamo poter vivere dal e sul mare. Siamo i primi a voler tutelare le acque e i suoi abitanti, perché rappresentano il patrimonio che ci dà da vivere e che vogliamo consegnare in buona salute ai nostri figli, ma se si tutelano delfini e tartarughe a scapito dei pescatori e dell'attività di pesca, allora c'è qualcosa che non va».
Per questo Fedagripesca fa sapere che sostiene e guarda «con forti aspettative alle azioni che l'assessore regionale alla Pesca ha intrapreso con i colleghi di Veneto ed Emilia Romagna, come Distretto Alto Adriatico, nei confronti del Ministero dell'Ambiente». La richiesta rivolta a Roma è quella di sospendere «l'iter burocratico-amministrativo per la nascita delle nuove aree marine protette». L'auspicio è quello di arrivare ad «una valutazione più approfondita sulle conseguenze dell'esercizio della pesca nei confronti di delfini, tartarughe e volatili».

5 Stelle: «Dubbi sul depuratore»

Il consigliere Sergo interroga la Giunta regionale sul funzionamento dell'impianto di Lignano

Quali problemi hanno causato «le criticità» che si sono riscontrate, «invariabilmente, nel periodo estivo che va dagli anni 2015 al 2017»? Quando l'impianto è stato collaudato? I collegamenti idraulici effettuati a primavera 2018 necessitavano di autorizzazione? Qual è la resa depurativa e di disinfezione dell'impianto dopo i lavori di primavera 2018? Sono solo alcuni dei quesiti contenuti in una interrogazione presentata alla Giunta regionale, in data 19 ottobre, dal consigliere dei 5 Stelle, Cristian Sergo. Il dito è puntato sul Depuratore di Lignano Sabbiadoro che in questi anni è stato interessato, in varie fasi, a lavori di ristrutturazione, potenziamento e adeguamento, per un programma complessivo di interventi di circa 4 milioni di euro. Sergo, nel documento presentato in Regione, pone l'accento su vari sforamenti dei limiti di Escherichia coli (batterio che normalmente si trova nell'intestino di persone e animali), registrati nelle acque antistanti la cittadina balneare.

Il depuratore di Lignano Sabbiadoro

LIGNANO

Campionato autunnale di vela della Laguna

Lo specchio d'acqua antistante alla spiaggia di Lignano Sabbiadoro diventa lo scenario per il 30° Campionato di vela della laguna e in contemporanea per il 6° Trofeo diporto della laguna, in programma domenica 11, 18 e 25 novembre. È prevista la partecipazione di 50 imbarcazioni e circa 500 armatori ed atleti (professionisti, dilettanti o amanti della vela), provenienti oltre che dalla regione anche da Emilia Romagna, Veneto, Slovenia e Croazia. Anche in questa edizione la manifestazione, promossa dallo Yachting club Lignano, Marina Punta Faro e Marina di S. Andrea, è aperta alle categorie «open/diporto».

San Giorgio di Nogaro, mostra di foto degli ospedali della Grande Guerra

Come erano organizzati gli ospedali da campo durante la Prima guerra mondiale? E come funzionava l'assistenza sanitaria? Lo raccontano le immagini della mostra «Ospedali della Grande Guerra tra Isontino e Bassa Friulana» esposte all'Antiquarium di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro fino a domenica 18 novembre.
È una delle due rassegne proposte in occasione della fine del centenario della Prima guerra mondiale, dal locale Gruppo alpini insieme all'Associazione «Ad Undecimum» e all'Amministrazione comunale, con la collaborazione della Regione.
Le fotografie esposte «raccontano» l'organizzazione sanitaria dell'area nel corso del primo conflitto mondiale. Accanto a questa rassegna è proposta anche la mostra intitolata «Dalla terra al cielo» che consente di «leggere» la Grande Guerra attraverso le memorie fotografiche del lascito Celso Ferrari. Si possono ammirare numerosi modellini aerei della Prima guerra mondiale, ritratti pure nelle foto dello stesso Ferrari.
Le due mostre fotografiche sono aperte sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il mattino, a richiesta, per le scolaresche.

Udinese Calcio. *Al numero 15 manca un gregario efficace. La colpa? Mercato inconcludente*

Là davanti la solitudine di Kevin Lasagna

Lionel Scaloni non si priva di De Paul. Il tecnico ad interim della nazionale argentina ha convocato il fantasista bianconero per la doppia amichevole in programma contro il Messico il 17 e 20 novembre. Per il numero 10 dei friulani è la seconda chiamata in un mese dopo l'esordio assoluto contro l'Iraq di metà ottobre. E se in Sudamerica si tengon stretti l'ex Valencia Rodrigo, l'Udinese fa altrettanto con i mezzi di cui dispone. Rinnovo del contratto in primis. L'annuncio del prolungamento è arrivato infatti a inizio novembre da parte del club con sede in via Candolini a Udine: una scadenza fissata al 2023 ha messo in chiaro le intenzioni dei Pozzo, i quali non vorranno facilmente privarsi di uno fra i takenti più interessanti a disposizione del loro parco.
In linea con le intenzioni societarie, allora, il tecnico bianconero Julio Velazquez ha affidato a De Paul il gioco della sua squadra, concedendogli quella libertà di movimento in campo che gli ha permesso fin qui di siglare ben cinque delle dieci reti messe a segno in campionato dalle Zebrette. Parliamo della metà delle realizzazioni all'attivo, dato questo senz'altro sconfortante considerando poi che Kevin Lasagna – l'attaccante di riferimento per la squadra di casa al «Friuli» – è andato in gol in due sole occasioni nelle gare esterne contro Chievo Verona e Genoa. Il resto delle marcature? È presto detto: c'è la magia di Nuytinck in rovesciata – per le statistiche un autogol, considerata la decisiva deviazione di Badelj in Udinese-Lazio 1-2 –, la firma di Fofana all'esordio a Parma e il primo centro italiano del neo acquisto Ignacio Pussetto nel ko di Bologna. Ecco che all'appello manca il centravanti goleador tanto atteso nell'estate in cui in bianconero sono approdati la scommessa brasiliana Vizeu, utilizzato da Velazquez col contagocce, e il polacco, fermo ai box causa ernia, Lukasz Teodorczyk. Insomma, forse non proprio i compagni di reparto ideali per il numero 15 Lasagna. Forse non proprio quegli elementi da almeno dieci reti stagionali.
Al di là dei problemi in fase di manovra del pallone derivanti dall'assenza di un gregario efficace e di sostanza, la solitudine di Kevin emersa da queste undici giornate di Serie A ha messo ancora una volta in risalto l'ormai innegabile inconcludenza delle campagne di mercato dei friulani. Tanti i nomi circolati, a tal proposito, nel corso dei mesi dell'estate 2018: quante le trattative realmente decollate? Eppure ai tifosi, sarebbe bastato un solo nome: il mai dimenticato ex Fabio Quagliarella. Diciamocelo, quanti fra voi ad ogni gol del 35enne bomber della Sampdoria – ad oggi quattro centri e addirittura cinque assist – non si chiedono il perché del suo mancato ritorno alla cara e vecchia Udinese? Invece si è optato per la continuità, per persistere nell'arricchire la collezione di centravanti la cui altezza sopra la media non ha fruttato alcuna sfilza di reti con la capoccia in tutti questi anni, la cui stazza non ha concesso ai compagni di affidarsi alle preziose sponde in attacco promesse. Bajic, Ranegie, Geijo, Perica… E di nomi potremmo snocciolarne altri. Alla fine, però, non rimarrebbero che questi tre: Lasagna, De Paul, Pussetto. A loro e al rientrante Machis, al momento, spetta il compito di aiutare l'Udinese a rialzarsi dopo la beffa casalinga perpetuata per mano del Milan. A loro, domenica 11 novembre in casa dell'Empoli, toccherà far ricredere chi, come il sottoscritto, avrebbe ritenuto saggio affiancare al loro talento l'esperienza e la classe di un veterano da queste parti già noto.

GINNASTICA RITMICA A tu per tu con l'asso Agiurgiuculese dell'Asu Udine

«Ora sogno le Olimpiadi»

Alexandra Agiurgiuculese, classe 2001, in forza all'Asu, due bronzi ai mondiali di ginnastica ritmica conquistati a settembre 2018

Oltre all'atleta c'è una ragazza cosciente di un ruolo cucitole addosso dal suo talento, dai suoi successi. Da chi già la adora perché in gamba e vincente. Dal modo in cui vive lo sport di cui è interprete. Studentessa e ginnasta, l'Azzurra Alexandra Agiurgiuculese è reduce dai due bronzi ottenuti a settembre ai Mondiali di ginnastica ritmica a Sofia. Classe 2001, in forza all'Asu – Associazione sportiva udinese – la promessa italo-rumena ha parlato con noi dei suoi sogni, dei sacrifici, di quegli aspetti che condivide nella crescita coi suoi coetanei.

Di recente hai partecipato come ospite al 26° Meeting sport solidarietà giovani all'Auditorium «Zanon» di Udine. Quale messaggio hai lasciato ai ragazzi?
«Ultimamente vedo moltissimi ragazzi che non praticano sport. Sono in pochi ormai ad avere quella passione che caratterizza chi fa uno sport che non è solo il voler arrivare ad alti livelli, ma è divertirsi, conoscere nuovi amici. Ed è anche un modo per sfogarsi».

Ti senti un esempio?
«Sì. Ho solo 17 anni, ma anche persone più grandi di me mi hanno fatto i complimenti per la mia maturità. È stato quasi commovente. Mi hanno detto che sono in grado di capire le cose, di distinguere il buono dal cattivo e quindi di aiutare altri ragazzi della mia età».

Ormai sei un'atleta nota a livello internazionale. Come si arriva a certi risultati?
«Ho iniziato a fare ginnastica ritmica quando avevo 6 anni. Da allora, in virtù della mia passione, ho rinunciato a tantissime cose. Tra le prime il poter stare vicino alla mia famiglia. A parte questo parlo anche del semplice uscire con gli amici o permettermi delle vere vacanze. Io questo non l'ho potuto fare e non lo posso fare tuttora. Però cerco di godermi i successi e la vita, perché secondo me ho davvero tanta passione per lo sport che faccio e, per esempio, se vinco una medaglia ai Mondiali – com'è successo – lo preferisco di gran lunga rispetto all'andare in vacanza».

Hai accennato agli amici. Cosa sono per te?
«Ci tengo veramente molto agli amici, soprattutto a quelli che mi hanno sostenuta fin dall'inizio. Ho come un sesto senso che mi permette di capire se una persona mi sta vicino solo perché ora ho successo. Quindi mi sono tenuta molto stretta le persone che sin da piccola mi hanno sostenuta anche quando volevo mollare tutto. Nonostante i miei impegni di loro non mi dimentico. Non sono quel tipo di persona».

Oltre agli amici quali sono, per te, le cose importanti della vita?
«Una cosa molto importante, secondo me, è inseguire i propri sogni e riuscire a realizzarli».

A livello sportivo, il sogno è Tokyo 2020?
«Le Olimpiadi sono uno dei miei tanti sogni. Un sogno che quattro anni fa vedevo come impossibile e che adesso vedo sempre più realizzabile. Ora quindi pretendo sempre di più. Una medaglia? La speranza è l'ultima a morire».

BASKET La Libertas ha ceduto alla capolista

Delser, nuova sconfitta

È durato metà partita il testa a testa fra Libertas Delser Basket School e la capolista Alpo di Villafranca. Troppo solida la compagine ospite nel match giocato sabato 3 novembre al Palasport «Carnera». 42-63 il punteggio che condanna le ragazze di coach Iurlaro al terzo ko consecutivo. Gara decisa nel terzo quarto, con le udinesi meno lucide di fronte agli attacchi avversari: dal -5 registrato alla pausa lunga, la squadra veneta ha così potuto allungare fino al +21 finale.
«Siamo arrivate a -5 e poi ci siamo un po' sfaldate – ha commento nel post-gara il capitano della Libertas, Debora Vicenzotti – abbiamo trovato difficoltà in attacco e quando fai fatica a fare canestro poi rischi di abbatterti, che è una cosa sbagliatissima». Sul calo avvenuto in difesa ha poi aggiunto: «C'è stato un momento in cui continuavamo a segnare ma prendevamo canestro nell'azione successiva. Se lì avessimo continuato a difendere come nei primi due quarti probabilmente saremmo riuscite a tenere il risultato. Come dice il nostro allenatore, la difesa deve essere la nostra arma principale: nel terzo quarto questa è mancata e siamo crollate».

Debora Vicenzotti (foto di Roberto Comuzzo)

Colpaccio dell'Apu

Colpaccio invece per l'Apu in quel di Piacenza: i bianconeri passano per 65-73 nel match del «PalaBanca» andato in scena domenica 4 novembre. Contro l'Assigeco i ragazzi di coach Cavina ottengono la prima vittoria in trasferta di questa stagione.
Decisivo il contributo del capitano Mauro Pinton (14 punti) e di Chris Mortellaro (10): la loro esperienza ha permesso ai bianconeri di sopperire al forfait dell'americano Marshawn Powell dovuto a una distorsione alla caviglia occorsa nei primi minuti di gara.

Judo Juniores. Bronzo nazionale per Luca Pigotto

Reduce da un infortunio, Luca Pigozzo era ai box da un paio di settimane. Il rientro, a Catania, è stato per lui un trionfo, un passo ulteriore nella sua crescita come judoka. Al Trofeo Internazionale Dynamic Cup per lui è arrivato infatti un bronzo con cui ha potuto dar la scalata alla classifica del ranking nazionale juniores, classifica che, prima ancora dell'arrivo dei diciott'anni, lo vede protagonista con la momentanea terza piazza, categoria 90 kg.
Nell'ultimo weekend di ottobre la performance del talento classe 2000: prima la sconfitta per squalifica contro il campione di giornata Carbone, poi il riscatto nella finalina della competizione valida come prova del Grand Prix Giovani. «Sono contento – ha commentato l'atleta di Bagnarola di Sesto al Reghena – ma punto a fare meglio la prossima volta». Soddisfazione velata dunque per Luca, studente in quinta al «Kennedy» di Pordenone, gradimento totale invece per il presidente del Judo Club San Vito Libertas Giancarlo Genova: «Un grosso risultato» ha sentenziato il fondatore della società ormai prossima a festeggiare i suoi quarant'anni di attività. Un grosso risultato, da cui attendiamo ora un più grande e glorioso seguito.

Servizi a cura di **Simone Narduzzi**

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

RIVIGNANO

Fiera dei Santi

Fino al 9 novembre: appuntamento classico, di grande rilievo nella vita di una comunità divenuta sempre più vivace ed esuberante, grazie anche ad eventi di notevole richiamo. Oltre alla gastronomia ci sarà spazio per mostre, spettacoli, eventi sportivi e musica dal vivo.

BRESSA (Campoformido)

Alla riscoperta della civiltà contadina

Da giovedì 8 a domenica 11 novembre: carri agricoli e sapori genuini per un ritorno alle origini. I cortili del borgo rurale si aprono ai visitatori offrendo la possibilità di entrare nella tradizione architettonica caratteristica del centro di Bressa. Da un cortile all'altro si potranno degustare i piatti tipici della tradizione casalinga e rustica, tanti cibi e vini diversi, una vera delizia per il palato. Lungo la via principale del paese si potrà fare un vero e proprio salto nel tempo nella cultura popolare friulana, fra strumenti agricoli e animali dell'aia, oltre a mostre storiche, antichi mestieri, musica e spettacoli, bancarelle e spazi espositivi. Domenica 11 alle 21.30 estrazione della lotteria.

LATISANA

Fiera di San Martino

Da giovedì 8 a domenica 11 novembre: nata anticamente quale fiera-mercato del bestiame, lungo il corso degli anni essa si è adeguata ai cambiamenti sociali che hanno caratterizzato Latisana. Il bellissimo e coinvolgente luna park, gli stand di dolciumi, frittelle e noccioline, la pesca di beneficienza e il mercatino degli hobbisti fanno da sfondo ideale a questo immancabile appuntamento. La città sarà avvolta da un'atmosfera di allegria che coinvolgerà i bambini, ma non solo. Nelle giornate di sabato e domenica tutte le strade principali ospiteranno la fiera mercato. All'interno della fiera potrete trovare "La festa della zucca e del vin novello", manifestazione a carattere enogastronomico nata con il fine di recuperare le antiche tradizioni contadine: si potranno degustare piatti a base di zucca, vin brulè, castagne e vino novello.

GEMONA DEL FRIULI

Formaggio.... e dintorni

Da venerdì 9 a domenica 11 novembre: evento rinomato, promosso dalla Pro Loco Pro Glemona, allo scopo di promuovere e valorizzare la secolare esperienza delle locali latterie turnarie. Un ricco programma che partirà venerdì alle 13, quando verranno aperti gli stand dei produttori e gli stand enogastronomici e si terrà inoltre la cerimonia ufficiale d'inaugurazione presso la loggia del Municipio, con taglio della prima forma e buffet con formaggi a latte crudo e vini. Tra i numerosi appuntamenti si segnalano le dimostrazioni di caseificazione in piazza del Ferro, le visite alle latterie gemonesi, le degustazioni guidate, il mercato delle tipicità regionali, il mercato della terra e artigianale, la Festa del Ringraziamento a cura della locale sezione della Coldiretti, l'ottava edizione del Concorso regionale per i formaggi a latte crudo, il concorso a premi "L'oggetto misterioso", la passeggiata nei giardini del Castello a cura del gruppo FAI di Gemona, il concorso "Raccontate il vostro formaggio del cuore" e tanto tanto altro ancora. Nelle giornate di sabato e domenica funzionerà un servizio di bus navetta con partenza dal piazzale della Stazione.

CERVIGNANO DEL FRIULI

Antica fiera di San Martino

Da venerdì 9 a lunedì 12 novembre: 147ª edizione della fiera che vedrà organizzare mercatini, mostre, spettacoli, musica dal vivo e giostre per i più piccoli, oltre ovviamente a tanti chioschi enogastronomici. Domenica 11 novembre, partenza alle ore 9 della 28a Novembrina Cervignanese, manifestazione non competitiva a passo libero su percorsi da 6, 12 e 22 km che attraverserà i parchi, le ville, le vigne del territorio, costeggiando il fiume Torre. Alla fine degustazione di brovada e musetto.

LAVARIANO (Mortegliano)

L'oca e il vin novello

Sabato 10 e domenica 11 novembre: mercato agroalimentare di qualità con degustazione di prodotti tipici della zona, e presenza speciale nella piazza di stand dalla Carinzia e del Mercatino toscano. Nella giornata di sabato, alle ore 15, concorso gastronomico "L'oca nella tradizione friulana" con giuria internazionale mentre domenica 11 dalle 11 degustazioni guidate con piatti a base d'oca. Gran finale alle 21 con l'estrazione della Gran Lotteria dell'Oca.

MANZANO

Colori d'Autunno

Domenica 11 novembre: una favolosa opportunità per immergersi nei colori e sapori che l'autunno ci regala, nella splendida cornice dei Colli Orientali del Friuli. Il ritrovo per i partecipanti alla camminata (ecologica e non competitiva) è previsto alle ore 8.30 nella splendida Villa Maseri. La partenza è prevista alle ore 9.30 e l'arrivo alle ore 12.00. Verranno proposti due percorsi guidati: un percorso lungo per camminatori esperti di circa 12 km, ed uno più breve adatto a famiglie e bambini di circa 7 km. Entrambi i percorsi si snoderanno principalmente su sentieri, strade interpoderali, piste ciclabili e prevedono una sosta ristoratrice presso Case di Manzano. Al ritorno previsto per le ore 12.00 in Villa Maseri sarà offerta la pasta a tutti i partecipanti. Durante la giornata, presso il foledor della splendida cornice di Villa Maseri in Oleis di Manzano, chioschi aperti per degustare castagne con ribolla e piatti tipici in compagnia del cantautore Ranieri, che allieterà tutti i presenti. Nel pomeriggio intrattenimento per bambini e 2° Torneo di calcio balilla.

GRUPIGNANO (Cividale)

Giornata del Ringraziamento

Domenica 11 novembre: alle 10 S. Messa solenne con benedizione delle macchine agricole. A seguire, presso i locali dell'Azienda Agricola "Elio" di Franco Venica in via Premariacco 104 (vicino alla sede dell'Associazione "Amîs di Grupignan"), si aprirà la mostra "I fiars dai dius" dedicata agli elementi in ferro applicati nella parte posteriore dei vecchi carri friulani, sagomati per rappresentare in forma stilizzata figure cui era attribuita una funzione protettiva dai tanti pericoli, dalla stregoneria e dal malocchio, che si potevano incontrare lungo la via. L'esposizione sarà introdotta da un intervento di Maurizio Puntin, esperto di tradizioni friulane. La mostra sarà visitabile anche domenica 18 novembre.

UDINE

Mattoncino pazzo edizione 2018

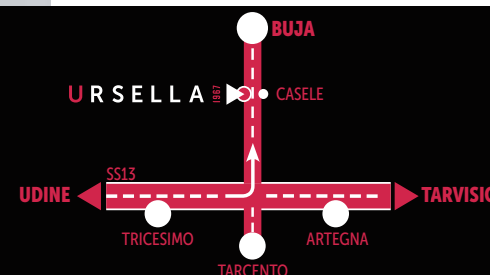
Domenica 11 novembre: presso l'istituto Bearzi in via Don Bosco 2 torna l'evento più pazzo e creativo che ci sia a tema mattoncini costruibili. In programma ci sono due concorsi, il primo a tema libero dove l'unico requisito è avere una grande fantasia, il secondo a coppie dove in 50 minuti bisogna creare dal vivo un'opera sul tema "Lo spazio". Inoltre saranno proposti tre laboratori didattici che avranno come scopo la costruzione di robot programmabili e un diorama ferroviario, con tanto di treni, stazioni e tracciati. Per informazioni ed iscrizioni scrivere a mattoncinopazzo@bearzi.it..

CIVIDALE

Fiera di San Martino

Domenica 11 novembre: ritorna in Borgo di Ponte la Festa di San Martino con la tradizionale fiera mercato. Durante tutta la giornata la zona del Belvedere sul Natisone, le vie e le piazze di borgo di Ponte saranno invase dalle bancarelle di un suggestivo mercato ricco di curiosità. A cura del Consorzio Ambulanti FVG.

www.sagrenordest.it

DITELO VOI

Fasin bessôi ma anche senza Dio?

Caro Direttore,
ponti crollati, strade dissestate, tetti scoperchiati, frane e smottamenti sono sotto gli occhi di tutti. C'è da restare senza fiato a guardare i nostri boschi divelti dalla furia del vento. Alberi di ogni tipo abbattuti come fossero stuzzicadenti.
È questo il quadro desolante dove, con grande caparbietà, i carnici si sono impegnati con spirito di sacrificio per tamponare ogni situazione di crisi e necessità più urgenti, senza dover per forza aspettare che qualcuno da fuori si accorga e agisca immediatamente.
Queste calamità naturali, a cui dovremo abituarci visto che il clima in generale in questi decenni e molto cambiato, devono però anche farci riflettere su un aspetto che molta gente non vuole prendere in considerazione ovvero la lontananza di molte persone da Dio.
Il «fasin bessôi» è uno slogan che riempie di orgoglio un popolo, quello carnico, per quello che ha dimostrato di poter fare anche in questa occasione ma allo stesso tempo è indicatore di qualcosa che esclude. L'uomo pensa sempre di essere il padrone assoluto della sua vita, dei suoi beni, del suo territorio, di ciò che gli appartiene. Non è così. E mi tornano in mente le parole del salmo: «Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode». Queste parole ci avvertono che senza il Signore non è possibile la sicurezza e il benessere: «Se il Signore non costruisce...». Si costruiscono case, le mura delle città sono custodite da cemento armato, ferve il lavoro nei campi, ma manca un vivo orientamento a Dio. Lavoriamo e fatichiamo senza mettere al centro della nostra vita e nelle nostre comunità Dio!
Mi ricordo le Rogazioni alle quali ho partecipato in Carnia fin da piccolo. «A fulgure et tempestate, A peste, fame et bello» recita il celebrante. «Libera nos Domine.» Oggi a me sembra che manchi in tanti paesi della Carnia questa richiesta di protezione di Dio sulle nostre case, sulle nostre comunità, sul territorio circostante perché è venuta a mancare la fede. So che queste mie considerazioni potranno sembrare a molti retrograde e risibili ...ma preferisco pensare che non siamo in balia del nulla ma che c'è Qualcuno che tutto può e governa il mondo.

Bruno Temil
(Tolmezzo)

La vita? più interessante di quel che si crede

Caro Direttore,
si può realmente combattere la visione pessimistica della vita che spesso prevale sull'ottimismo interiore. Innanzittutto non dobbiamo fissarci solo sui nostri limiti: ogni vita umana ha delle potenzialità ancora da scoprire, cominciando da quelle che riteniamo banali. Spesso molti di quelli che consideriamo "limiti" li stabiliamo noi perché condizionati dalle nostre esperienze e dai nostri contatti. È davvero la prospettiva personale che rende interessante o no la vita. Si sono visti molti ciechi interiormente sereni, ma molti vedenti sempre angosciati. Come mai? La nostra mente ha moltissimi dinamismi consci ed inconsci estremamente interessanti, se li sappiamo cogliere mentre indaghiamo in noi stessi con sincerità e senza paure. Essa ha la capacità di osservare in profondità il nostro mondo interiore, affollato di concetti, idee, immagini che attendono la loro riscoperta. Quando osserviamo una persona, ad esempio, è interessante scoprire come la osserviamo e quali condizionamenti ci portano a certi pregiudizi. Comprenderemmo la nostra difficoltà a vivere più semplicemente perché o siamo sempre sulle difensive, o sottovalutiamo ciò che ci sta davanti. In questo senso la mente ha bisogno di liberarsi di tanti orpelli per acquisire più consapevolezza e distacco. Osserviamo il modo con cui osserviamo. Riposiamo anche osservando ciò che affolla la nostra mente, neutralizzando la frenesia di dover esprimere qualche giudizio negativo o positivo senza generare in noi l'ansia da prestazione. L'esistenza, nel bene e nel male, diventa così molto più interessante di ciò che crediamo

Pier Angelo Piai
(Cividale del Friuli)

Amideria chiozza ancora sciatteria

Gentile Direttore,
il Comune di Ruda ha finalmente utilizzato il contributo ricevuto dalla Regione alla fine del 2016, rifacendo il tetto sopra quel gioiello, unico in Europa, che è la macchina a vapore del 1902, peccato è che a tutt'oggi manchino porte e finestre! La macchina a vapore è quindi alla mercé di chiunque e non possono di conseguenza venir spesi i 26.000 euro assegnati dal FAI per il restauro. Pioggia e vento hanno già fatto collassare un'intera ala dell'Amideria e su quella restante le falle nel tetto stanno portando danni irreparabili alle macchine originali dell'epoca, il Comune non interviene riparando le perdite, limitando i danni. I fondi ci sono, sono quasi 7 milioni di euro e sono vincolati al recupero specifico dell'Amideria Chiozza, tutti i politici della nostra Regione dovrebbero impegnarsi per salvare questo bene comune e far arrivare i fondi stanziati dal Ministero, prima che la situazione precipiti ed il restauro diventi impossibile!

Milvia Morocutti
(Udine)

E Tardivello suonò il cessate il fuoco

Caro Direttore,
una curiosità: è stato un bersagliere a suonare la fine della prima Guerra mondiale, il trombettiere Costantino Tardivello, ragazzo del '99 che suonò il definitivo cessate il fuoco, al bivio di Paradiso, alle ore 14 del 4 novembre 1918, al momento cioè dello scoccare dell'armistizio con i soldati austro-ungarici. Matricola 3290, arruolato nel glorioso Ottavo Bersaglieri, suonò con emozione, lo ricordava lui stesso, al momento in cui gli ufficiali italiani e austriaci si stringevano la mano: «Il col. Conti mi ordinò di suonare la tromba del cessate il fuoco: la Grande Guerra era finita!». Era stato chiamato giovanissimo a partecipare all'ultima fase del conflitto: era nato il 29 dicembre 1899 e la sua numerosa famiglia (con 5 maschi e 7 femmine) abitava allora a San Vito al Tagliamento, e lui faceva il fotografo. Dagli anni Trenta, il veterano e cavaliere di Vittorio Veneto, abitava a Trieste, dove fino al 1977 ha gestito le giostre del giardino pubblico. Conservo una sua cortese lettera autografa del 12 febbraio 1983, nella quale mi scrive: «Contraccambio con sincero affetto bersaglieresco gli auguri», terminando così: «Perdoni la mia firma, poiché sono cieco».

cav. **Sergio Gentilini**
(Roveredo in Piano)

Lapidi scolorite perché l'incuria?

Caro Direttore,
a Udine ci sono molte lapidi spesso non leggibili. Ne ho presente una, apposta nel prònao del tribunale di Udine. Essendo scomparso il colore nero è difficile capire a cosa o a chi sia dedicata. Eppure, se è stata apposta vuol dire che meriterebbe di essere letta. Con pochi euro il Comune potrebbe dipingere le scritte.

Claudio Carlisi
(Udine)

La Vita Cattolica a Pradamano
Domenica 4 novembre, dopo la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo, alcuni volontari, accolti dal parroco padre Andrea Gamba, hanno incontrato i parrocchiani, proponendo il giornale e materiali informativi. Una presenza segno della volontà del settimanale di rinsaldare il proprio rapporto con tutte le comunità

L'agar

Il Friûl sul cei

di Duili Cuargnâl

Il comples di inferioritât nol jentre e nancje la invidie. Pluitost ce che al smaravee al è il mût di jessi e di mostrâsi dai furlans, rassegnâts a no jessi calcolâts, rassegnâts a fâ dibessoi, a no fâ calcul sul jutori dal difûr, rassegnâts ancje a jessi come che ju piturave T.Maniacco dai «cence storie».
A jerin chestis considerazions che o fasevin daspò il disastri de diluvion in Cjargne cjalant la television publiche e lis gnovis in Italie su la pestadice di cheste ultime setemane di maltimp. Sul Friûl si po dî nancje une peraule e nancje une fotografie, dome Ligurie, Venit e Sicilie. Chenti, seont lôr, nol è sucedût nuje. E cussì ancje sui gjornâi talians. E si domandavin cemût mai che nissun si smaraveas o al protestas di cheste censure mediatiche. Par furtune lunis stât sul Messaggero Veneto, ma su la pagjne des necrologjis (!?), o vin let un intervent di S. Zavagno che al denuncie cheste margjnalizazion mediatiche dal Friûl.
Al samee che o sedin tornâts indaûr di 40 agns, di prime dal taramot cuant che i talians no savevin nancje dulà che al stave il Friûl, lassant di bande chei che a jerin stâts in Friûl a fâ il militâr.
Purtrop si sa che a la emargjnazion mediatiche j ven daûr chê politiche e duncje ancje chê dai jutoris economics.
Ma in chescj dîs o vin podût cerçâ un âtri moment di Friûl sul cei mediatic e politic. Ai 4 di novembar si siarave il centenari de prime vuere mondiâl. A fâlu cun dute uficialitât al è stât il president de Republiche. Ducj sa o a varessin di savêlu che la regjon taliane che plui e à patît la grande vuere al è stât il Friûl. Achì al jere dut l'esercit talian, 700 mîl soldâts, achì al jere il comant dal esercit talian cul gjenerâl Cadorna, a Udin tal liceu Stellini. Anzit Udin e jè stade proclamade capitâl de vuere e il Friûl «vampuest de patrie sul cunfin orientâl». Daspò la disfate di Cjaurêt il Friûl al à scugnût supâsi la invasion austriungariche cun dut ce che si à let sui diaris dai plevans furlans di in chê volte: robariis, violencis di ogni fate, recuisizions di mangjative e di besteam… Finide la vuere, il Friûl al jere distrut: cussì la agricolture, la industrie, il besteam e vie. Miserie nere, fan a pitinton, emigrazion.
Sicheduncje al è vignût su il president de Republiche, ma dulà? Migo in Friûl, al è lât a Triest in place Unitât dulà che si podevin inschirià cun comut e cun biele viodude i diviars riparts dal esercit talian. E nancje une peraule su la disgracie che ta chê volte e jere plombade sul Friûl. Mancumâl che si è visât il president de Republiche di amancul menzionâ lis puartadoris cjargnelis. Masse pôc par dut un popul fruçât di une vuere dispietade.
Chescj a son dome dôs ultimis liendis che a dimostrin cemût che il Friûl al è stât metût sul cei mediatic e ancje politic e di scuindon dai furlans.
Cumò 77 sindics furlans a an domandât che la Rai, tal gnûf contrat che il Stât al fasarà cun jê, e meti in vore finalmentri la leç 482/99 in cont de lenghe furlane e des âtris lenghis des minorancis in Friûl. Lu vevin fat za nô cu La Vite Catoliche passe 20 agns indaûr. O vevin cjapadis su 60 mîl firmis, lis vevin puartadis ancje a Rome e o vevin vude sigurazion che si sares proviodût. Peraulis vuedis, bufulis, dut come simpri. E i furlans a tasê, a gloti tanche un cjastic naturâl, dal destin, di rassegnâsi. Nissun rivolton. Simpri cul cjapiel in man come che si po viodi tai afrescs dal '400 sui mûrs di cualchi gleseute furlane.
Al è dome di sperâ che a sedin simpri plui sindics e simpri plui furlans a cjapâ cussience dai dirits dal popul furlan e a domandâ rispiet e a pratindi amancul la aplicazion des leçs che la Republiche taliane e à za inmaneadis. Par nestri cont no podìn che siarâ ripuartant lis peraulis di un che al veve cognossût il Friûl: e vignarà la dì che ancje il popul furlan al dreçarà la schene e «si inacuarzarà di vê une muse, une culture e une lenghe» (P.P. Pasolini) e soredut une sô dignitât.

COMMEDIA MUSICALE

Venerdì 9 a Palmanova, il lavoro di Domenico Balzani con la Mitteleuropa Orchestra

Rossini in Friuli in cerca del frico, coi talenti vocali del Conservatorio

Un Rossini redivivo che, nelle vesti non tanto di musicista, quanto di «gourmet» (quale in effetti era), arriva in un'osteria del Friuli-Venezia Giulia, alla ricerca di ricette e prodotti tipici della regione, dal frico con la polenta al prosciutto di San Daniele, alle sarde «in saor». E siccome l'oste non gli vuole rivelare i segreti della cucina friulana, arrivano i personaggi più famosi delle sue opere che, cantando le celebri arie, aiutano il compositore pesarese a stilare un menù friulano.

È la trama della commedia o «pastiche» musicale dal titolo «Rossini Masterchef» che andrà in scena venerdì 9 novembre, alle ore 20.45, nel Teatro Gustavo Modena di Palmanova, nell'ambito della stagione della Mitteleuropa Orchestra.

Nato da un'idea di Domenico Balzani, docente di Canto al Conservatorio Tomadini di Udine e baritono affermato a livello internazionale, lo spettacolo è una sorta di commedia musicale che mescola parti cantate e recitate, pensata per celebrare i 150 anni dalla nascita di Gioachino Rossini e nello stesso tempo valorizzare i talenti delle classi di canto del Conservatorio Tomadini di Udine. In scena, infatti, ci saranno quattro dei migliori allievi: i soprani Lidia Fridman e Laura Ulloa (russa la prima, cubana la seconda), il mezzosoprano russo Lillia Kolosova e il tenore friulano Fabio Cassisi. Ad essi il compito di impersonare i personaggi rossiniani, mentre il ruolo di Rossini sarà affidato allo stesso Balzani. Nelle vesti dello scorbutico oste, il bravo e simpatico attore friulano Claudio Moretti. A dirigere le voci e la Mitteleuropa Orchestra ci sarà la bacchetta di Eddi De Nadai.

«A chiedermi questo lavoro – spiega Balzani – è stato Franco Calabretto, presidente della Mitteleuropa Orchestra e mio collega al Conservatorio. L'obiettivo era quello di valorizzare gli allievi della classe di canto».

Dall'arrivo di Balzani nel Conservatorio udinese, quattro anni fa, gli allievi di canto sono aumentati molto passando da 8 ad addirittura 35, con l'apertura di una seconda classe l'anno scorso. «Si tratta di ragazzi che provengono da tutto il mondo e il livello è molto alto, da fare invidia a Conservatori molto più rinomati del nostro come Milano e Venezia».

Approfittando dell'anniversario rossiniano, Balzani ha pensato a questa sorta di commedia musicale che trae spunto dal fatto, spiega l'autore, «che Rossini è stato anche un grande gourmet, inventando tantissime ricette, alcune ancora in auge».

In scena, dunque, oltre ai cantanti, l'attore Moretti. «Avevo bisogno – spiega Balzani – di un attore eclettico, capace di interpretare questo oste, un po' scorbutico, parlando friulano, triestino, veneto, rappresentando tutte le anime della nostra regione».

Originario della Sardegna, Balzani risiede in Friuli-Venezia Giulia da 22 anni. Da 11 vive a Udine e da 4 insegna al Tomadini. «Ormai mi sento friulano», afferma. Si dice inoltre molto soddisfatto della collaborazione con la Mitteleuropa Orchestra per questo concerto: «Giudico importantissimo il rapporto tra Conservatorio di Udine e l'orchestra regionale, perché è fondamentale che i giovani talenti che studiano al Tomadini abbiano la possibilità di esibirsi, fare concerti e far sentire le loro qualità».

Buone, secondo Balzani, le prospettive professionali degli allievi che escono dalle classi di canto udinesi: «Da quando sono a Udine ho diplomato quattro allievi, tre dei quali hanno già cominciato a cantare – chi nel coro, chi da solista – nei teatri lirici italiani».

Stefano Damiani

Notizie flash

CAFFÈ DEL VENERDÌ
Friuli terra d'aviatori

«Friuli terra di aviatori» è il tema della 21ª «puntata» del Caffè del Venerdì, in sala Comelli, in viale Volontari a Udine, il 9 novembre, alle 20.45. Ospiti i friulani Suan Selenati, campione di deltaplano, Marco Milanese, esperto di Slackline e Base Jumping, e Nicola Pecile, pilota collaudatore della Virgin Galactic. Animati dai 3 «garçons», racconteranno le loro esperienze sportive e professionali.

MADAME GUITAR
3 chitarriste australiane

Due appuntamenti con «Madame Guitar» a cura del Folk Club Buttrio. Protagoniste saranno le Hussy Hicks, duo acustico del Queensland, e Minnie Marks, cantante, chitarrista e percussionista. Tutte australiane si esibiranno in due concerti in Friuli (ingresso libero): giovedì 15 novembre nella sala parrocchiale di Cavalicco di Tavagnacco, e venerdì 16 a villa Dora di San Giorgio di Nogaro (ore 20.45).

TEATRO CONTATTO
Debutta «L'assemblea»

Debutto, l'8 novembre, al Palamostre di Udine, per «L'Assemblea», la nuova produzione CSS ideata e diretta da Rita Maffei. In scena 75 ragazze e donne, dai 16 ai 70 anni, e tre attrici professioniste: Ada Delogu, Nicoletta Oscuro, Rita Maffei, accompagnate dal vivo da Matteo Sgobino, alla chitarra. Lo spettacolo riflette sull'eredità del movimento del '68.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A palazzo Roverella, a Rovigo, esposizione su un tema poco indagato. Opere di Paul Klee, Kupka, Kandinskij, Wildt, Munch

Arte e magia dall'Ottocento alle avanguardie del Novecento

Le mostre di Palazzo Roverella, a Rovigo, specializzate nel simbolismo, esaminano quest'anno i rapporti tra arte ed esoterismo.

L'esposizione, intitolata «Arte e Magia. Il fascino dell'esoterismo in Europa» (fino al 27 gennaio; orari: feriali 9-19; festivi: 9-20) dall'800 arriva alle avanguardie astratte del '900 costruendo un percorso in cui si analizzano le paure dell'uomo, con una raffinata ricerca di autori poco conosciuti, ma interessanti e difficili da vedere.

La prima sala invita al silenzio, condizione essenziale per ascoltare l'inconscio e accostarsi al mistero, come invita a fare la notturna creatura dipinta da Giorgio Kienerk o il mito di Parsifal con la sua ansia di purificazione. Le sculture di Attilio Selva e Adolfo Wildt introducono al tema, invero poco indagato, dell'architettura simbolica rappresentata attraverso modellini, altari e monumenti commemorativi. Le altre sale del piano sono dedicate ai Salon dei Rosa Croce e alla comunità Monte Verità presso Ascona.

Il manifesto di Carlos Schwabe per la prima esposizione «Rosa Croce» (1892) evidenzia l'ascesa verso il divino degli iniziati, come l'eccentrico Josephin Péladan, che si faceva chiamare Sâr Mérodack asserendo di discendere dai re babilonesi. La comune del Monte Verità invece anticipa il movimento hippy attirando personalità come Jung, Hermann Hesse, Paul Klee e Thomas Mann.

Scendendo le scale ci si inoltra nella notte, abitata da spettri e streghe accompagnate da animali notturni, come si nota nelle opere di Alfred Kubin, Munch e di un sorprendente Eugene Grasset. L'atmosfera serotina si addice a diavoli, maghi e streghe, spesso rappresentate quali creature conturbanti come Circe nel quadro di Luois Chalon (1888), mentre la strega a cavallo della scopa, diventata manifesto della mostra, è dipinta su un tamburello. Il misticismo della Teosofia comporta anche un rinnovato interesse verso le religioni orientali e il buddismo, un altro aspetto del fascino che l'Estremo Oriente esercitò sull'Art Nouveau. Nelle ultime sale si assiste al passaggio dal simbolismo figurativo a quello astratto del primo '900 attraverso la rappresentazione dell'aura spirituale che genera le iridescenze futuriste, le rifrazioni cromatiche di Kupka o le figure archetipe di Klee e Kandinskij.

Uscendo dalla mostra sarà anche possibile visitare i capolavori della collezione dell'Accademia dei Concordi di Rovigo esposti nelle 2 nuove sale: si va da Bellini ai ritratti di Rosalba Carriera e Piazzetta.

Gabriella Bucco

Sopra: «Invocation à la Madonne», Marcel Lenoir.

Le altre mostre della settimana

UDINE
Armando Pizzinato 1910-2004. La Grafica
Casa Cavazzini, via Cavour 14
Dal 10/11 al 3/02/2019; da martedì a domenica. Ore 10.30-17

UDINE
I cacciatori di Santa Caterina. Le origini dell'Aviazione da caccia italiana
Galleria Tina Modotti, via Valvason
Fino 3/12; da martedì a venerdì 15.30-18.30, sabato e domenica 10-13; 15.30-18.30.

UDINE
Tracce/ Traces. Paesaggio antico in Friuli
Museo Archeologico del Castello
Fino al 13/01; da martedì a domenica 10.30-17

UDINE
Marina Qualizza. Rappresentazione gestuale
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 17/11, feriali 17.30-19.30, festivi 11.30-13

UDINE
Ousider. Giuseppina Di Franco in arte Giusy – Viki
CAT Gallery, via Muratti 4
Dal 10 al 28/11/2018; da martedì a venerdì 15.30/18.30, sabato 11/13 e 14/18, chiuso domenica e lunedì

Nelle cerimonie per il 4 novembre, a 100 anni dalla fine della Grande Guerra, protagoniste anche le Frecce Tricolori. Una lunga storia iniziata a Campoformido

Ambasciatori per la pace

Nella foto: il sorvolo delle Frecce Tricolori su Palmanova

Cent'anni fa non c'erano. Non potevano esserci, ma per il secolo dalla conclusione della Grande Guerra hanno fatto la loro parte, anche in Friuli, che di quel disastroso conflitto è stato uno dei luoghi cruciali.
Le Frecce Tricolori, infatti, si sono esibite domenica 4 novembre, sorvolando i cieli di Trieste, nel corso della visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, giunto nel capoluogo regionale per ricodare la conclusione del conflitto e il ritorno di Trieste all'Italia. Poi sono state protagoniste anche nelle manifestazioni di Roma, per la giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate.
Si è trattato del culmine di una serie di esibizioni che, nel mese, le aveva già viste volteggiare nei cieli del Friuli in occasione di Friuli Doc e della Barcolana.
Dalla sua nascita, la Pattuglia acrobatica nazionale – che ha sede proprio nel cuore del Friuli, a Rivolto – si distingue quale ambasciatrice di pace e insieme di bravura e disciplina, esempio di cosa significhi «fare squadra». Le spettacolari evoluzioni dei 10 aerei della Pattuglia (9 di formazione, 1 solista) sono il frutto di allenamenti severissimi in cui ogni pilota deve partecipare da protagonista all'opera del gruppo. Tant'è che spesso il comandante e la squadra sono ospiti nelle scuole del Friuli proprio per insegnare ai ragazzi l'importanza di lavorare in gruppo.
Ma qual è la storia delle Frecce Tricolori?
Tutto comincia a Campoformido, il 1° settembre 1928. Protagonista è il tenente colonnello Rino Corso Fougier. Subito dopo aver assunto il comando del 1° Stormo Caccia, Fougier si fa artefice e promotore di un'idea innovativa: introdurre l'acrobazia aerea come parte indispensabile dell'addestramento del pilota militare, per conseguire quelle abilità necessarie ad ottenere la massima efficacia nell'impiego bellico dell'aeroplano.

> Nata a Campoformido nel 1928 come parte dell'addestramento militare, la Pattuglia acrobatica nazionale si è trasformata in ambasciatrice dei valori della pace, del progresso tecnologico e della capacità di fare squadra.

L'occasione per far superare la diffidenza iniziale, da parte della «Regia aeronautica», nei confronti dei «saltimbanchi del cielo» (così venivano chiamati i piloti di Campoformido) arriva nel luglio 1929: per accogliere degnamente due aviatori statunitensi, protagonisti del primo collegamento aereo tra il Nord America e Roma, i «ragazzi di Campoformido» si esibiranno sul nuovo caccia CR.20, con il quale non hanno mai volato prima. La sfida viene vinta in sole ventiquattro ore: è un vero trionfo e, di lì a poco, nasce a Campoformido la prima scuola di acrobazia d'Italia.
Ma è l'8 giugno 1930 a segnare definitivamente la nascita di questa specialità: ai piloti di Campoformido viene affidato il gran finale della «1ª Giornata dell'Ala»: «Cinque biplani, in formazione a cuneo, si gettano in picchiata sui bersagli. Il capoformazione cabra (si impenna) ed esegue un "looping" completo (ovvero un giro della morte), mentre i gregari si sfilano, rovesciandosi, per gettarsi nuovamente in picchiata. Le loro traiettorie si incrociano, così, con quelle degli altri velivoli della formazione. La manovra è ripetuta per tre volte, con un effetto altamente spettacolare. Per la prima volta viene eseguita una figura destinata a entrare nel mito dell'acrobazia collettiva italiana. È la "bomba"».

Gli anni della transizione

Dopo la seconda guerra mondiale l'Aeronautica Militare diventa protagonista di significativi cambiamenti: per circa un decennio (dal 1952 al 1961), viene affidato il compito ai reparti da caccia di costituire una pattuglia acrobatica a rotazione annuale. Il 4° Stormo è il primo: nel 1952 viene creata, con quattro «DH.100 Vampire» (i primi jet in servizio in A.M.), la pattuglia del «Cavallino Rampante». Al 4° Stormo seguiranno: le pattuglie «Guizzo» e «Getti Tonanti» della 5ª Aerobrigata (nel 1953 e nel 1955) e le «Tigri Bianche» della 51ª Aerobrigata. Nel 1957 tocca nuovamente al «Cavallino Rampante», della nuova 4ª Aerobrigata, con quattro velivoli F-86E Sabre MK4, i primi dotati di impianto fumogeno regolabile.
Nel 1959 l'Aeronautica ha a disposizione ben tre pattuglie: i «Lanceri Neri», i «Getti Tonanti» e i «Diavoli Rossi» della 6ª Aerobrigata.

> *Le evoluzioni della Pan sono frutto di allenamenti in cui ogni pilota deve partecipare da protagonista all'opera del gruppo.*

La nascita delle Frecce

È il 1° marzo 1961 quando lo Stato Maggiore Aeronautica dispone la costituzione del «Nucleo Speciale Acrobatico» sulla base aerea di Rivolto. Il nucleo originario è quello della 4ª Aerobrigata: il 3 marzo, i primi sei piloti raggiungono Rivolto. Gli aerei assegnati sono i CL.13 Sabre Mk.4, una variante (costruita in Canada) dell'F-86E della North American. Il primo maggio dello stesso anno, quella che già si chiama «Pattuglia acrobatica nazionale», effettua la sua prima esibizione ufficiale sull'aeroporto di Trento ed il primo luglio viene istituito formalmente il «313° Gruppo Addestramento Acrobatico». Nel 1962 sulla livrea vengono raffigurate, per la prima volta, le tre frecce: verde, bianca e rossa. Sono nate le «Frecce Tricolori».

I valori delle Frecce

Da quel giorno la Pattuglia Acrobatica Nazionale è divenuta emblema di eccellenza, sviluppo tecnologico, capacità di fare squadra, di empatia con il pubblico che la segue, di pace.

2° Stormo

Da Rivolto elisoccorso in missione

L'aeroporto di Rivolto non è solo la sede delle Frecce Tricolori. Esso ospita anche il 2° stormo dell'Aeronautica militare, che rappresenta un importante punto d'incontro tra le Forze Armate e la popolazione.
Fondato nel lontano 1925, due anni fa ha festeggiato il 90° anniversario della sua costituzione, diventando a pieno titolo lo stormo più anziano tra quelli ancora attivi dell'Aeronautica militare.
L'arrivo dello Stormo in Friuli-V.G., trasferito nella sua attuale sede nel dicembre 1993, ha rafforzato, dunque il legame con il territorio, essendo questo reparto parte integrante del tessuto sociale. Così, se 100 anni fa, durante la Prima Guerra Mondiale, dai «campi di volo» di Campoformido e di Santa Caterina si partiva per fare la guerra, oggi l'attività del secondo Stormo dà un supporto importante al sistema sanitario regionale.
Dallo scorso dicembre, infatti, è diventato operativo l'accordo tra Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e l'Aeronautica militare che ha consentito l'attivazione della prima base per il Servizio medico di emergenza con elicotteri autorizzata in Italia in base ai criteri del nuovo regolamento dell'Ente per l'aviazione civile (Enac), affidata proprio al comando del 2° Stormo di Rivolto.
Da qui, da dicembre, partono e arrivano gli elicotteri dell'Elisoccorso regionale. Dal 1° gennaio a settembre 2018 sono state effettuate oltre 700 missioni. Risultato straordinario.
Dal 2016, inoltre, è stato avviato a seguito della parziale indisponibilità dell'aeroporto civile di Ronchi dei Legionari (chiuso nelle ore notturne) un accordo specifico tra il 2° Stormo e il Centro regionale trapianti, che ha sede nell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. Di fatto, il 2° Stormo garantisce la possibilità di attivare, su chiamata, l'aeroporto di Rivolto in orario notturno, consentendo così lo scalo di velivoli che trasportano organi o medici (nella foto).

> *È il 1° marzo 1961 quando l'Aeronautica dispone la costituzione del «nucleo speciale acrobatico» nella base aerea di Rivolto.*

1^ GIORNATA REGIONALE SUL BACO E LA SETA

La Gelsibacchicoltura in Friuli Venezia Giulia

Sabato 10 novembre 2018
Sala Teatrale Asilo Comune di Dignano (Ud)

PRESENTAZIONE

Il Comune di Dignano è il "Paese delle Filande". Il progetto che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso è quello di riportare i bachi da seta sul proprio territorio e su quello regionale prefiggendosi l'obbiettivo di diventare centro di riferimento del Friuli Venezia Giulia per il mondo della seta e della gelsibachicoltura.
Questa giornata regionale sul baco e la seta nasce dalla collaborazione del Comune di Dignano con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA al fine di promuovere l'allevamento dei bachi da seta, prendendo spunto da quanto già fatto nella confinante Regione Veneto che con tutta una serie di iniziative e progetti ha ripreso questo cammino affiancando la tradizione all'innovazione.
Tutto questo darà la possibilità di salvaguardare il patrimonio paesaggistico, culturale e agricolo, anche attraverso azioni di diffusione della conoscenza del territorio, delle sue valenze, della sua storia, dei suoi cambiamenti.
In questa giornata uno degli obiettivi sarà quello di coinvolgere e di far dialogare sul tema il mondo agricolo, produttivo, istituzionale, scolastico oltre alla comunità locale, proponendosi di arricchire e sensibilizzare le coscienze delle persone legate a questi luoghi e offrire un'occasione per un possibile sviluppo economico e culturale.

PROGRAMMA

8:45
Registrazione partecipanti
9:00 Saluti istituzionali
Comune di Dignano
Riccardo Zuccolo - Sindaco
Parco Agro-Alimentare FVG – Agri-Food & Bioeconomy Cluster Agency
Claudio Filipuzzi - Presidente
Consorzio Comunità Collinare del Friuli
Mirco Daffarra - Presidente
Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Pier Mauro Zanin - Presidente
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Augusto Viola - Direttore Centrale

SESSIONE MATTUTINA
Modera Daniele Paroni - Giornalista
10:00-10:15
Il Progetto ERSA «Il baco in Fattoria» – Primo progetto pilota per il recupero della gelsibachicoltura nella Regione Friuli Venezia Giulia
Gianni Mighetti - Direttore Generale di ERSA
10:15-11:00
L'attività dell'Unità di Padova a favore del recupero della filiera produttiva nella Regione Veneto - Serinnovation
Silvia Cappellozza - Laboratorio di gelsibachicoltura di Padova, del Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura ed Analisi dell'Economia Agraria)
11:00-11:30
«Alice and the Caterpillar, what matter how far it goes?» Un progetto di bachicoltura in una scuola agraria del Friuli.
Istituto Agrario di Pozzuolo del Friuli "S. Sabbatini"
11:30-12:00
Prime analisi costi/ricavi – Valutazione investimenti strutture/ manodopera – Possibili criticità/Possibili sviluppi
Samuele Trestini - professore Università di Padova
12:00-12:30
L'allevamento del baco da seta, esperienze e criticità
Rete di bachicoltori «Bachicoltura Setica»
12:30-13:00
Ulteriori possibili impieghi dei bozzoli – Mercati in sviluppo
Stefano Lorenzoni - titolare di Leonardino srl
13:00-14:30
Pausa pranzo

SESSIONE POMERIDIANA
14:30-15:00
Possibili intese interregionali e sviluppi della filiera in Regione Friuli Venezia Giulia
Stefano Zannier - Assessore Regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche del Friuli Venezia Giulia
15:00-15:30
La Regione Veneto e la promozione della gelsibachicoltura
Assessorato Regione Veneto
15:30-16:00
Il Progetto «La Via della Seta» – Lo sviluppo di un possibile itinerario culturale e turistico
Assessorato Cultura, Comune di Venezia
16:00-16:30
Il Progetto Interreg Italia-Austria «WalkArtFVG - Antiche vie di pellegrinaggio»
Gilberto Ambotta – Direttore Consorzio Comunità Collinare del Friuli
16:30-17:00
Dibattito aperto con le aziende
A seguire conclusioni
Filippo Bisaro - Assessore Comune di Dignano

ISCRIZIONI

La partecipazione **è aperta a tutti e gratuita**. Si accettano iscrizioni fino ad esaurimento dei 95 posti disponibili. Si prega di verificarne la disponibilità telefonando al Comune di Dignano (0432 944911), dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle 13.00 o inviando una mail a protocollo@comune.dignano.ud.it

In collaborazione con

Il pianista tedesco ha aperto le conferenze concerto dell'accademia udinese. La presidente, Flavia Brunetto, illustra i prossimi appuntamenti

Lonquich e la «lezione» dell'Accademia Ricci

Il pianista Alexander Lonquich (nella foto sopra) è stato protagonista di una magnifica conferenza concerto, ospite dell'Accademia Ricci di Udine

È stato il pianista tedesco Alexander Lonquich ad aprire, sabato 27 ottobre, a palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine, il cartellone delle conferenze-concerto dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci». Il concertista, originario di Trier, in Germania, ospite delle più importanti sale da concerto del mondo, è ritornato in città – dov'è stato già ospite più volte – in una versione del tutto inedita, quella appunto della «conferenza-concerto», vero «marchio di fabbrica» dell'Accademia Ricci. Al centro dell'esibizione la splendida Sonata in si bemolle maggiore D960, ultima composizione di Franz Schubert, che Lonquich ha analizzato in profondità, definendola come «l'addio sereno di chi parte per un luogo lontano». Folto il pubblico in sala, segno dell'affezione del pubblico a questi appuntamenti e dell'importanza della manifestazione per la città, come evidenziato anche da Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, che sostiene l'Accademia «Ricci», e da Fabio Alessi, in rappresentanza dell'Università di Udine che ospita da anni le conferenze concerto.

Ma com'è nata l'Accademia Ricci e quali programmi ha per questo nuovo anno? L'abbiamo chiesto alla presidente del sodalizio udinese, la pianista Flavia Brunetto.

«L'Accademia "Antonio Ricci" di Udine – racconta Brunetto – è nata nel 1979 e si è subito rivelata una delle istituzioni più preziose e innovative. Nelle ormai famose conferenze-concerto si sono avvicendati i più bei nomi del concertismo internazionale, dai mitici interventi di Carlo Zecchi fino a Francois-Joël Thiollier, Jörg Demus, Tamas Vasary, Alexander Lonquich (che ha inaugurato anche quest'anno il ciclo di conferenze-concerto), Bruno Canino, Anna Kravtchenko, Michele Campanella, Grigory Sokolov e tanti altri».

Spesso molti di questi artisti hanno accettato di ritornare più volte alla «Ricci».

«Sì e questo ha creato un rapporto particolarissimo con il pubblico. I musicisti – ognuno in maniera diversa e con diverse formule di coinvolgimento – sono affascinati e incuriositi dall'idea di poter spiegare la propria interpretazione e di poter condurre l'uditorio nei meandri della costruzione musicale, prima di eseguire interamente le opere appena spiegate. Accanto a grandi musicisti e giovani concertisti (ricordiamo la venticinquenne e già stellare pianista italiana Beatrice Rana), sono stati ospiti musicologi famosi quali Piero Rattalino, Guido Salvetti, Lorenzo Arruga».

Oltre alle conferenze concerto, l'Accademia Ricci è impegnata anche in alcuni progetti interdisciplinari. Quali sono?

«Il nostro obiettivo è non solo diffondere la musica classica, ma anche contestualizzarla e comprenderla. Aperta alle prospettive di discussione e di ricerca, attualmente la Ricci svolge gran parte della sua attività all'Università degli studi di Udine. Ha svolto una qualificata attività editoriale, ha organizzato corsi di perfezionamento e un concorso internazionale di composizione, che proprio recentemente al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" ha visto la premiazione dei vincitori alla presenza delle massime autorità cittadine e di molti giovani. È stato anche fondato un festival itinerante che da numerosi anni porta la musica nei luoghi più preziosi del Friuli Venezia Giulia, dal Castello di Miramare fino alle nostre ville friulane».

Quali sono i prossimi appuntamenti del cartellone dell'Accademia Ricci?

«Domenica prossima, 11 novembre, alle 17.30 a Villa Nachini-Cabassi a Corno di Rosazzo sarà nostro ospite il Duo Fortecello, formato da Philippe Argenty e Anna Mikulska – che eseguiranno, tra l'altro, uno dei capolavori del Romanticismo, la magnifica Sonata di Fryderyk Chopin op. 65 per violoncello e pianoforte – e al duo si unirà il flautista francese Olivier Lusinchi per proporre, accanto al famoso Trio di Carl Maria von Weber, una composizione di Jeanne-Louise Farrenc, una delle più celebrate pianiste dell'Ottocento, docente al Conservatorio di Parigi e una delle poche donne compositrici della sua epoca, sottolineando in tal modo un altro aspetto caro all'Accademia Ricci, quello della ricerca e della riproposta di composizioni ingiustamente dimenticate. Un gradito ritorno – sabato 17 novembre alle 17.30, all'Università di Udine – sarà quello di Olaf John Laneri, trionfatore della cinquantesima edizione del Concorso Internazionale Busoni di Bolzano, uno dei più importanti del mondo. Il pianista proseguirà l'integrale delle trentadue Sonate di Ludwig van Beethoven, illustrandone strutture compositive e strategie dell'interpretazione, valori storici e ragioni di attualità di uno dei più grandi compositori di tutti i tempi. Ancora un appuntamento dedicato alla musica da camera - con le Sonate di Johannes Brahms - si terrà sabato 1 dicembre, sempre alle 17.30 all'Università di Udine, con protagonista il noto musicista Giuseppe Barutti, che ha ricoperto il ruolo di primo violoncello nell'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano, nell'Orchestra del Gran Teatro La Fenice di Venezia e ne "I Solisti Veneti", suonando nelle sale più importanti del mondo, tra cui il Musikverein di Vienna, la Philarmonie di Berlino e la Tokio Suntory Hall. E naturalmente c'è grande attesa per gli appuntamenti del 2019, quando l'Accademia Ricci festeggerà quarant'anni di prestigiosa e ininterrotta attività.

S.D.

La biografia

Alexander Lonquic è nato a Trier, in Germania. Giovanissimo ha vinto il Primo premio al Concorso Casagrande dedicato a Schubert e da allora ha tenuto concerti per le più importanti istituzioni musicali del mondo. La sua attività lo ha visto impegnato con direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Kurt Sanderling, Ton Koopman. Particolare è stato il rapporto con Sandro Vègh e la Camerata Salzburg, di cui è tuttora regolare ospite. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti dalla critica internazionale quali il «Diapason d'Or» in Francia, il «Premio Abbiati» (come miglior solista del 2016) e il «Premio Edison» in Olanda. Nel 2003 ha formato, con la moglie Cristina Barbuti, un duo pianistico che si è esibito in Italia, Austria, Svizzera, Germania, Norvegia e Usa. Inoltre, nei suoi concerti, appare spesso nella doppia veste di pianista e fortepianista spaziando da Carl Philip Emanuel Bach a Schumann e Chopin.

«In duo con mia moglie? Bellissimo»

Maestro Lonquich, Schubert è l'autore con cui, nel 1977, a 16 anni, lei ha vinto il concorso Casagrande di Terni, iniziando così la sua carriera di pianista. Cosa la lega a questo compositore?

«È un autore che si integra molto bene nel nostro tempo. Se in Beethoven c'è una forte idea del superamento di se stessi e dunque di salvezza, in Schubert ciò avviene in misura molto minore: c'è sicuramente un'idea della possibilità di un mondo migliore, ma a prevalere è il fatalismo. Per dirla con Kafka, secondo Schubert "c'è molta speranza, ma nessuna per noi"».

Questo modo di vedere è vicino alla sua indole?

«Ad una parte della mia indole senz'altro. L'arrivare nel mondo senza conoscerne chiaramente il motivo è una cosa che accomuna tutti. C'è chi vive la vita con la fede, chi senza, ma per tutti è un mistero quello che ci aspetta dopo la morte».

Che importanza hanno iniziative come le conferenze concerto dell'Accademia Ricci di cui è stato ospite, in una società italiana nella quale la formazione musicale è una «cenerentola»?

«Riempire una sala con una lezione di musica, com'è avvenuto al concerto dell'Accademia Ricci, ha una grandissima importanza. Anzi, esperienze come questa andrebbero rese itineranti sul territorio, per portarle al maggior numero possibile di persone. Sarebbe importantissimo diffondere di più la musica tra i giovani, ma non solo la musica, anche il fare teatro. Tra l'avere il senso della drammaturgia di un'opera musicale e il recitare in un gruppo teatrale vedo molta affinità. Assieme a mia moglie, Cristina Barbuti, abbiamo fatto con i ragazzi molti laboratori in cui teatro e musica vengono uniti. Ritengo che iniziative di questo tipo possano aiutare molto l'educazione dei ragazzi ed anche la prevenzione di fenomeni come il bullismo».

A proposito di sua moglie, da alcuni anni oltre che la vita condividete anche la musica, suonando insieme…

«È una cosa che abbiamo scoperto a poco a poco. Stiamo insieme da una vita, dal 1991, però è intorno al 2000 che abbiamo deciso di diventare un duo pianistico. È una cosa molto bella, perché nell'approccio alla musica la vicinanza umana è importante. C'è qualcosa di molto particolare che scatta proprio nella coppia. Non è un caso che molti duo pianistici siano formati da coppie. In più, l'esperienza di mia moglie, che è anche arte-terapeuta, e quindi vede la musica pure dal punto di vista sociale, dà al nostro duo qualcosa in più, è fonte di ulteriore ispirazione».

Conoscersi a fondo favorisce anche la comprensione e l'esecuzione di un brano musicale?

«Nel nostro caso sì, ma non è una cosa scontata. Come dicevo, noi l'abbiamo scoperta a poco a poco. Certamente è un'esperienza molto bella, che arricchisce la coppia».

Il 9 novembre uscirà il suo doppio cd «Schubert 1828» dedicato alle ultime opere scritte nell'ultimo anno di vita dal compositore austriaco. Come ci si avvicina ad opere così famose?

«È da tantissimi anni che suono queste composizioni. In particolare, la sonata n. 19 ho iniziato ad eseguirla a 17 anni. Quindi in questo disco ho messo la riflessione di una vita. Ciò, ovviamente, non significa che questa riflessione sia finita. La ricerca va sempre avanti».

Stefano Damiani

Novice

BENECIJA Mocna slava ura

Zadnje dni otuberja je tudi naše kraje zajela močna slava ura. Močnuo je daževalo vič dni in so se patoki in rieke napunile, pihu je močan vietar pa hvala Bogu nie bluo tiste škode, ki smo jo videli v Karniji, v drugih krajah Furlanije Julijske krajne in ciele Italije. V Nediških dolinah pa so nekatere vasi ostale vič ur brez elektrike. V Marsinu, v Matajurju in par Mašere vič ku 'an cieli dan, kar je parneslo velike težave, še posebno za parlietne ljudi. Škoda, ki jo nardila slava ura, je zbudila puno arzprav o pomanjkanju ljudi v gorskim teritoriju, ki je vse buj neobdielan in zapuščen. Posledice takega stanja tarpé tudi v ravnici. Zatuo je ura in cajt, de oblasti na vsieh nivojah – deželnim, daržavnim in evropskim začnejo pametno politiko, ki bo razies pomala ljudem ostati v gorskih vaseh in te mladim se varniti.

1. IN 2. NOVEMBER Vahti

V četratak 1. in petak 2. novemberja so se za Vahti vasi, cierkva in britofi napunili. Zmisnili smo se vsieh svetih in viernih duš v vicah, se pravi vsieh naših te rancih. Slovenci v videnski provinci smo se oddoužili spominu zaslužnim ljudem, ki so puno skarbieli in dielali tudi v težkih cajtah, de bi obvarvali slovenski jezik in kulturo v Benečiji, Reziji in Kanalski dolini. V sriedo, 31. otuberja, je delgacija Sveta slovenskih organizacij, združenja Blankin in zadruge Most počastila spomin in dielo beneških duhovniku ob spomeniku par cierkvi Device Marije v Dreki. Na spomeniku v Dreki je napis »Našim duhovnikam, ki so se trudili po poti resnice in pravice, v hvaležen spomin«. Le v sriedo, 31. otuberja, sta dvie delegaciji predstavniku Republike Slovenije položle krancilne na grobove in monumente padlih partizanu in zaslužnih ljudi v Benečiji in Reziji. V Čedadu so opudan počastili spomenik oporništvu. Parsoten je biu tudi minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Peter Jožef Česnik. Priet sta obie delegaciji in predstavniki Slovencu v Italiji obiskali grob mons. Gujona v Landarju, Pavla Petričiča, Antona Birtiča in Brune Dorbolo' v Špietru ter Izidorja Predana in Alda Klodiča na Liesah. Parva delegacija je bla na grobu g. Laurenčiča in na monumentu par Štuoblanku, v Gorenjin Tarbiju na grobu g. Cenciča in na monumentu, par Sv. Pavlu, na Tarčmunu na grobu mons. Trinka in v Matajurju. Druga delegacija je blav Tapoluovin, v Podutani, v Obuorči, v Čanijeboli in pred grobam Conta, v Fuojdi in v Osojanih, v Reziji par spomeniku padlim partizanom, na pokopališču na Ravanci in na grobu Artura Siega.

LIESA Senjam beneške piesmi

Senjam beneške piesmi je pred vrati. Festival moderne muzike v slovenskih dialektih, ki ga že 33. krat parpravlja kulturno društvo Rečan_Aldo Klodič, bo v telovadnici na Liesah 10. in 11. novemberja. Lietos bo tekmovalo 15 novih piesmi. Vse bo publika poslušala v saboto (ob 20.30) in v nediejo (ob 16.). Publika na Liesah bo izbrala piesmi na 1., 2. an 3. miestu. Mladi, ki imajo manj ku trideset liet, bojo vebral' posebe piesam, ki jim je buj všeč. Strokovni komisiji bota vebrali narlieuš besedilo in narliuš muziko. Podelili bojo tudi nagrado „Aldo Klodič".

ŠPIETAR Sveta maša po slovensko

Vsako saboto ob 7.15 zvičer je v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za vse tuole skarbi združenje Blankin.

SSO in župani skupaj za beneške ljudi

Srečanje izvršnega odbora SSO z župani Nediških dolin je potekalo v sejni dvorani sveta Občine Sv. Lienart v Gorenji Miersi.

Skupno prizadevanje je ključ za razvoj Benečije, da bi beneškim rojakom zagotovili osnovna sredstva za normalno življenje v dolinah pod Matajurjem. Za dosego tega cilja imajo glavno vlogo občine, ki pa potrebujejo sodelovanje ostalih dejavnikov, ki delujejo na področju gospodarstva, politike in civilne družbe. Posebnega pomena je prisotnost slovenskih organizacij, ki z razvejano mrežo društev skrbijo, da se ohranija pomembna kulturna dediščina. Te so bile sklepne ugotovitve srečanja Izvršnega odbora Sveta slovenskih organizacij in sedmih županov iz Nediških dolin. Sestanek je potekal 24. oktobra v prostorih županstva občine Sv. Lenart v Gorenji Miersi. Udeležili so se ga Antonio Comugnaro (Sv. Lenart), Germano Cendou (Sovodnja), Francesco Romanut (Dreka), Eliana Fabello (Grmek), Camillo Melissa (Podbonesec), Mariano Zufferli (Špeter) in Luca Postregna (Srednje).

> Benečanom je treba zagotoviti osnovna sredstva za normalno življenje. Občine imajo glavno vlogo a potrebujejo sodelovanje ostalih dejavnikov, ki delujejo na teritoriju. Posebnega pomena je prisotnost slovenskih organizacij

Po uvednem pozdravu predsednika SSO Walterja Bandlja, ki se je županom zahvalil za razpoložljivost, je vse prisotne v beneškem narečju pozdravil domači župan Comugnaro. Sledili so posegi ostalih prvih občanov Nediških dolin.
Vsi so izpostavili podobna stališča in podčrtali pereč problem izseljevanja. Veliko dela vlagajo v pred kratkim ustanovljen cluster s slovenskimi občinami Zgornjega posočja. Več priložnosti za gospodarski in družbeni razvoj je mogoče ponuditi tudi preko projektov, ki so usmerjeni v razvoj turizma. Vsi župani so izpostavili pravilnost podobnih srečanj in pomembno vlogo, ki jo lahko ima slovenska organizirana družba pri udejanjanju tako pomembnih razvojnih načrtov. Še posebno je to pomembno, ker je pri tem ključno čezmejno sodelovanje. S strani Sveta slovenskih organizacij je predsednik Bandelj zagotovil županom, da jim je krovna organizacija ob strani in da lahko računajo na pomoč tudi pri posredovanju z Deželo FJk kot z institucijami Republike Slovenije. Vsi so tudi prejeli vabilo na prihodnji občni zbor SSO, ki bo 16. novembra v Špetru. Pred sestankom z župani so si člani izvršnega odbora SSO ogledali srednjeveško cerkvico sv. Lucije v Kravarju.
Srečanje izvršnega odbora z župani Nediških dolin je potekalo v sklopu priprav na 14. redni občni zbor SSO, ki bo v petek, 16. novembra 2018 ob 17. uri v dvorani občinskega sveta v Špetru.
Svet slovenskih organizacij je ena od dveh krovnih organizacij slovenske manjšine v Italiji. Ustanovljen je bil leta 1976 in združuje katoliško usmerjene, pa tudi nekatere druge organizacije in društva s področja kulture, politike, gospodarstva in izobraževanja

SSO IN SKGZ predstavila novo službo

Za jezikovne pravice

Svet slovenskih organizacij in Slovenska kulturno-gospodarska zveza sta v sredo, 17. oktobra, predstavili novo službo za jezikovne pravice Zajezik, ki bo namenjena uveljavitvi jezikovnih pravic Slovencev, ki živijo v Furlaniji Julijski krajini. Predstavitev je potekala v prostorih Tržaškega knjižnega središča v Trstu.
Službo Zajezik sta na začetku predstavila oba predsednika SSO in SKGZ Walter Bandelj in Rudi Pavšič, ki sta podčrtala, da gre za pomemben dosežek, za katerega si je naša narodna skupnost prizadevala že pred leti. Pravna osnova, na kateri bo služba Zajezik delovala je zaščitni zakon 38/2001, okvirna konvencija Sveta Evrope iz leta 1995 in ostala državna ter mednarodna zaščitna zakonodaja.
S tehničnega vidika sta delovanje službe Zajezik predstavila Livio Semolič in Julijan čavdek, ki bosta konkretno urejevala ter vodila dejavnosti. Služba Zajezik se bo tudi posluževala skupine izvedencev, v katero sta bila vključena odvetnika Marko Jarc in Saša Primosig. članice te skupine bo tudi predsednica Paritetnega odbora Ksenija Dobrila.
Prva naloga službe Zajezik je promocijka kampanja za uveljavljanje jezikovnih pravic s strani pripadnikov slovenske narodne skupnosti v FJk. V ta namen se bo ozaveščanje nadaljevalo v prihodnjih tednih tako da bo čimveč informativnega gradiva prišlo v slovenska društva, šole in tudi v prostore javnih ustanov v občinah, kjer se izvaja zaščitni zakon 38/2001
Predsednika krovnih organizacij sta tudi pisala ministrici za Regionalne zadeve in avtonomije Eriki Stefani, podministru pri notranjem ministrstvu Nicoli Molteniju ter državnemu podtajniku ministrskega sveta, odgovornemu za informiranje in založništvo senatorju Vitu Claudiu Crimiju in prosila za sestanek, da bi jim podrobneje orisala stanje in potrebe slovenske narodne skupnosti v Italiji.
V dopisu Bandelj in Pavšič izpostavljata organiziranost slovenske narodne skupnosti v Italiji »in to v vseh segmentih družbenega življenja.

KANALSKA DOLINA

Pouk slovenščine le do decembra letos?

Nad poukom slovenš ine v Kanalski dolini se morda spet zbirajo rni oblaki. Pouk je za letošnje šolsko leto že stekel, saj so potrebna sredstva zagotovljena do 31. decembra. Vprašanje je, kaj bo od januarja naprej. Potrebovali bi neko stalno rešitev, ki bi zagotovila tistih 25.000 evrov, potrebnih za pou evanje slovenš ine v otroških vrtcih in osnovnih šolah v Ukvah, Žabnicah in na Trbižu..
Pomanjkanje sredstev za pouk slovenš ine v Kanalski dolini je nekako stalnica.Deželni svet Furlanije Julijske krajine je v okviru prora una za leto 2018 odobril vrsto prispevkov za slovensko manjšino in Združenju Don Mario Cernet namenil 25.000 evrov za pou evanje slovenš ine v Kanalski dolini le do konca letošmjega šolskega leta.
»V Kanalski dolini – nam je povedala predsednica Združenja Cernet Anna Wedam – je želja, da se bo pou evanje slovenš ine neprekinjeno nadaljevalo do konca šolskega leta.

lis Gnovis

■ **LION.** Broade, muset e… «orelutis»

Dai 8 ai 12 di Novembar, il «Fogolâr» di Lion al cjape part al prin Campionât mondiâl di «Fabbricazione di Orecchiette», inventât de clape «Rondini Pugliesi» e inmaneât a Bourg en Bresse, intant dal «Salone della Gastronomia Ainterexpo». A Bourg en Bresse e vif une grande comunitât puliese, inlidrisade di 90 agns e zimulade cu lis comunitâts furlanis dai contors. In chê suaze, e je nassude la «Accademia della Nobil Pasta» che, direzude di Enrico Palmieri, e à proponût la grande disfide pes «orecchiaiole» di dut il mont. Te foto dal Archivi dal Fogolâr, scatade a Lion, si pues viodi une anteprime dal campionât. Tal cos, Palmieri e il responsabil dal «Fogolâr», Ezio Della Vedova di Gjavons, i mostrin a une sorestante de citât le «orecchiette friulane». La monture, ispirade de Rinassince, e je chê de Academie de «Nobil Pasta».

■ **MONFALCON.** Une rêt pal volontariât

La Federazion gurizane dal moviment di volontariât «MoVi», ai 17 e ai 18 di Novembar, e invide lis organizazions dal volontariât dal Friûl oriental par un seminari-laboratori par imparâ a unî lis fuarcis e par sperimentâ strategjiis gnovis di lavôr comugnâl. La sperance e je chê di rivâ a tiessi une rêt teritoriâl di associazions pal intervent sociâl, in stât di confrontâsi ancje cu lis istituzions publichis. La convigne e sarà inmaneade li dal Oratori «San Michele».

■ **PORDENON.** Concors par viazadôrs

Al torne il concors dal Istitût regjonâl di studis europeus «Irse» di Pordenon, che al promôf esperiencis di studi e di lavôr intal forest. Si podarà cjapâ part a «Raccontaestero 2018» fintremai ai 15 di Dicembar, spedint, par pueste eletroniche o di cjarte («Irse», strade Concordia 7, Pordenon), un articul o une conte (che no passi 3 mil batudis di calcoladôr) dulà che si riferis une esperience personâl vivude tal forest. Si podarà vinci la spese di un altri viaç ator pal mont e i tescj a vignaran publicâts dal mensîl pordenonês «Il Momento».

Joibe 8	S. Gofrêt	Lunis 12	S. Josafat Vescul
Vinars 9	Ded. Basiliche Lateran.	Martars 13	S. Cristian
Sabide 10	S. Leon il Grant	Miercus 14	S. Nicole Tavelic
Domenie 11	S. Martin Vescul	Il timp	Zornadis grisis e fredis

Il soreli
Ai 14 al ieve aes 7.06 e al va a mont aes 16.36.

Il proverbi
No je mai stade ploie che il soreli nol sedi tornât.

La lune
Ai 15 prin cuart.

Lis voris dal mês
Cjapait sù patatis, caulis, rucule, salate e articjocs.

Vanzeli di liberazion

A Verone il Festival de Dutrine sociâl

La libertât no si po copâ, e je come la vite: «si pues copâ une persone, ma la vite no; si po rindi sclâf cualchidun o un popul intîr, ma no si pues scancelâ la libertât»: a son peraulis penzis chês sielzudis par popolarizâ la VIII edizion dal «Festival de Dutrine sociâl», programât a Verone dai 22 ai 25 di Novembar.
Par confrontâsi su «Il risc de libertât» a saran invidâts teolics, operadôrs pastorâi e professôrs, sindicaliscj e avocats, economiscj e funzionaris publics, cooperadôrs, volontaris e sorestants. La organizazion e je curade de Fondazion «Segni Nuovi», cul jutori di «Fondazione Cattolica Assicurazione», Circul «Noi Lievito», «Ucid», «Confcooperative», «Acai», Grops de Dutrine sociâl de Glesie («Dsc»), «Collegamento Sociale Cristiano» e «Movimento Studenti Cattolici».
Lis voris dal Festival, che si pues dâsi in note mediant dal lûc internet eventi.dottrinasociale.it, a saran logadis li dal «Cattolica Center» di strade Germania. La riflession e tacarà cuntun dibatiment su «Il presit de libertât», cul frari Ramzi Sidawi, econom de «Custodie di Tiere Sante», che al proponarà «una lettura della situazione nel Medio Oriente», e cul vescul albanês di Rreshen, monsignôr Gjergj Meta, che al cjacararà de trate «Dal regime comunista alla libertà». La zornade dai 23 di Novembar e scrutinarà l'impat de Dutrine sociâl sul teritori, cu lis contribuzions di relatôrs polonês e inglês. La situazion taliane e sarà travuardade cu lis esperiencis di Lamezia Terme e di Vittorio Veneto e mediant dai profondiments dai professôrs Rocco Pezzimenti de Universitât «Lumsa» («La Dsc tra magistero e pensiero») e Daniela Ciravegna de Universitât di Turin («Un nuovo modello di società e di economia a partire dalla Dsc?»). Pal mont dal Sindicât, a son stadis programadis une taule tarонde su «Libertà responsabilità e partecipazione: l'associazionismo sindacale come risorsa» e une convigne su «La partecipazione degli operai all'impresa». I avocats si confrontaran cui difensôrs dai dirits dal om e cu lis vitimis des violencis. Cun Mauro Magatti e Lorenzo Pilon si fevelarà di «Tierç setôr» e di gjenerativitât. I filosofs Dario Antiseri e Giulio Giorello a proponaran une riflession su «Democrazia avvelenata e libertà politica». Un spazi speciâl al sarà dedicât a la brame di legalitât e a la zoventût, impegnade tes «Tavole pensanti» su Teritori, Imprenditorie e Inclusion sociâl. Su la riforme des Bancjis di credit cooperatîf, al resonarà il ministri de Economie, Giovanni Tria, che al rivarà a Verone ai 24 di Novembar. Te stesse zornade, si discorarà ancje di autonomie e di solidarietât e po di impegn politic. La ultime zornade dal Festival e varà par protagonist il mont feminin, contât cun trê storiis di feminis libaris.

Mario Zili

Convignis e dibatiments cun teolics, academics, economiscj e sorestants

Un laboratori di ideis e di esperiencis positivis, pal dì di vuê e pal avignî, dai 22 ai 25 di Novembar

Al è saltât fûr il Lunari di Pre Toni pal 2019, ispirât dai tescj di pre Antoni Beline. Lu àn metût adun Alida Pevere e Cristian Liberale

Al è saltât fûr il «Il Lunari di Pre Toni» pal 2019. Lu àn metût adun Alida Pevere e Cristian Liberale, cu lis contribuzions di Marina Coccolo, autore de cuviertine, di Sandra Di Lenardo, Mariateresa Bravin «Titti design», Ezio Cescutti, Roberta Ciriani, Otto D'Angelo, Vera De Tina, Gianni Di Lena, Daniele Giacomini, Mario Mussinano, Marisa Plos, Fausto Tosolini e Anna Zamolo. Daspò de presentazion, fate ai 3 di Novembar, li de glesie di Visepente, il lunari ispirât dai tescj di pre Antoni Beline, si podarà cjatâlu a Visepente, Basilian, Bertiûl, Codroip, Cjampfuarmit, Colorêt, Maian e de Plêf di Vît.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

ARGAGN
s.m. = arnese, attrezzo, strumento di lavoro
*(dal latino *organium "arnese", proveniente dal greco *orgánion)*
O vin l'argagn just par savoltâ la tiere.
Abbiamo l'arnese giusto per rivoltare la terra.

ARIE
s.f. = loggia; aia; portico nel cortile rustico
(dal latino arĕa "covoni distesi trebbiati sull'aia")
Sabide cu ven a fasaran il licôf sot la arie.
Sabato prossimo faranno la merenda sotto la loggia.

ARTICJOC
s.m. = carciofo
(dallo spagnolo antico alcarchofa, la cui base proviene dall'arabo al haršuf)
I articjocs a son bogns cun ai, vueli e savôrs.
I carciofi sono buoni con aglio, olio e prezzemolo.

ASSE
s.f. = rabbia, uggia, animosità
(dal tedesco hass "odio, avversione")
Lidie e à in asse Poldo par vie che no i à puartât lis rosis.
Lidia ha in uggia Leopodo perché non le ha portato i fiori.

ATOM
s.m. = autunno
(dal latino attŭmnus "autunno")
Al è stât un atom saren e tividin.
È stato un autunno sereno e tiepido.

ATRAT
s.m. = fascino
(dal verbo atrài "attrarre", originato dal latino ad- e traĕre)
Clarisse e prove un grant atrat par chel zovin.
Clarissa prova molto fascino per quel ragazzo.

AGENDA

7 NOVEMBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.22, per la stagione degli Amici della musica, concerto di Bruno Canino, pianoforte, e del Quartetto Mantegna. Musiche di Borodin e Schostakovich.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Albania casa mia» di e con Aleksandros Memetaj. Regia di Giampiero Rappa.

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Un autunno di fuoco» di Eric Coble. Con Milena Vukotic e Maximilian Nisi.

Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Alle 5 da me» di Pierre Chesnot. Con Gaia de Laurentiis e Ugo Dighero.

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Viktor und Viktoria», commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel. Con Veronica Pivetti e Giorgio Borghetti

CONFERENZE E LIBRI

Gorizia. Nella sala Apt, in piazzale Martiri per la Libertà d'Italia, alle ore 18.03, presentazione del libro di Michele Gambino «Enjoy Sarajevo». Mauro Manzin dialoga con l'autore.

8 NOVEMBRE
giovedì
| *joibe*

TEATRO

Artegna. Nel Nuovo Teatro mons. Lavaroni, alle ore 20.45, «Ho perso il filo» con Angela Finocchiaro. Regia di Cristina Pezzoli.

Angela Finocchiaro

Zoppola. Nell'Auditorium comunale, alle ore 20.45, «Alle 5 da me» di Pierre Chesnot. Con Gaia de Laurentiis e Ugo Dighero. Regia di Stefano Artissunch.

San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Un autunno di fuoco» di Eric Coble. Con Milena Vukotic e Maximilian Nisi.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Dirty Dancing. The classic story on stage» di Eleanor Bergstein. Regia di Federico Bellone.

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, Rita Maffei presenta «L'assemblea», racconto del 1968 e dell'eredità di quel movimento.

CINEMA

Udine. Al Visionario, alle ore 20.30, nell'ambito di «Cultura solidale: percorsi di educazione per un'economia sostenibile di comunità», proiezione del film «Sarà un paese». Ospite il regista Nicola Campiotti. Ingresso gratuito. Organizza la Caritas diocesana di Udine, in collaborazione con il Cevi.

CONFERENZE

Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, alle ore 18, per il ciclo di incontri della Scuola Cattolica di Cultura di Udine e del Meic, conferenza dell'on. Pierluigi Castagnetti, dal titolo «Il contributo dei cattolici nell'Assemblea Costituente».

Udine. Nella sede del Cism, in piazza Garibaldi, alle ore 18.30, conferenza del prof. Angelo Vianello (Università di Udine) dal titolo «La sfida del'Antropocene. I cambiamenti ambientali della nostra epoca». Ingresso libero.

9 NOVEMBRE
venerdì
| *vinars*

CONCERTI

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, concerto della Mitteleuropa Orchestra. Programma dal titolo «Rossini Masterchef», da un'idea di Domenico Balzani. Direttore Eddi De Nadai. Regia e direzione artistica di Domenico Balzani. Lidia Fridman e Laura Ulloa, soprani; Lillia Kolosova, mezzosoprano; Fabio Cassisi, tenore; Domenico Balzani, baritono. Claudio Moretti, attore. In programma sinfonie e arie di Gioacchino Rossini, in occasione dei 150 anni dalla morte. Con la collaborazione del Conservatorio Tomadini.

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, concerto di Huun huur Tu, quartetto che vive e suona la musica del confine tra Siberia e Mongolia.

Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto dal titolo Regioni. Arno Barzan, pianoforte, arrangiamenti; Francesca Smiraglia, voce; Daniela Del Mistro, soprano; Romano Todesco, contrabbasso; Ermes Ghirardini, batteria.

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Paquita», balletto in due atti. Coreografia di Marius Petipa. Con il Teatro accademico statale dell'opera e del balletto «Mikhail Glinka» di Chelyabinsk.

Sedegliano. Nel Teatro Clabassi, alle ore 20.45, «Da Balla a Dalla», di Massimo Licinio. Scritto e cantato da Dario Ballantini. Omaggio a Lucio Dalla.

Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21, «Alle 5 da me» di Pierre Chesnot. Con Gaia de Laurentiis e Ugo Dighero. Regia di Stefano Artissunch.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Va Pensiero» di Marco Martinelli. Con Ermanna Montanari, Alessandro Argnani, Salvatore Caruso. Con la partecipazione del Coro Polifonico di Ruda. Lo spettacolo racconta il «pantano» dell'Italia di oggi in relazione alla «speranza» risorgimentale inscritta nella musica di Verdi.

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, Rita Maffei presenta «L'assemblea», racconto del 1968 e dell'eredità di quel movimento.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Dirty Dancing. The classic story on stage» di Eleanor Bergstein. Regia di Federico Bellone.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per il ciclo «Udine. Friuli-1918-2018. Il ricordo della Grande Guerra», recital di teatro e musica intitolato «Un anno sull'altipiano» di Emilio Lussu. Con la compagnia teatrale «Mab Teatro». Ingresso libero.

Udine. Nella sala Comelli della parrocchia di San Marco, alle ore 20.45, per «Il caffè del Venerdì», serata dal titolo «Friuli terra di aviatori». Ospite il pilota Nicola Pecile.

Udine. In sala Ajace, alle ore 16, conferenza dal titolo «Grande Guerra: storie d'acqua, storie di vino». Presentazione con racconti e immagini a cura del prof. Raffaello Spironelli. Alle ore 18, in piazza Matteotti, esibizione della Fanfara della Brigata alpina «Julia». Alle ore 19, sotto la Loggia del Lionello, esibizione del coro alpino «Cjastelir» di Mereto di Tomba.

10 NOVEMBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI

Bertiolo. Nella chiesa parrocchiale di San Martino, alle ore 20.45, concerto «Omaggio a Gioachino Rossini nel 150° della morte - Musiche corali sacre e religiose tra Ottocento ed epoca contemporanea» con il Coro Polifonico Foraboschi di Palazzolo dello Stella. Musiche di Grieg, Saint-Saëns, Pizzetti, Sofianopulo, Lloyd Webber, Gjeilo e Matsushita.

TEATRO

Camino al Tagliamento. Nel teatro alle ore 20.45, la compagnia Collettivo Terzo Teatro di Gorizia presenta «El tesoro de Franz Josef».

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Va Pensiero» di Marco Martinelli. Con Ermanna Montanari, Alessandro Argnani, Salvatore Caruso. Con la partecipazione del Coro Polifonico di Ruda.

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Perché non canti più», concerto spettacolo per Gabriella Ferri. Di Pino Strabioli, Cecilia Syria Cipressi. Con la supervisione di Seva, figlio di Gabriella. Con Syria.

Syria

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Dirty Dancing. The classic story on stage» di Eleanor Bergstein. Regia di Federico Bellone.

Zugliano (Pozzuolo). Nel Centro Balducci, alle ore 18, per il ciclo «Udine-Friuli. 1918-2018. Il ricordo della Grande Guerra», «Lettura di testi e musica» a cura di Aghe di Poc, Officina memorie e Gruppi Ana.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. In sala Ajace, alle ore 16, conferenza dal titolo «Cuore, bombe e pugnale: i reparti d'assalto italiani nella Grande Guerra». Relatore: Roberto Roseano. Alle ore 18, nella Loggia del Lionello, concerto del coro alpino sezionale di Codroipo.

Tomba di Mereto. Nella sala ex Latteria, alle ore 20.30, presentazione del libro «Cjastelîrs, tumbaris, mutaris...» alla presenza degli autori e con l'intervento del prof. Angelo Floramo.

11 NOVEMBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro civico, alle ore 20.45, rappresentazione dei tre «Intermezzi tra Palandrana e Zamberlucco» di Alessandro Scarlatti. Con Anastasia Cazzola (Palandrana), Virgilio Bianconi (Zamberlucco).

Cercivento. Nella Pieve di San Martino, alle ore 16, concerto dal titolo «Come Maria ai piedi della croce». Federico Lepre, tenore; coro Tourdion, organista Antonio Piani. Con la partecipazione straordinaria del Coro Iuvenes Harmoniae. Ingresso libero.

Udine. Nella Loggia del Lionello, in piazza Libertà, alle ore 16, per «Il ricordo della Grande Guerra», concerto del coro «Picozza» di Carpacco. Alle 17, in piazza Libertà, concerto della Fanfara della Brigata alpina Julia.

NOTIZIE | Concerti «mariani»

«Come Maria ai piedi della Croce» col coro Tourdion

Cercivento. Chi fu Maria? Chi è, oggi, Maria? Cosa siamo riusciti a capire della Madre di Dio, sposa di Giuseppe, giovane donna che accettò di portare in grembo e dare alla luce Gesù? Alle riflessioni che seguono questi quesiti vuole dare voce «Come Maria ai piedi della croce», ciclo di quattro concerti a tematica mariana, ideato e interpretato dal coro dell'Associazione Culturale e Musicale Tourdion di Cavalicco (Tavagnacco). Musiche e letture di ogni tempo, selezionate per accompagnare l'ascoltatore nell'esplorazione di questa figura così complessa nella sua semplicità. Il ciclo concertistico, dopo il debutto di Ovaro a fine ottobre, proseguirà l'11 novembre alle ore 16 nella Pieve di San Martino, a Cercivento, il 25 novembre alle 16.30 nel Duomo di S. Maria Assunta, a Gemona, per finire il 7 dicembre alle 20.30 nel Duomo di Codroipo. L'iniziativa si inserisce nell'ambito dei progetti strategici finanziati dall'Usci Fvg e gode anche del sostegno finanziario della Fondazione Friuli, oltre che del patrocinio dell'Uti della Carnia e dei Comuni interessati. La direzione artistica e la voce solista sono di Federico Lepre e l'accompagnamento all'organo di Antonio Piani. Con la partecipazione di Sandro Caldini all'oboe (7 dicembre) e del Coro Iuvenes Harmoniae di Udine (11 e 25 novembre). Ingresso libero.

---

12 NOVEMBRE
lunedì
| *lunis*

LIBRI

Palmanova. Nella Biblioteca civica Alcide Muradore, alle ore 18.30, incontro con Antonella Sbuelz, autrice del libro «La ragazza di Chagall». Maria Renata Sasso dialoga con l'autrice. Letture a cura dei soci di LiberMente.

13 NOVEMBRE
martedì
| *martars*

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il maestro e Margherita» di Michail Bulgakov. Con Michele Riondino.

Michele Riondino

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Penso che un sogno così...» di Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni. Con Giuseppe Fiorello. Musiche eseguite dal vivo da Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma. Regia di Giampiero Solari.

Udine. Al Palasport Carnera, alle ore 21, «Flashdance».

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Coast to coast. Quando sei stanco di raccontare l'ultimo viaggio è il momento di cominciarne un altro» di Rocco Papaleo e Valter Lupo. Con Rocco Papaleo.

14 NOVEMBRE
mercoledì
| *miercus*

TEATRO

Udine. Al Palasport Carnera, alle ore 21, «Flashdance».

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Il maestro e Margherita» di Michail Bulgakov. Con Michele Riondino.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Penso che un sogno così...» di Giuseppe Fiorello e Vittorio Moroni. Con Giuseppe Fiorello. Musiche eseguite dal vivo da Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma. Regia di Giampiero Solari.

Lignano. Nel Cinecity, alle ore 20.45, «Coast to coast» di Rocco Papaleo e Valter Lupo. Con Rocco Papaleo.

Rocco Papaleo

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro Civico, alle ore 20.45, «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo. Con Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses. Regia di Liliana Cavani.

15 NOVEMBRE
giovedì
| *joibe*

TEATRO

Gorizia. Nel teatro Verdi, alle ore 20.45, «Penso che un sogno così» di Giuseppe Fiorello. Musiche eseguite dal vivo da Daniele Bonaviri e Fabrizio Palma. Regia di Giampiero Solari.

Codroipo. Nel teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «Coast to coast» di Rocco Papaleo e Valter Lupo. Con Rocco Papaleo.

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, Rita Maffei presenta «L'assemblea», racconto del 1968 e dell'eredità di quel movimento. Repliche il 16, 17, 22, 23, 25, 29 novembre; 1, 6, 7, 8, dicembre.

CONFERENZE

Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, conferenza dal titolo «È ancora l'ora dei laici? A cent'anni dalla morte del beato Toniolo». Relatrice Paola Bignardi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica, coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo.

VIDEO

Gonars. A Casa Gandin, alle re 20.30, proiezione del film «Jacoum dai Zeis. Vite e liende di un personaç dal Friûl di Mieç». Sarà presente il regista David Calligaris.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 8	VENERDÌ 9	SABATO 10	DOMENICA 11	LUNEDÌ 12	MARTEDÌ 13	MERCOLEDÌ 14
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'ALLIEVA 2, serie Tv con Alessandra Mastronardi 23.25 Porta a porta, talk show	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show condotto da Carlo Conti 23.55 Tv7, settimanale	15.55 A sua immagine, rubrica 16.40 61° zecchino d'oro 18.45 L'eredità, gioco 20.35 PORTOBELLO, show condotto da Antonella Clerici 00.20 Petrolio, inchieste	14.00 Domenica In, contenitore 17.35 La prima volta, contenitore 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE, serie Tv con Alessandro Gassmann 23.40 Che fuori che tempo che fa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I MEDICI - LORENZO IL MAGNIFICO, miniserie con Daniel Sharman 23.35 Porta a porta, talk show	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL PONTE DELLE SPIE, film con Tom Hanks 23.55 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg 21.20 PECHINO EXPRESS, reality condotto da C. della Gherardesca 23.30 Stracult live show, magazine	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg 21.20 NEMO, inchieste con Enrico Lucci 23.35 Tg2 punto di vista, rubrica 00.00 Calcio&mercato, rubrica	18.00 Sereno variabile, rubrica 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Bull, telefilm 23.30 Tg2 - Dossier, rubrica	17.10 Dribbling, rubrica 18.00 Novantesimo minuto 19.55 Lol ;-), sketch comici 21.00 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.45 S.W.A.T., telefilm 22.30 La domenica sportiva	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg 21.20 CRIMINAL MINDS, telefilm con Paget Brewster 23.40 Night tabloid, rubrica	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg 21.20 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show con Amadeus 00.10 Alle origini della bontà	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 3, serie Tv con Giampaolo Morelli 23.30 Eroi di strada, «Roma»
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 LA TV DELLE RAGAZZE, show con Serena Dandini 23.15 I miei vinili, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 NEMICHE PER LA PELLE, film con Margherita Buy 23.00 Rabona - Il colpo a sorpresa	18.05 I miei vinili, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.40 IL BORGO DEI BORGHI, conduce Camila Raznovich 00.20 Un giorno in pretura	16.45 Kilimangiaro, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 Indovina chi viene a cena 21.25 LE RAGAZZE, speciale con Gloria Guida 22.30 Tutta salute, speciale	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.10 Prima dell'alba, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Novena a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 SEGRETI E BUGIE, film con Brenda Blethyn 23.30 Today, approfondimento 00.35 Buone notizie, rubrica	19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Novena a Maria che... 20.45 Tg 2000 Guerra e Pace 21.10 BUONASERA DOTTORE 22.40 Effetto notte, rubrica 23.10 La compieta, preghiera	20.00 Novena a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.20 ILLUSTRI CONOSCIUTI, «Gesualdo da Venosa» doc. 22.40 Segreti, «Le morti di Mozart» documentario	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.20 ROSENSTRASSE, film con Katja Riemann 23.25 Effetto notte, rubrica	19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Novena a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 PIETRO E PAOLO, miniserie con Robert Foxworth 22.55 Buone notizie, rubrica	19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Novena a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 AVE MARIA, di Don Marco Pozza e Andrea Salvadore 22.15 I passi del silenzio, doc.	19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Novena a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 THE GRACE CARD, film con Michael Joiner 22.55 Effetto notte, rubrica
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Ilary Blasi 00.30 Supercinema, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SCHERZI A PARTE, show con Paolo Bonolis 00.55 Striscia la notizia, replica	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 TÚ SÍ QUE VALES, talent show condotto da Belen Rodriguez 01.10 Striscia la notizia, replica	14.00 Domenica live, contenitore 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 L'ISOLA DI PIETRO 2, serie Tv con Gianni Morandi 23.20 Pressing, talk show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Ilary Blasi 00.30 X-style, rubrica di moda	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL RICCO, IL POVERO E IL MAGGIORDOMO, film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.15 Matrix, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA RAGAZZA DEL DIPINTO, film con Gugu Mbatha Raw 23.20 Maurizio Costanzo show
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 DIE HARD - UN BUON GIORNO PER MORIRE, film con Bruce Willis 23.25 Demolition man, film	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 BUS 657, film con Jeffrey Dean Morgan 23.15 Daylight - Trappola nel tunnel, film	18.10 Tom & Jerry 19.30 Garfield - Il film 21.15 CICOGNE IN MISSIONE, film d'animazione 23.00 The hole, film 00.50 Gotham, serie Tv	17.40 Friends, situation comedy 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Nadia Toffa 00.50 Street food battle, talent	18.20 Mai dire Grande Fratello Vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 THE TRANSPORTER LEGACY, film con Ed Skrein 23.25 Tiki taka, talk show sportivo	18.20 Mai dire Grande Fratello Vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.30 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 00.50 Pregiudizio universale	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE, film con Daniel Radcliffe 00.15 Riverdale, telefilm
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.35 Salvate il Gray Lady, film 19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 W L'ITALIA OGGI E DOMANI, talk show con Gerardo Greco	19.30 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.30 Confessione reporter	16.45 Poirot e i quattro, film Tv 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE, film con Fernandel 23.30 Law & Order: unità speciale	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO, film con Harrison Ford 23.45 La regola del sospetto	19.30 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Piccole luci, rubrica	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 23.25 I giorni dell'abbandono 01.50 Stasera Italia, rubrica	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 #CR4: LA REPUBBLICA DELLE DONNE, show con Piero Chiambretti 23.50 Poseidon, film
LA7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	14.35 La poliziotta, film 16.30 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 PROFESSOR T, telefilm con Koen De Bouw 00.25 Otto e mezzo sabato, replica	14.00 Uozzap, rubrica 14.30 Body of proof, telefilm 16.15 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 BODY OF PROOF, telefilm con Dana Delany 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 ATLANTIDE, «Moby Prince. La strage nascosta nella nebbia» 01.00 Otto e mezzo sabato, replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.15 Alias, telefilm 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 PRIVATE EYES, serie Tv con Jason Priestley 22.35 Ray Donovan, serie Tv	17.15 Alias, telefilm 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 ENDER'S GAME, film con Harrison Ford 23.05 Wonderland, magazine	15.40 Senza traccia, telefilm 18.45 Ghost whisperer, telefilm 20.25 Lol ;-), sketch comici 21.05 BLINDATO, film con Matt Dillon 22.40 American crime story: il caso O. J. Simpson, serie Tv	13.50 Ender's game, film 15.45 Senza traccia, telefilm 19.30 Private eyes, serie Tv 21.05 THE OAT - IL GIURAMENTO, film con Hera Hilmar 23.00 Sicario, film	17.25 Alias, telefilm 19.00 Supernatural, telefilm 20.30 Lol ;-), sketch comici 21.05 IL TRONO DI SPADE, serie Tv con Lena Headey 23.35 Le streghe di Salem, film	17.30 Alias, telefilm 19.00 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 MAZE RUNNER - IL LABIRINTO, film con Dylan O'Brien 23.00 Il trono di spade, serie Tv	19.00 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.25 Worktrotter, doc. 23.50 You're next, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 Save the date, rubrica 18.10 The story of film 20.20 Ghost Town, documentario 21.15 RICCARDO MUTI PROVE D'ORCHESTRA, musicale 23.00 Billy Holiday a sensation	18.15 The story of film 20.20 Ghost Town, documentario 21.15 DAVID BAILEY: IL FOTOGRAFO DELLE STAR, documentario 22.10 This is art, «Coraggio» 23.00 Save the date, rubrica	19.25 Italiani, poeti e navigatori 20.15 Oikumene, documentario 20.45 Classical destinations 21.15 NOTTI AMARE, spettacolo con Leonardo Manera 22.40 Dario Fo e Franca Rame	20.10 Prima della prima 20.45 Classical destinations 21.15 IL CANE, UN AMICO DI FAMIGLIA E I SUOI SIMILI, doc. 22.05 Sentieri himalayani, doc. 22.55 Il paradiso degli orchi, film	17.30 This is art, «Colpa» 18.25 Art of...australia 20.20 Tre città, un secolo, doc. 21.15 L'ALTRO '900, «Giovanni Testori» documentario 22.10 Rocco e i suoi fratelli, film	18.30 Art of...Australia, doc. 19.25 Rococò, «Viaggio» 20.25 Tre città, un secolo, doc. 21.15 FORZA MAGGIORE, film con Johannes Bah Kuhnke 23.10 Foo Fighters - Sonic highways	18.20 Rococò, documentario 20.20 Tre città, un secolo, doc. 21.15 CROSBY, STILL, NASH & LE LEGGENDE DI LAUREL CANYON, documentario 23.05 Variazioni su tema
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.40 Il suo onore gridava vendetta 20.10 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio 21.10 EMPIRE STATE, film con Liam Hemsworth 22.45 Everly, film	17.15 Vivo per la tua morte 18.50 L'uomo della valle, film 20.05 Il compagno B, film 21.10 THE IMITATION GAME, film con Benedict Cumberbatch 23.05 L'uomo nell'ombra, film	17.30 Un giorno questo dolore ti sarà utile, film 19.15 Rugantino, film 21.10 TORA! TORA! TORA!, film con Joseph Cotten 23.40 Bull Durham, film	15.00 Tora! Tora! Tora!, film 17.30 Paradise road, film 19.25 Pappa e ciccia, film 21.10 THE WOLF OF WALL STREET, film con Leonardo DiCaprio 00.15 The aviator, film	17.50 Sole rosso, film 19.50 Stanlio e Ollio allegri gemelli, film 21.10 PREPARATI LA BARA!, film con Terence Hill 22.50 La lancia che uccide, film	17.05 La quarta guerra, film 18.40 Cacciatori di frontiera, film 20.00 Ciao amici!, film 21.10 UN FANTASTICO VIA VAI, film con Leonardo Pieraccioni 22.45 Uno per tutti, film	17.55 Monte Walsh, film 19.55 Stanlio e Ollio il nemico ci ascolta, film 21.10 PARIGI A TUTTI I COSTI, film con Reem Kherici 22.45 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco 21.15 A.C.D.C., «Conquistadores - Storia del mondo» doc. 23.00 Cronache dal rinascimento	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Donne tra guerra e pace 20.30 Passato e presente, doc. 21.15 ARCHIVI, MINIERE DI STORIA, «Roma» con Marco Mondini 21.45 Tv storia, documenti	20.40 Scritto, letto, detto, doc. 21.10 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco 21.15 GRANDI DONNE, «Brigitte Bardot» documentario 22.15 Documentari d'autore	20.20 Donne tra guerra e pace 20.30 Scritto, letto, detto, doc. 20.40 Passato e presente, doc. 21.15 IL NOME DELLA ROSA, film con Sean Connery 23.20 Archivi, miniere di storia	19.00 Cronache dal Medioevo 20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc. 21.10 VIAGGIO NELLA BELLEZZA, «Sulle tracce di Ercole» doc. 22.20 Matera '19, speciale	20.00 Il giorno e la storia 20.20 Passato e presente, doc. 21.15 MAXI - IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA, «Saluti da Corleone» documentario 22.15 1968, niente come prima	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Passato e presente, doc. 21.15 14-18. LA GRANDE GUERRA CENT'ANNI DOPO, «Scrittori in guerra» documentario 22.15 a.C.d.C., documentario
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 La casa nella prateria 19.40 Happy days, telefilm 21.10 ABBRONZATISSIMI, film con Jerry Calà 23.10 Abbronzatissimi 2 un anno dopo, film	15.40 Le inchieste di Padre Dowling 17.40 La casa nella prateria 19.40 Happy days, telefilm 21.10 CASSANDRE: RITORNO DI FIAMMA, film con G. Hamon 23.00 My old lady, film	14.30 Una donna in carriera, film 16.30 In good company, film 19.00 Vivere un sogno - Goal! 2 21.10 IL MARATONETA, film con Dustin Hoffman 23.10 Virus letale, film	16.30 Il regno proibito, film 18.50 Il rapporto Pelican, film 21.10 LORENZO LIVE 2018, concerto di Jovanotti 23.30 Fright night - Il vampiro della porta accanto, film	15.30 Le inchieste di Padre Dowling 17.30 La casa nella prateria, 19.30 Happy days, telefilm 21.10 ARLINGTON ROAD - L'INGANNO, film con Jeff Bridges 23.10 Romanzo criminale, film	15.30 Le inchieste di Padre Dowling 17.30 La casa nella prateria 19.30 Happy days, telefilm 21.10 UNA SCATENATA DOZZINA, film con Steve Martin 23.00 #riccanza, real Tv	17.30 La casa nella prateria 19.30 Happy days, telefilm 21.10 MAIGRET: IL MORTO DI MAIGRET, film Tv con Rowan Atkinson 23.00 Un mondo perfetto, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Odio mortale, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 GLI SPIETATI, film con Gene Hackman 23.40 Scuola di cult	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 OCEAN'S ELEVEN - FATE IL VOSTRO GIOCO, film con George Clooney 23.20 Baarìa, film	19.00 Cielo di piombo, ispettore Callaghan, film 21.00 COLPI PROIBITI, film con Jean Claude Van Damme 23.00 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni, film	18.25 Note di cinema, rubrica 18.35 Ocean's eleven - Fate il vostro gioco, film 21.00 CODICE MERCURY, film con Bruce Willis 23.15 Solo 2 ore, film	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 DELITTO PERFETTO, film con Michael Douglas 23.20 John Q., film 01.35 Note di cinema, rubrica	17.15 Sposi, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 TERRA DI CONFINE, film con Robert Duvall 23.35 Storie di cinema	17.10 Delicatessen, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 A-Team, telefilm 21.00 IL DISCORSO DEL RE, film con Colin Firth 23.35 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.00 Camminando per il nostro Friuli 22.15 A tutto campo - Il meglio	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO! - DIRETTA	19.30 Le peraule de domenie 19.45 Game on 21.00 THE BEST SANDWICH 21.45 Friuli - Cultura e attualità	11.30 Il campanile della domenica - diretta da Redipuglia 17.00 Mix zone diretta 19.15 A tutto campo diretta 20.55 REPLAY DIRETTA	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 Screen shot diretta 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO DIRETTA 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - program par fruts! 18.15 Sportello pensioni diretta 19.45 Screenshot diretta 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK DIRETTA
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 22.00 Dannato Friuli 21.30 A tu per tu con...	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO, commenti e approfondimenti 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A...review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Hai un tuo stile comunicativo? Molto bene, ma fai attenzione

Ognuno di noi ha un proprio modo di fare e di esprimersi. Il che avviene nei contesti di vita personale come in quelli lavorativi. Da notare che in genere non esistono stili completamente negativi o completamente positivi, si ha invece una mescolanza di tratti, da cui si ricava una caratura prevalente, che si tratterà poi di consolidare o raddrizzare. Accampare la giustificazione: "Io sono fatto così", in realtà è una scusa dietro cui si tende a nascondere la nostra scarsa volontà di impegnarsi per ottenere un miglioramento. Il quale però ha il dono di farci apprezzare di più, di renderci meglio compatibili alla vita relazionale, di valorizzare e armonizzare i nostri talenti naturali.
Per riuscire meglio sul lavoro, in particolare nei rapporti con i colleghi, o i capi, o con clienti, è bene saper riconoscere il proprio stile prevalente, per potervi intervenire, e saper allenarsi nell'esercizio di altre modalità di comportamento.
Come abbiamo cominciato a fare la settimana scorsa, si presentano qui alcune modalità di comportamento che merita soppesare per potersi migliorare nel contesto lavorativo come pure nella nostra vita di relazione in generale.
Abbiamo già delineato lo stile «determinato», e così oggi puntiamo su un secondo profilo, riguardante lo stile «comunicativo», in attesa di affrontare il terzo, la settimana prossima, quello «perfezionista».

LO STILE COMUNICATIVO
La persona con questa modalità comportamentale predilige:
- la relazione con gli altri
- il coinvolgimento personale
- la ricerca del dialogo e del confronto.

Aggiungiamo:

- che è orientata al "presente"
- riesce meglio in un contesto di clima sereno e soddisfacente
- sviluppa preferibilmente rapporti su un piano di parità, dove c'è libertà di espressione, stima reciproca e riconoscimento vicendevole.

Inoltre, tale persona:
- si identifica con il gruppo di appartenenza e in esso esprime le proprie opinioni
- pone in primo piano la relazione con gli altri.

Se si vuole, è meno orientata alle attività di dettaglio e di precisione per dare invece importanza alla visione d'insieme, all'avanzamento collettivo..
Quali consigli possono risultare utili per la persona di stile comunicativo?
- Tenere stabilmente sotto controllo la gestione del proprio tempo.
- Portare a termine i discorsi e le prestazioni senza divagare troppo.
- Imparare a gestire meglio le proprie emozioni.
- Allenarsi anche alla logica e non affidarsi solo all'istinto.

OFFERTE DI LAVORO

IMPIEGATO GESTIONE TRAFFICO AUTOMEZZI
Azienda: Autotrasporti Tavano & C. srl
Requisiti richiesti: disponibilità ad orari di lavoro flessibili, ottime doti di memoria, ottime capacità organizzative.
Tipo di contratto: full time determinato, successivamente indeterminato
Sede di lavoro: Coseano (UD)
Email
curriculum@tavanosrl.com

IMPIEGATO/A TECNICO PROGETTISTA SENIOR
La risorsa si occuperà di analisi delle specifiche tecniche e della fattibilità delle richieste dei clienti.
Si richiede: diploma di geometra; conoscenza della lettura di disegni tecnici; conoscenza base di autocad; conoscenza della normativa tecnica nazionale e internazionale; esperienza come progettista.
Luogo di lavoro: Monfalcone
Orario: full time
Se in possesso dei requisiti sopra elencati, si prega di inoltrare il curriculum a mezzo mail specificando in oggetto l'annuncio al quale ci si sta candidando.
Vi ricordiamo di effettuare contestualmente l'iscrizione al nostro sito randstad.it, accedendo alla sezione candidati ed inserendo dati anagrafici ed esperienze lavorative allegando quindi il proprio cv.
email: monfalcone@randstad.it

IMPIEGATA/O CONTABILE
Lodefood, storica agenzia di rappresentanza alimentare di Palmanova (UD) che da 20 anni opera su tutto il Nord Italia, cerca un impiegata/o contabile per la sede di Palmanova (UD).
Si richiede che la persona sia precisa, cordiale, e ben organizzata nell'occuparsi delle mansioni contabili e amministrative: dichiarazioni e liquidazioni IVA, certificazioni, redazione degli studi di settore, riconciliazioni contabili, registrazione dei documenti attivi e passivi, sia della divisione commerciale che quella retail/negozi. Dovrà collaborare con il consulente per gli adempimenti fiscali e affiancare la direzione per tutti gli aspetti finanziari e predisporre la reportistica aziendale mensile e trimestrale.
Offriamo: inserimento a norma di legge con contratto a tempo indeterminato, incentivi legati al raggiungimento degli obiettivi aziendali, affiancamento, formazione tecnica continua e corsi di aggiornamento, ambiente stimolante.
Chiediamo pregressa esperienza nel ruolo contabile, diploma di ragioneria, buona conoscenza dei principali applicativi informatici, ottima conoscenza di MS Excel.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore retail. Completano il profilo predisposizione ai rapporti interpersonali, capacità organizzativa, flessibilità e desiderio di migliorare continuamente.
Hai voglia di entrare a far parte di un gruppo in forte crescita?
Se la risposta è sì, invia subito il tuo cv
al seguente indirizzo lavoraconnoi@lodefood.com

OPERAI TURNISTI
Per prestigioso gruppo Industriale cerchiamo operai turnisti. Si richiede qualifica o diploma.
Tipo di contratto: tempo indeterminato
Sede di lavoro: Udine
Contatti:
udine.ungheria@adecco.it

FRIGORISTA, IDRAULICO, TECNICO COMMERCIALE /RESPONSABILE DI COMMESSA
Azienda termo-idraulica udinese ricerca:
- n.1 Frigorista;
- n.1 Idraulico;
- n.1 Tecnico Commerciale/Responsabile di Commessa.

Per le prime due figure si valutano profili anche senza esperienza ma con titolo di studio attinente alla mansione (Pref. Elettrotecnica per il Frigorista e Idraulica per l'idraulico).
Requisiti fondamentali:
- voglia di mettersi in gioco;
- buona manualità;
- adeguate capacità di relazione.

Per la figura del tecnico commerciale, si valutano persone con una pregressa esperienza in tale ruolo.
Annuncio rivolto ambosessi.
Per candidarsi inviare mail a: sal@bearzi.it

AGENTE PLURIMANDATARIO / VENDITORE
Futuro CAPO AREA
LODEFOOD storica agenzia di rappresentanza alimentare di Palmanova (UD) che da 20 anni opera su tutto il Nord Italia, ricerca un agente plurimandatario / venditore, con futuro da capo area.
Che opererà in Veneto e Friuli Venezia Giulia.
La persona che fa per noi dev'essere autonoma, determinata e ambiziosa, abile nella negoziazione e fortemente orientata alla persuasione. Si occuperà di gestire i clienti consolidati e l'acquisizione e gestione di nuovi clienti nei canali GD, DO, Discount, Ingrosso, e Horeca/Catering.
Offriamo inserimento con partita Iva con fisso e provvigioni, affiancamenti e formazione continua.
Richiediamo: esperienza nel ruolo di venditore e provenienza da settori affini, automunito/a; Completano il profilo ottime doti comunicative, relazionali e di negoziazione, orientamento al problem solving e proattività.
Invia subito il tuo cv con foto all'indirizzo lavoraconnoi@lodefood.com

OPERAIO ADDETTO LASER
Azienda artigiana di Tricesimo, giovane e dinamica, ricerca per inserimento nel proprio organico operaio addetto alla conduzione macchine CNC. Contratto proposto: Apprendistato.
Requisiti richiesti:
- motivazione ad apprendere e svolgere attività produttiva su impianto taglio laser
- dinamismo, serietà, precisione e capacità organizzative
- lettura disegno tecnico anche elementare
- formazione tecnica

Tipologia contratto:
- tempo indeterminato

Inviare Curriculum Vitae a info@ingegni-italy.com

CARRELLISTI
Requisiti richiesti:
- esperienza nella mansione;
- patentino del carrello;
- disponibilità su turni.

Tipo di contratto: in somministrazione
Sede di lavoro: Provincia di Trieste
Contatti: info.cervignano@etjca.it

Novità

TOGETHER TO 5G
Call per Startup con progetti sul 5G

Together to 5G" è la Call for Innovation che ha l'obiettivo di selezionare le migliori startup già costituite e PMI che sviluppano prodotti e servizi che possono essere valorizzati o abilitati grazie all'utilizzo della tecnologia 5G. In particolare saranno privilegiati i progetti orientati verso modelli di business innovativi e originali.
Presentazione delle candidature dal 22 ottobre 2018 al 25 novembre 2018.
L'obiettivo della Call for Innovation è trovare i migliori progetti in grado di portare nuovi stimoli ed una reale innovazione nell'ambito delle tecnologie che sfrutteranno la rete 5G come l'Intelligenza Artificiale, la Realtà Aumentata, la Realtà virtuale, i Big Data, la Cyber Security, il Network Slicing, l'Edge Computing e la Sensoristica Avanzata all'interno dei seguenti settori: Sanità, Turismo e Cultura, Formazione, Industria 4.0, Fintech & Insurance, Smart City, Sicurezza, Entertainment, Pubblica amministrazione, Monitoring.
Le start up che verranno selezionate durante l'Innovation Day saranno supportate nello sviluppo dell'idea progettuale e nell'individuazione degli ambiti di mercato in cui implementare le proprie soluzioni al fine di entrare nell'ecosistema 5G di Fastweb.
Le società che supereranno la fase di Co-design dimostrando di soddisfare i requisiti tecnologici e commerciali richiesti potranno successivamente accedere alla fase Lab 5G di test e di integrazione in ambiente 5G presso i laboratori di Fastweb e/o nelle aree oggetto di sperimentazione.
Saranno selezionate fino a dieci start up tra tutte quelle che presenteranno una candidatura tra il 22 ottobre 2018 e il 25 novembre 2018. Le società selezionate parteciperanno al pitch durante l'INNOVATION DAY nella giornata del 23 gennaio 2019 nella sede di Talent Garden Milano Calabiana. I finalisti saranno chiamati a discutere la loro proposta davanti a una giuria formata dal Top management di Fastweb e da quello di Digital Magics con lo scopo di analizzare i progetti nel dettaglio.
https://openinnovation.digitalmagics.com

LAVORARE ALL'ESTERO
Concorso per infermieri

Infermieri italiani, assunzioni in Svezia - Nuova opportunità per infermieri italiani con l'offerta Eures Milano. è previsto un inserimento lavorativo in Svezia, a Göteborg, con corso di lingua gratuito e assistenza nella ricerca della casa. Il termine ultimo per partecipare è il 31 dicembre 2018.
Maggiori info su:
www.casaxeuropa.org

CONCORSI PUBBLICI

12/11/2018 **Selezione per mobilità esterna per la copertura di 2 posti di "Funzionario Direttivo (Conservatore)"** – cat. D a tempo pieno e indeterminato

16/11/2018 **Stabilizzazione per soli titoli per la copertura di 8 posti di "Collaboratore dei servizi ausiliari dei nidi e scuole dell'infanzia"** cat. B, a tempo pieno e indeterminato, riservata ai dipendenti a tempo determinato del Comune di Trieste ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 75 dd. 25.5.2017 e dell'art. 11, comma 11, della L. R. n. 31 dd. 4.8.2017

23/11/2018 **Stabilizzazione per soli titoli per la copertura di 22 posti di "Istruttore Educativo (Asili Nido Part Time 18 H)"** cat. C, a tempo indeterminato, riservata ai dipendenti a tempo determinato del Comune di Trieste ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 75 dd. 25.5.2017 e dell'art. 11, comma 11, della L. R. n. 31 dd. 4.8.2017

30/11/2018 **Stabilizzazione per soli titoli per la copertura di 14 posti di "Istruttore Educativo (Scuole dell'Infanzia)"** cat. C, a tempo pieno e indeterminato, riservata ai dipendenti a tempo determinato del Comune di Trieste ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 75 dd. 25.5.2017 e dell'art. 11, comma 11, della L. R. n. 31 dd. 4.8.2017

31/12/2018 **Selezione pubblica per soli esami per la copertura di 8 posti a tempo pieno e indeterminato di "Agente di Polizia Locale"** cat.PLA